



CAMERA DI COMMERCIO  
MAREMMA E TIRRENO



# *CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO*

## *RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2022*

**ARTT. 6 E 7 D.P.R. 2 NOVEMBRE 2005, N.254  
DM 27 MARZO 2013**

## INDICE

<b>1. DALLA PROGRAMMAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2022</b>	<b>2</b>
<b>2. IL CONTESTO ISTITUZIONALE, NORMATIVO ED ECONOMICO: AGGIORNAMENTO</b>	<b>4</b>
<b>2.1. Il contesto economico</b>	<b>4</b>
<b>2.2. Il contesto istituzionale e normativo</b>	<b>35</b>
<b>3. LA PROGRAMMAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO</b>	<b>39</b>
<b>4. IL PREVENTIVO ECONOMICO</b>	<b>43</b>
<b>4.1. Gestione corrente</b>	<b>50</b>
4.1.1. Proventi correnti	51
4.1.1.1. Diritto annuale	52
4.1.1.2. Diritti di segreteria	64
4.1.1.3. Contributi trasferimenti ed altre entrate	65
4.1.1.4. Proventi da gestione di beni e servizi	67
4.1.1.5. Variazione delle rimanenze	68
4.1.2. Oneri correnti	70
4.1.2.1. Norme di contenimento e programmazione acquisti	71
4.1.2.2. Personale	82
4.1.2.3. Funzionamento	87
4.1.2.4. Interventi economici	95
4.1.2.5. Ammortamenti ed accantonamenti	100
4.1.3. Risultato gestione corrente	100
<b>4.2. Gestione finanziaria</b>	<b>104</b>
<b>4.3. Gestione straordinaria</b>	<b>105</b>
<b>4.4. Rettifiche di valore attività finanziaria</b>	<b>105</b>
<b>4.5. Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio</b>	<b>109</b>
<b>4.6. Piano degli investimenti</b>	<b>110</b>
<b>4.7. Budget economico annuale e pluriennale</b>	<b>112</b>
<b>4.8. Previsione di cassa</b>	<b>113</b>
Allegato 1 - Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza	117
Allegato 2 - Fondo risorse decentrate personale camerale	118
Allegato 3 - Piano triennale di razionalizzazione 2019/2021: comma 594 art. 2 finanziaria 2008	120

## 1. DALLA PROGRAMMAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2022

Alla base di ogni decisione ed azione delle pubbliche amministrazioni vi sono i documenti di programmazione, elaborati nell'ambito di sistemi di pianificazione, controllo e valutazione affinati sulla scorta dell'evoluzione normativa, specie negli ultimi anni.

Per le Camere di commercio, in particolare, il processo di programmazione trova il suo input iniziale nel programma pluriennale approvato dal Consiglio camerale per un periodo di norma corrispondente alla durata del mandato, come previsto all'articolo 4 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio". Con la relazione previsionale e programmatica, tale programma, viene successivamente aggiornato con cadenza annuale da parte dell'organo politico entro il 31 ottobre di ciascun anno; i due documenti rappresentano le fondamenta per la predisposizione del preventivo economico annuale ai sensi dell'articolo 6 del medesimo Regolamento.

L'attività di programmazione e controllo trova poi completa attuazione all'interno del "Ciclo di Gestione della Performance", introdotto dal D.Lgs.150/2009, che costituisce espressione di un esaustivo "ciclo di pianificazione e controllo" e che rappresenta, all'interno dell'organizzazione, un indispensabile elemento per supportare i processi decisionali, per orientare le azioni verso obiettivi chiari, comuni e condivisi e per razionalizzare l'uso delle risorse.

Il preventivo economico per l'anno 2022 è coerente con l'analisi di contesto e le indicazioni strategiche definite nel Programma di mandato, adottato recentemente dal nuovo Consiglio camerale con deliberazione n. 22 dell'11 novembre 2021, e nella Relazione previsionale e programmatica per il 2022, approvata nella stessa data con deliberazione n 23, quale declinazione ad anno del programma pluriennale di mandato.

Relativamente all'impianto del Preventivo, esso si conforma ai criteri generali della contabilità economica e patrimoniale, nel rispetto dei principi di veridicità e chiarezza sulla base delle disposizioni di cui all'art. 1 del Regolamento; lo schema di preventivo economico è conforme all'allegato A di cui all'articolo 6, comma 1 del DPR 254/2005 e, ai sensi del comma 2 dell'art. 2 del regolamento medesimo, risponde al principio di programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi.

Come da dettaglio nelle specifiche sezioni della presente relazione, sono rispettate le indicazioni operative contenute nelle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26 luglio 2007, n. 3622/c del 5 febbraio 2009 (recante principi contabili relativi al trattamento contabile delle operazioni tipiche delle camere di commercio, integrati dai successivi chiarimenti di cui alle note ministeriali 15429/2010, 36606/2010 e 10812/2013) e n.218482 del 22 ottobre 2012.

L'impostazione del documento, inoltre, risente del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche avviato con l'emanazione della Legge 31 dicembre 2009 n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica) e finalizzato a favorire il

consolidamento dei conti pubblici nazionali attraverso omogenei criteri di classificazione delle entrate e delle spese e l'adozione, nel contempo, di un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

In ottemperanza a tale disposizione è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91 con il quale sono state dettate concrete regole generali di contabilità e di bilancio per le amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali; in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del medesimo, il Ministero dell'economia e delle finanze ha pubblicato il decreto 27 marzo 2013 fissando i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica e, quindi, anche delle Camere di commercio, alle quali Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n. 148213 del 12.9.2013, ha quindi fornito le istruzioni applicative ed alcuni chiarimenti in merito alla documentazione da approntare in sede di approvazione del Preventivo.

Nel panorama sopra delineato, in contestuale vigenza delle disposizioni del Regolamento di cui al DPR 2 novembre 2005 n. 254, la previsione per l'esercizio 2020 si compone della seguente documentazione:

- preventivo annuale (art. 6 DPR 254/2005), redatto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica e secondo lo schema allegato A al DPR 254/2005;
- relazione al preventivo (art. 7 DPR 254/2005 ed art. 2 co.4 lett.b del DM 27 marzo 2013);
- budget economico annuale e budget economico pluriennale su base triennale secondo lo schema allegato 1) al DM 27 marzo 2013;
- prospetto delle previsioni di entrata e di spesa; per la spesa articolazione in missioni e programmi ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27 marzo 2013 e in conformità con l'allegato 3) al medesimo decreto ministeriale;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA) ai sensi art. 10 D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Da alcuni anni è peraltro emersa l'esigenza di una modifica al Regolamento di contabilità delle Camere di commercio, risalente al lontano 2005 ed oramai obsoleto a seguito delle intervenute nuove disposizioni normative in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, di ciclo di gestione della performance, di regolamentazione degli appalti, di riforma del sistema camerale. Per la stesura del nuovo regolamento, che tenga conto delle modifiche normative e dell'evoluzione del sistema camerale a seguito della riforma, il Ministero dello Sviluppo Economico ha collaborato con Unioncamere; ma il documento definitivo, a seguito dell'alternarsi di più governi e da ultimo dalla particolare situazione politico-economica determinata dall'emergenza pandemica da COVID-19 ha subito un forte rallentamento.

Successivamente all'approvazione del Preventivo economico 2022 da parte del Consiglio, la Giunta camerale procederà, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 254/2005 e secondo lo schema allegato B) al medesimo decreto, a redigere il budget direzionale, assegnando alla competenza dirigenziale le

risorse necessarie per le diverse aree organizzative, ed a determinare, su indicazione dell'organo di valutazione strategica, i parametri per la valutazione dei risultati da conseguire nello svolgimento delle attività, servizi e progetti da concretizzare in attuazione dei programmi prefissati della Relazione previsionale e programmatica per il 2022; tali parametri dovranno risultare perfettamente coerenti con il richiamato piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA).

I documenti di programmazione annuale e di gestione, da adottarsi entro il 31 dicembre 2021, rappresentano dunque la base ed il presupposto per l'impostazione del "Ciclo di gestione della Performance", che sarà definita entro il 31 gennaio 2022 con l'approvazione del Piano della Performance. Il Piano esplicherà gli obiettivi dell'ente e gli impegni nei confronti degli stakeholder in relazione alle performance attese, individuando altresì gli elementi in merito ai quali saranno svolte le attività di misurazione e valutazione del livello di raggiungimento delle stesse. I risultati delle attività programmate dalla Camera di Commercio per l'anno 2022, in termini di obiettivi conseguiti e di analisi di eventuali scostamenti dai risultati attesi, saranno inseriti nella Relazione sulla Performance da elaborare ed adottare dopo l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 la Relazione sulla Performance evidenzia infatti a consuntivo, in un'ottica di totale trasparenza, i risultati della performance organizzativa ed individuale rispetto a quanto preventivamente definito in sede di pianificazione, costituendo, di fatto, la rendicontazione del Piano della Performance.

## **2. IL CONTESTO ISTITUZIONALE, NORMATIVO ED ECONOMICO: AGGIORNAMENTO**

### **1. Popolazione residente al 31/12/2020 e bilancio demografico**

Al 31 dicembre 2020 i residenti in Italia ammontano a più di 59,2 milioni, ben 380 mila in meno rispetto a dodici mesi prima, per una diminuzione relativa pari allo 0,64%, piuttosto consistente se paragonata a quanto accaduto negli anni precedenti. Peggiora dunque il trend di fondo della popolazione italiana, ormai "tristemente" adagiata su di un piano inclinato. I toscani, sono oltre 3,6 milioni ed accusano una diminuzione tendenziale in linea con la precedente (-0,66%), a causa di una flessione assoluta per oltre 24 mila unità. La popolazione residente in provincia di Livorno (329 mila abitanti, -0,69%), si assottiglia in maniera non dissimile da quanto visto per i territori di confronto mentre quella di Grosseto (218 mila abitanti, -0,52%), appare coinvolta in maniera leggermente minore dal fenomeno.

Al di là dei numeri, quello che sorprende è il fatto che col 2020 si è in pratica annullato il gap (in termini di perdita annuale di popolazione) che in precedenza caratterizzava le nostre province rispetto ai più elevati livelli territoriali. La causa può essere ricercata nel ricalcolo effettuato dall'ISTAT per la popolazione al 31/12/2019 ma anche, e forse soprattutto, dall'impatto che la pandemia da covid-19 ha avuto sulla mortalità. Quest'ultima considerazione trova, tra le altre, una sua giustificazione in una certa correlazione tra la diffusione del virus e la densità di popolazione, notoriamente bassa in Maremma.

Residenti al 31/12/2020 per sesso e variazioni tendenziali, province toscane ed Italia						
Territorio	31/12/2019	31/12/2020			Saldo	Variazione %
	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
Livorno	331.877	158.852	170.738	329.590	-2.287	-0,69
Grosseto	219.690	105.775	112.763	218.538	-1.152	-0,52
Toscana	3.692.555	1.773.215	1.895.118	3.668.333	-24.222	-0,66
Italia	59.641.488	28.864.088	30.393.478	59.257.566	-383.922	-0,64
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT						

Come già avvenuto negli anni più recenti, anche nel 2020 il saldo naturale è negativo per l'intera nazione e, data la struttura della popolazione, a maggior ragione in Toscana e nelle nostre province. La differenza fra nascite e decessi è pari a -2.727 unità a Livorno e -1.860 a Grosseto, cifre in ampio peggioramento rispetto all'anno precedente (come avvenuto ovunque) e che fanno sprofondare i tassi di crescita naturale: Grosseto -8,49‰ e Livorno -8,25‰, valori che restano fra i più bassi in Toscana (-7,01‰), decisamente lontani dalla media nazionale (-5,75‰).

Il saldo migratorio totale, solitamente preceduto dal segno più, non ha nel 2020 un andamento univoco: positivo a livello locale e regionale (salvo una pesante flessione per la provincia di Firenze), negativo a quello nazionale. Il tasso di crescita migratorio risulta blandamente sopra lo zero per Livorno (1,33‰) e per la Toscana (0,43‰), più decisamente per la Maremma (3,23‰) mentre il segno è ovviamente opposto se si guarda all'intero Paese (-0,70‰).

Ovunque il tasso di crescita totale staziona in terreno negativo ma, diversamente dal passato, non si rilevano grosse differenze fra l'andamento locale (Livorno -6,19‰ e Grosseto -5,26‰) e quello dei territori di confronto (Toscana -6,58‰ ed Italia -5,46‰). In un quadro di generale peggioramento di questo indicatore, la provincia di Grosseto mostra addirittura il valore migliore. Nello specifico si può dire che non tanto la Maremma presenta valori così migliorati rispetto al passato (salvo l'inaspettato incremento delle nascite), quanto piuttosto si rileva un diffuso peggioramento rispetto al passato negli indicatori degli altri territori.

È chiaro come la pandemia abbia portato evidenti sconvolgimenti nella "normale" dinamica demografica: dall'aumento della mortalità alla diminuzione della natalità, passando per una forte flessione dei flussi migratori in entrata. Ciò che rimane immutato è il fatto che il saldo migratorio non è in grado di colmare il gap di popolazione derivante dal saldo naturale, ovunque.

Saldo e tasso di crescita naturale e migratorio, tasso di crescita totale 2020					
Territorio	Saldo naturale	Tasso di crescita naturale (‰)	Saldo migratorio totale	Tasso di crescita migratorio (‰)	Tasso di crescita totale (‰)
Livorno	-2.727	-8,25	440	1,33	-6,91
Grosseto	-1.860	-8,49	708	3,23	-5,26
Toscana	-25.801	-7,01	1.579	0,43	-6,58

Italia	-342.042	-5,75	-41.880	-0,70	-6,46
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT					

Relativamente al saldo naturale, si osserva una generalizzata diminuzione delle nascite rispetto al 2019 (tranne, sorprendentemente, a Grosseto), fenomeno che si è accompagnato ad un imponente aumento dei decessi, causato dagli effetti diretti ed indiretti della pandemia da covid-19. Vanno dunque a peggiorare i tassi di natalità, tranne ovviamente quello maremmano, che resta peraltro il più basso (5,47‰) fra i territori analizzati, ormai quasi raggiunto, nel decrescere, da quello livornese (5,51‰). Resta comunque una certa distanza fra i valori del tasso di natalità delle nostre province e quelli della media regionale (6,07‰) e, soprattutto, nazionale (6,80‰). Allo stesso tempo cresce in maniera notevole e generalizzata il numero di decessi, tanto che in un anno i tassi di mortalità sono aumentati nelle nostre province di oltre un punto per mille (Grosseto arriva al 13,96‰, Livorno al 13,75‰) ed ancor di più, pur risultando tuttora inferiori, in Toscana (13,08‰) ed in Italia (12,55‰).

Nati, morti e tassi di nati-mortalità 2020				
Territorio	Nati	Morti	Tasso di natalità (‰)	Tasso di mortalità (‰)
Livorno	1.822	4.549	5,51	13,75
Grosseto	1.199	3.059	5,47	13,96
Toscana	22.334	48.135	6,07	13,08
Italia	404.104	746.146	6,80	12,55
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT				

La sensibile e rinnovata riduzione tendenziale in termini di nascite cui si è assistito, è senza dubbio tra le cause che concorrono ad un'ulteriore accelerazione del processo d'invecchiamento della popolazione italiana. Qualora tale trend continuasse anche nei prossimi anni, il processo potrebbe divenire irreversibile. Nel breve periodo il fenomeno delle "culle vuote" non è peraltro il male peggiore: sui "numeri" dell'anno in esame ha pesato ancora di più il drastico aumento nel numero di decessi. Ovunque si calcolano incrementi anche a due cifre nel numero dei decessi che hanno tristemente caratterizzato l'anno passato.

Nati e morti 2020: variazioni tendenziali percentuali		
Territorio	Nati	Morti
Livorno	-6,5	8,1
Grosseto	2,0	7,5
Toscana	-4,8	10,2
Italia	-3,8	17,6
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT		

Focalizzando l'attenzione solo sulle nostre province, è evidente lo scostamento della mortalità 2020 anche rispetto alla serie storica: dal confronto tra i valori mensili dei decessi del 2020 con la media 2012-2019, localmente emerge un aumento della mortalità, con evidenti picchi nei mesi di marzo e novembre. Il dato è ancor più eclatante se si considera che il periodo di lockdown ha ridotto specifiche tipologie di mortalità, ad esempio quella stradale.

Se a tutto ciò si aggiunge un flusso migratorio estremamente ridotto se non addirittura deficitario (per la prima volta da quando conduciamo l'indagine sulla popolazione residente, il numero degli stranieri si riduce), il 2020 può essere definito come annus horribilis per la dinamica della popolazione.

## 2. Demografia d'impresa al secondo trimestre 2021

Il secondo trimestre 2021 porta al cambiamento e si spera al definitivo tramonto della tendenza emersa con la pandemia da covid-19 che, durata per cinque trimestri (dal primo 2020 al primo 2021), si era contraddistinta per una cospicua diminuzione del numero d'iscrizioni, così come per quello delle cessazioni. Nel periodo aprile-giugno se ne osserva una non inattesa inversione di tendenza, decisamente robusta e generalizzata per quanto concerne le iscrizioni, con intensità assai variabile per le cessazioni. La dinamica trimestrale delle aperture appare in linea con il livello pre-pandemia, se non lievemente superiore: sembra essere finita l'attesa di "tempi migliori" per chi voleva costituire un'attività imprenditoriale e tale fenomeno continuerà probabilmente almeno nel trimestre seguente.

A livello nazionale le sedi d'impresa registrate ammontano a poco più di 6,1 milioni, ossia quasi 35 mila oltre il livello raggiunto alla metà del 2020 (+0,6% in termini relativi). Opposto è l'andamento della Toscana, per la quale le attuali 409 mila imprese risultano in numero lievemente inferiore rispetto a quanto osservato dodici mesi prima (-0,2%). Nel complesso, le sedi d'impresa presenti nelle province di Grosseto e Livorno si contano in 62.389 unità, ben 487 in più in ottica tendenziale, per una crescita dello 0,8%. Presi singolarmente i due territori mostrano un trend univoco ma dall'ampiezza differente: Livorno (+1,0%, migliore fra le province toscane) è cresciuta al doppio della velocità di Grosseto (+0,5%).

Sedi d'impresa registrate: valori assoluti, variazioni assolute e percentuali. Confronto II° trim. 2020/2021				
Territorio	II° trim. 2020	II° trim. 2021	Var. Ass.	Var.%
Grosseto	29.145	29.291	146	0,5%
Livorno	32.757	33.098	341	1,0%
CCIAA Maremma Tirreno	61.902	62.389	487	0,8%
Toscana	409.806	408.962	-844	-0,2%
ITALIA	6.069.607	6.104.280	34.673	0,6%
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere				



Le variazioni congiunturali sembrano seguire il sentiero tracciato da quelle tendenziali, con Livorno (+0,9%) e Grosseto (+0,8%) che fanno meglio dell'ambito nazionale (+0,5%), mentre quello regionale (-0,2%) resta in terreno negativo per il terzo trimestre consecutivo. Per il complesso delle imprese della Maremma e del Tirreno si calcola un aumento congiunturale dello 0,8%.

In estrema sintesi, il tessuto imprenditoriale locale mostra una sostanziosa crescita numerica, sia nel breve che nel medio periodo e tutto ciò accade dopo che, è bene ricordarlo, in tempi di lockdown e successive restrizioni aveva mantenuto una sostanziale e per certi versi sorprendente tenuta.

Passando alla composizione del tessuto imprenditoriale per forma giuridica, le imprese individuali rappresentano ovunque la tipologia maggiormente diffusa, con un'incidenza nei nostri territori (57%) superiore ai territori di confronto (dove superano di poco il 50%). Seguono le società di capitale col 21% del totale, porzione ancora lontana dalla situazione regionale (28%) e nazionale (30%); le società di persone col 19%, valore in linea con la Toscana ma non con l'Italia (15%) e, infine, le "altre" forme giuridiche che non raggiungono i 3 punti percentuali. Nel corso del secondo trimestre 2021 le società di capitale hanno ricominciato a crescere a ritmi pre-pandemia (+2,4% tendenziale) e si annota anche l'incremento delle imprese individuali (+0,8%) e, più blando, delle altre forme giuridiche (+0,2%). Le società di persone sono l'unica forma giuridica a mostrare un arretramento (-0,8%). Andamenti simili si osservano nei territori di confronto tranne che per le imprese individuali. Col trimestre in esame appare superato quello che avevamo più volte definito come il "congelamento" dell'attività imprenditoriale che aveva comportato una forte riduzione della natalità locale e non. Va poi rimarcato il fatto che l'analisi tendenziale obbliga al confronto col secondo trimestre del 2020, pesantemente condizionato dalla fase di lockdown. Da aprile a giugno 2021 si sono avute 938 iscrizioni (396 Grosseto e 542 Livorno) e, al contempo, si sono operate 423 cancellazioni d'impresa (167 Grosseto e 256 Livorno), per un saldo positivo di 515 unità (+229 Grosseto e +286 Livorno).

Sul piano tendenziale si rileva un poderoso e generalizzato aumento delle iscrizioni per la CCIAA Maremma e Tirreno (+70%), così come avvenuto in Toscana (+71%) ed in Italia (+54%). S'impennano dunque i valori dei tassi di natalità trimestrali, che a livello locale passano dagli 0,9 punti percentuali della metà del 2020 agli attuali 1,5 (pari a quanto calcolato per il secondo trimestre 2019), valore peraltro in linea coi più elevati livelli territoriali.

Aumenta contestualmente anche il numero delle cancellazioni ma tale fenomeno ha intensità assai mutevole sui vari territori esaminati: +50% in provincia di Livorno, +6% in Maremma (+29% per la CCIAA Maremma e Tirreno), +150% in Toscana e +36% in Italia.

Nella somma delle nostre due province il tasso di mortalità<sup>1</sup> si attesta sugli 0,7 punti percentuali (era pari a mezzo punto dodici mesi prima), un livello ampiamente inferiore ai territori di confronto. Tutti questi valori sono, ovviamente, più o meno in aumento rispetto ai livelli raggiunti l'anno precedente. Il saldo locale fra iscrizioni e cessazioni è ampiamente positivo e genera un tasso di crescita trimestrale pari a 0,8 punti percentuali, esattamente il doppio di quanto calcolato l'anno precedente e superiore a quello dei territori di benchmark.

Col secondo trimestre del 2021 si assiste ad una moderata crescita numerica delle sedi d'impresa registrate nel settore primario (+0,7% tendenziale) ed a quella più vigorosa delle costruzioni (+1,1%). Continua anche l'ascesa di quasi tutto il settore terziario, con le importanti eccezioni costituite dal commercio (-0,3%, comunque in terreno positivo in provincia di Livorno) e dalla logistica (trasporto e magazzinaggio, -0,7%). Anche il manifatturiero conosce l'ennesima battuta d'arresto (-0,4%), dovuta peraltro alla sola pesante riduzione avvenuta in Maremma (-1,6%) ma non anche nel livornese (+0,5%).

Sedi d'impresa registrate per attività ATECO al II° trim. 2021 e variazioni tendenziali						
Settori	Grosseto		Livorno		CCIAA MT	
	Val. Ass.	Var tend. %	Val. Ass.	Var tend. %	Val. Ass.	Var tend. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.231	0,5	2.673	1,6	11.904	0,7
Estrazione di minerali	23	-14,8	14	-12,5	37	-14,0
Attività manifatturiere	1.502	-1,6	2.170	0,5	3.672	-0,4
Energia elettrica, gas, vapore...	30	0,0	50	6,4	80	3,9
Fornitura di acqua...	45	-8,2	89	0,0	134	-2,9
Costruzioni	3.379	1,1	4.471	1,1	7.850	1,1
Commercio	5.252	-1,3	9.044	0,2	14.296	-0,3
Trasporto e magazzinaggio	459	-1,3	1.253	-0,5	1.712	-0,7
Alloggio e ristorazione	2.706	1,5	3.910	1,6	6.616	1,6
Informazione e comunicazione	312	1,6	655	2,5	967	2,2
Attività finanziarie e assicurative	409	2,5	695	0,6	1.104	1,3
Attività immobiliari	1.314	2,8	1.669	1,2	2.983	1,9
Attività professionali, scient. e tecn.	571	5,0	844	3,3	1.415	4,0
Noleggio, agenzie di viaggio...	983	3,0	1.411	3,0	2.394	3,0
Istruzione	117	8,3	189	0,0	306	3,0
Sanità e assistenza sociale	95	-1,0	179	5,9	274	3,4
Attività artistiche, sportive...	560	0,0	549	0,5	1.109	0,3
Altre attività di servizi	1.113	1,0	1.386	-0,3	2.499	0,3
Imprese non classificate	1.190	0,6	1.847	2,6	3.037	1,8
Totale provincia	29.291	0,5	33.098	1,0	62.389	0,8
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere						

Volgendo l'attenzione agli ultimi quattro anni, l'unico settore che ha evidenziato una costante crescita è quello dell'alloggio e ristorazione; le costruzioni si sono aggiunte a questo trend dalla metà del

<sup>1</sup> Qui calcolato al lordo delle cessazioni d'ufficio.

2019 ed il settore primario solo negli ultimi tre trimestri. Per manifatturiero e commercio si rilevano solo arretramenti numerici, anche se per il primo quelli relativi ai trimestri più recenti appaiono piuttosto blandi. Fra i comparti del terziario, tre appaiono in costante crescita numerica: le attività professionali, scientifiche e tecniche; le altre attività di servizi e, soprattutto, quello “promiscuo” del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese. Solo dalla metà del 2019 a queste si sono aggiunte le attività immobiliari, ossia in concomitanza del cambio di rotta evidenziato dalle costruzioni. La logistica ha intrapreso un percorso opposto orientato ad una riduzione lenta ma che pare inesorabile.

Al 30 giugno 2021 le unità locali registrate ammontano a 16.198 (7.384 ubicate in provincia di Grosseto e 8.814 in quella di Livorno), delle quali 9.729 aventi sede in provincia e 6.469 fuori provincia. Le prime sono cresciute dell’1,6% in ragione d’anno e le seconde del 2,6%, dunque con un “passo” superiore a quanto mostrato nella prima fase della pandemia e tale fenomeno si riscontra anche nei territori di confronto. Con l’aumento del numero di localizzazioni si rafforza la crescita dell’intero tessuto economico locale tanto che la somma di sedi d’impresa e unità locali presenti nel Registro della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno arriva così a 78.587 unità, valore che in un anno è lievitato di un punto percentuale, in linea con quanto accaduto a livello nazionale (+0,9%) ed in maniera nettamente superiore a quello regionale (+0,1%).

Il livello di “plurilocalizzazione” delle due province è stabile nel confronto con l’anno precedente (0,26 unità locali per ogni sede), era e resta più elevato sia della media regionale (0,25), sia di quella nazionale (0,22).

Localizzazioni registrate: consistenze al II° trim. 2021, variazioni tendenziali e incidenza U.L. su sedi d'impresa							
	U.L. con sede fuori provincia	U.L. con sede in provincia	TOTALE sedi più U.L.	Variaz. Tend. % U.L fuori prov.	Variaz. Tend. % U.L in prov.	Variaz. Tend. % tot.	U.L. su sedi d'impresa
Grosseto	2.876	4.508	36.675	4,1	0,4	0,8	0,25
Livorno	3.593	5.221	41.912	1,4	2,6	1,3	0,27
CCIAA MT	6.469	9.729	78.587	2,6	1,6	1,0	0,26
Toscana	38.863	61.709	509.534	2,2	1,2	0,1	0,25
ITALIA	459.751	866.380	7.430.411	2,5	2,0	0,9	0,22
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere							

### 3. Agricoltura 2020

Il primario può essere annoverato tra i settori meno toccati dalle conseguenze economiche delle misure messe in atto per contrastare la pandemia da covid-19. Si può in effetti affermare che non ha subito il lockdown primaverile né le successive restrizioni all’attività economica, così come le hanno subite solo marginalmente i settori a valle: manifatturiero alimentare e commercio di generi di prima necessità. La domanda interna dei prodotti derivanti da questa filiera non solo ha

sostanzialmente retto agli urti della crisi ma ha fatto segnare un non inatteso aumento tendenziale. Positiva è anche la domanda estera, con l'export locale che chiude l'anno con valori caratterizzati da una crescita tendenziale sia dei prodotti agricoli, sia dei prodotti manifatturieri alimentari. In definitiva, quello primario è il settore anticiclico per eccellenza eppure la natura della crisi attuale non può d'altro canto essere paragonata ad altre vissute in passato: ha una natura fortemente asimmetrica, poiché i suoi impatti negativi si concentrano prevalentemente sui alcuni comparti piuttosto che su altri. Ecco che l'agriturismo ed il florovivaismo, pur risultando annoverate nel primario, hanno pesantemente subito i contraccolpi della situazione venutasi a creare.

L'insieme delle sedi d'impresa locali ammonta a 11.855 unità al 31 dicembre 2020 ed evidenzia un avanzamento tendenziale di lieve entità ma che diventa significativo se comparato con quanto accaduto nei territori di confronto, per i quali si calcolano solo arretramenti numerici: -0,5% per la Toscana e -0,7% per l'Italia. La crescita locale è, per di più, imputabile ad entrambe le province.

L'andamento della natimortalità annuale del settore si discosta, almeno in parte, da quello rilevato per l'intero tessuto imprenditoriale dato che le iscrizioni risultano in aumento nella somma delle due province (+8,2%). Tuttavia tale fenomeno è accaduto solo a Grosseto (+17,3%), non a Livorno (-16,7%) così come peraltro si rileva in Toscana (+6,3%) ma non in Italia (-9,4%). Le cessazioni seguono invece il trend comune a tutti gli altri settori economici diminuendo sia a livello locale (-10,2%, con Grosseto, -6,6% che fa molto meglio di Livorno, -21,8%), sia altrove (Toscana -8,8%, Italia -16,8%). I saldi iscrizioni-cessazioni restano negativi, seppur ovunque in miglioramento rispetto al 2019. In Maremma, dove è massiccia la presenza d'impresе agricole, la natimortalità mostra dunque numeri decisamente migliori rispetto agli altri territori.

Le varie componenti del settore hanno d'altro canto contribuito in maniera diversa alla lieve evoluzione numerica vista sopra. Le imprese dedite alle coltivazioni agricole costituiscono l'aggregato più numeroso (oltre il 74%) e a fine 2020 risultano in lieve diminuzione tendenziale (-0,1%). La zootecnia, il secondo grande comparto per incidenza (poco più del 20%), evidenzia una crescita dello 0,6%. Le imprese della silvicoltura sono circa il 3% e si riducono dello 0,6% e le imprese operanti nel comparto pesca ed acquacoltura sono poco più del 2% e crescono in maniera decisa (+5,0%). Quest'ultimo comparto è anche l'unico in cui le imprese livornesi sono maggioritarie rispetto alle grossetane.

Demografia delle sedi d'impresa agricole nel 2020 e variazioni tendenziali								
	Numerosità 2019				Variazioni tendenziali %			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
Grosseto	9.211	9.113	326	354	0,1	0,2	17,3	-6,6
Livorno	2.644	2.619	85	93	0,3	0,3	-16,7	-21,8
CCIAA MT	11.855	11.732	411	447	0,1	0,2	8,2	-10,2
Toscana	39.825	39.219	1.362	1.827	-0,5	-0,5	6,3	-8,8
Italia	735.466	726.506	21.151	29.589	-0,7	-0,8	-9,4	-16,8

Il tasso annuale di natalità aggregato è pari a 3,47 punti percentuali (Livorno 3,22%, Grosseto 3,54%), in crescita rispetto all'anno precedente dato l'andamento tendenziale delle iscrizioni, appare in linea con quello toscano (3,40%) e nettamente superiore a quello italiano (2,85%).

Calcolato in forte diminuzione rispetto al 2019, il tasso di mortalità<sup>2</sup> aggregato è pari a 3,78 punti percentuali (Livorno 3,53%, Grosseto 3,85%) e resta ampiamente inferiore a quello di entrambi i territori di confronto. Il tasso di crescita è dunque negativo per 0,3 punti percentuali (stesso valore per entrambe le province), risulta in netto miglioramento in ottica d'anno e distanza di molto i valori regionale (-1,16%) e nazionale (-1,14%), denotando un settore nettamente "in salute".

Le unità locali ammontano a 1.038, delle quali 762 censite in provincia di Grosseto e 276 in quella di Livorno; valore che cresce del 2,7% su base tendenziale, in particolare dalla parte livornese (+5,3%) piuttosto che maremmana (+1,7%), così come avviene nei più elevati livelli territoriali.

La superficie agricola è coltivata in larga parte a cereali, olivo e vite, senza dimenticare che alle foraggere (temporanee o permanenti) è riservata una parte cospicua, in special modo nel grossetano.

Nel 2020 la coltivazione di cereali è avvenuta su oltre 10 mila ettari a Livorno (-0,6% su base annua) ed oltre 30 mila a Grosseto (-0,3%), per una produzione che risulta dunque in lieve calo in entrambi i territori (-1,1% e -0,3% rispettivamente). È storicamente incentrata sul frumento duro, tipologia che pesa per il 73% della produzione totale di cereali a Livorno e per il 45% a Grosseto; le altre specie di un certo rilievo sono il frumento tenero, l'orzo e l'avena.

Nelle nostre province la coltivazione degli alberi da frutto si può essenzialmente ricondurre a due tipologie, l'olivo e la vite: al primo è stata destinata una superficie produttiva di 5 mila ettari a Livorno (invariata su base tendenziale) ed oltre 18 mila a Grosseto (-4,0%). La produzione di olive è sostanzialmente stabile nel livornese (+1,0%) mentre appare in forte calo in Maremma (-23,2%), fatto che potrebbe portare ad una notevole riduzione in termini di olio d'oliva; ipotesi ancora non riscontrabile in quanto il relativo dato è, nel momento in cui scriviamo, ancora mancante.

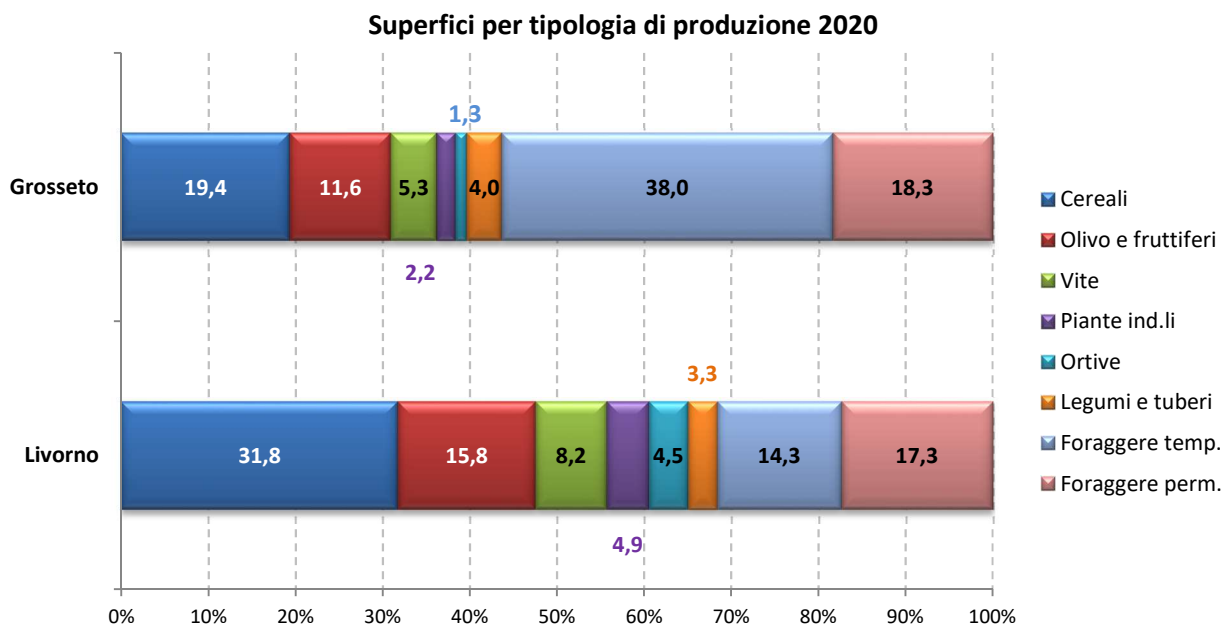
Alla vite sono stati dedicati circa 2.700 ettari in provincia di Livorno e 8.500 in quella di Grosseto, in pratica tutte destinate all'uva da vino, tale superficie è invariata a Livorno e solo in lieve aumento a Grosseto. È di conseguenza stabile la produzione di vino nel livornese mentre in Maremma subisce un incremento degno di rilievo (+5,2%).

Per quanto concerne, infine, le coltivazioni di foraggere, nel corso del 2020 quelle temporanee hanno occupato circa 4.700 ettari nella campagna livornese e ben 61 mila in quella grossetana, mentre le foraggere permanenti (pascoli) hanno interessato, rispettivamente, 4.700 e 30.000 ettari. Non si

---

<sup>2</sup> Al lordo delle cessazioni d'ufficio.

rilevano variazioni tendenziali degne di nota, fatto salvo un aumento del 15% nell'estensione delle foraggere permanenti in Maremma.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

#### 4. Artigianato 2020

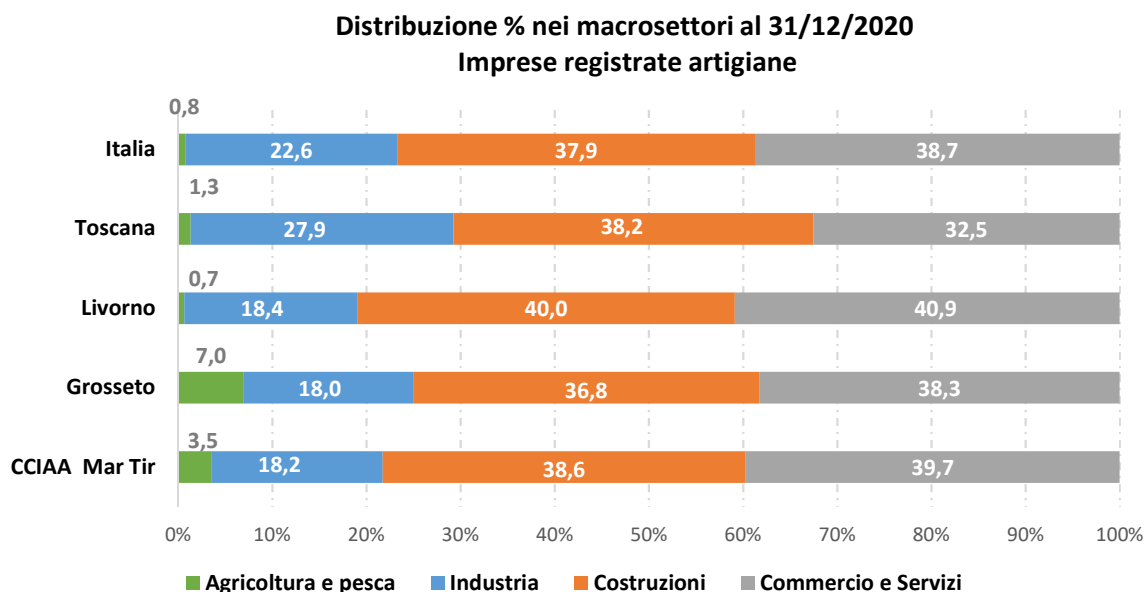
Al 31 dicembre 2020 per le sedi d'impresa artigiane registrate in Italia si calcola un calo dello 0,4% che sale a -0,7% per la Toscana. All'interno di quest'ultima tutte le province mettono a segno una variazione tendenziale negativa con eccezione di Livorno (+0,5%) e Grosseto (+0,9%) risultati che portano l'area Maremma e Tirreno a registrare un +0,6%. Il risultato dell'Artigianato è dunque positivo e migliore sia rispetto al totale imprese locali, sia delle altre province toscane. Il grado di artigianalità<sup>3</sup> del tessuto economico di Grosseto (19,7%) e Livorno (21,4%) è solo per quest'ultima in linea con la media nazionale (21,2%) ma resta ancora al di sotto della media regionale (25%).

Sedi d'impresa artigiane registrate al 31/12/2020, variazioni tendenziali delle imprese artigiane e del totale imprese, quota % dell'Artigianato sul totale imprese.				
Territorio	Artigianato		Totale imprese	
	2020	Var. tend. %	Quota % Artigianato	Var. tend. %
Grosseto	5.741	0,9	19,7	-0,1
Livorno	7.020	0,5	21,4	0,1
CCIAA Maremma e Tirreno	12.761	0,6	20,6	0,0
Toscana	102.735	-0,7	25,0	-0,6
ITALIA	1.291.551	-0,4	21,2	-0,2
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere				

<sup>3</sup> Rapporto percentuale tra numero di imprese artigiane e totale imprese.

In Italia il tasso di natalità delle imprese artigiane (5,9%) è risultato più basso del tasso di mortalità (6,1%, al netto delle cessazioni d'ufficio), valori che hanno determinato un tasso di crescita negativo pari a -0,19% (depurato dalle cessazioni d'ufficio). Come già avvenuto nel 2019, l'area di interesse camerale realizza una performance decisamente migliore dei contesti benchmark dal punto di vista di tutti gli indicatori di natimortalità, anche a dispetto degli effetti sul sistema economico dovuti alla pandemia. Difatti il tasso di natalità artigiano è più elevato, l'indice di mortalità più basso ed il tasso di crescita positivo. In sostanza una minor mortalità, seppur accompagnata ad una natalità più bassa, porta a "mitigare" il processo di involuzione dell'artigianato toscano e italiano ed a migliorare ulteriormente lo sviluppo del tessuto artigiano d'area Maremma e Tirreno.

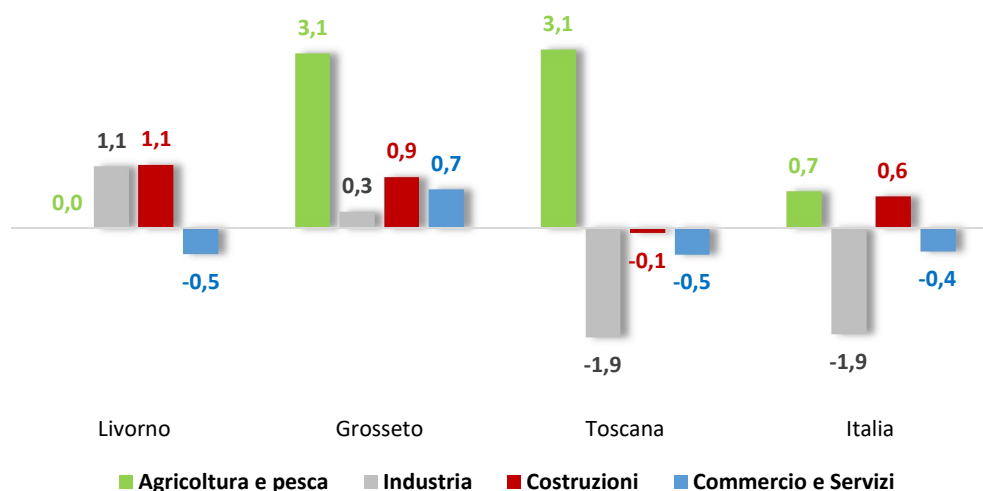
L'incidenza di ciascun macrosettore artigiano è diversa a seconda del territorio, ovvero della specifica vocazione produttiva nonché delle sue caratteristiche storico-economiche, morfologiche e demografiche. La maggior parte delle imprese artigiane opera nell'ambito del macro settore Commercio-Servizi con eccezione della Toscana dove a prevalere sono le Costruzioni, secondo settore in ordine di importanza negli altri territori.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Anche nel 2020 si registra un diffuso crescente interesse del mondo artigiano verso le attività del Primario (fa eccezione Livorno dove la situazione rimane stabile). In aumento anche le imprese delle Costruzioni, macrosettore che presenta qualche *défaillance* solo in media toscana. L'Industria artigiana dell'area Maremma Tirreno si dimostra particolarmente resiliente di fronte alla crisi indotta dalla pandemia, carattere che non pare contraddistinguere i più ampi territori di confronto. Le imprese di Commercio e Servizi sembrano invece aver subito maggiormente le conseguenze delle misure di contenimento del contagio da covid-19, sebbene la decretazione emergenziale sia intervenuta con diversi strumenti di salvaguardia per imprese e occupazione.

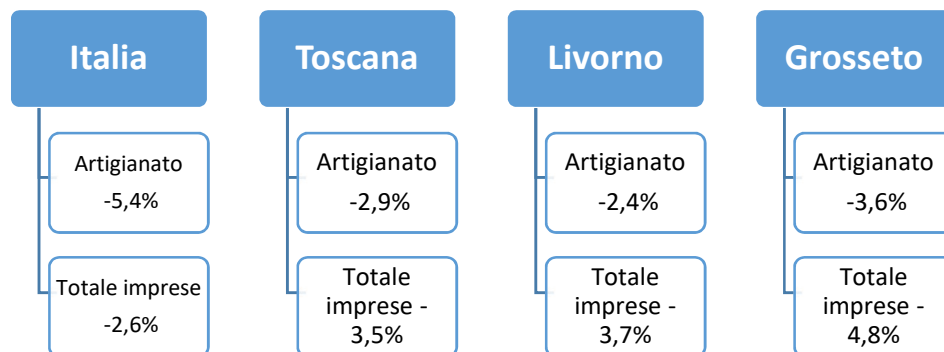
### Var. % 2020/2019 delle imprese registrate per macrosettore e territorio



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

A fine 2020 gli addetti totali delle imprese artigiane erano 15.276 a Livorno e 13.097 a Grosseto, rispettivamente il -2,4% ed il -3,6% del 2019 (-2,9% Toscana e -5,4% Italia), contrazioni inferiori rispetto a quelle calcolate per il totale imprese.

Variazione % 2020/2019 degli addetti di Artigianato e totale imprese



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Giova ricordare che un po' ovunque l'Artigianato si è presentato all'appuntamento con la pandemia con alcune criticità e fragilità ereditate dai difficili anni precedenti e ciononostante ha mostrato un apprezzabile livello di resilienza anche in questa circostanza. Quanta parte di questa "resilienza" sia dovuta alle misure di salvaguardia lo potremo vedere solo all'esaurirsi delle stesse.

### 5. Commercio interno 2020

Il commercio è indubbiamente uno fra i settori maggiormente colpiti dalle conseguenze economiche delle misure attuate per contrastare la pandemia di covid-19. Dette misure hanno manifestato i loro effetti impattando in una maniera che possiamo definire "asimmetrica", oltre che sull'intero tessuto produttivo, anche sulle imprese del settore in esame. Considerando che il calo dei consumi a livello



nazionale è calcolato in 9 punti percentuali, le vendite al dettaglio hanno subito una diminuzione tendenziale mai rilevata prima (neanche nel corso delle due precedenti crisi del 2008 e del 2011), che ha riguardato esclusivamente ed in maniera pesantissima il comparto non alimentare, mentre quello alimentare ha visto crescere i propri fatturati. Riguardo alla tipologia distributiva, solo la grande distribuzione organizzata riesce a contenere le perdite, in particolare se specializzata. Fra i beni durevoli si rileva un vero e proprio crollo dei veicoli (in particolare delle auto), una forte contrazione dei mobili, dell'elettronica di consumo (telefonia compresa) e dei grandi elettrodomestici; sono al contrario cresciute le vendite dei piccoli elettrodomestici e dei prodotti IT, dato il maggior tempo passato a casa, dove molti hanno svolto il proprio lavoro e gli studenti hanno potuto svolgere la "didattica a distanza". L'obbligo o la necessità di restare fra le mura domestiche ha portato all'enorme diffusione degli acquisti su internet, che nel 2020 hanno raggiunto volumi mai visti in precedenza. Il lunghissimo periodo d'incertezza ha fatto rimandare molte intenzioni di acquisto, altre sono state rese difficoltose o a volte impossibili a causa della limitata possibilità di movimento. Alcuni di questi comportamenti di consumo erano già stati osservati nei precedenti momenti di crisi ma in questo caso appaiono per certi versi amplificati.

Relativamente al numero d'impresе, queste sono diminuite né più né meno come accaduto negli anni precedenti, in un settore che ormai da tempo vede assottigliare le proprie fila. La crisi economica, tanto peculiare perché scatenata da un fattore esogeno all'economia stessa, ha semmai fornito una certa accelerazione ai processi di modifica strutturale del settore che erano già in atto: su tutti la riduzione del commercio al dettaglio tradizionale (in particolare effettuato su piccole superfici), avvenuta a favore di quello fuori dai negozi, in particolar modo di quelle imprese che commerciano solo via internet. In questo contesto crescono tendenzialmente le unità locali, in particolare quelle con sede fuori provincia, segno evidente che le imprese più strutturate sono anche quelle che hanno retto meglio gli urti di una crisi senza precedenti.

A fine 2020 il valore del complesso delle vendite al dettaglio nazionale fa segnare un -5,4% tendenziale<sup>4</sup>, risultato dell'andamento antitetico dei due settori merceologici osservati dall'ISTAT: da un lato una decisa crescita dell'alimentare (+3,7%), dall'altro una drammatica caduta del non alimentare (-12,2%). Si riapre dunque in maniera più che evidente la forbice fra l'andamento dei due comparti, fenomeno che, pur osservato in altri periodi di crisi, non aveva mai raggiunto tali proporzioni. Osservando l'andamento per tipologia distributiva, si nota che tre tipologie su quattro evidenziano un disavanzo nel loro giro d'affari, anche piuttosto pronunciato, rispetto all'anno precedente: le vendite sono calate del 2,8% per la grande distribuzione, di ben il 10,1% per le piccole superfici e del 13,9% per il commercio "fuori dai negozi". Pur in terreno negativo, si amplia notevolmente l'ormai annosa dicotomia fra le performances della grande distribuzione da un lato e

---

<sup>4</sup> Dati grezzi, non destagionalizzati.

delle altre tipologie dall'altro, e-commerce escluso. Nell'anno di "reclusione" forzata per milioni di italiani, gli acquisti online sono esplosi, crescendo di ben 34 punti percentuali su base tendenziale. A questa forma di commercio si sono infatti avvicinati per la prima volta centinaia di migliaia di consumatori mentre chi era già avvezzo all'e-commerce ha incrementato tale attività, magari sperimentato l'acquisto di nuove tipologie di prodotti, come per esempio avvenuto, soprattutto nei grandi centri, per la consegna del cibo o della spesa a domicilio.

A fine 2020 a livello locale le sedi d'impresa iscritte nel settore commercio<sup>5</sup> si contano in 12.769, suddivise fra le 3.446 operanti all'ingrosso, le 6.463 al dettaglio in sede fissa e le 2.860 al dettaglio tramite "altre" forme commerciali (su aree pubbliche, in internet, tramite distributori automatici, ecc.). Nella suddivisione territoriale, 8.195 operano in provincia di Livorno (64% del totale) e 4.574 in quella di Grosseto. L'insieme imprenditoriale locale accusa un arretramento tendenziale di 1,6 punti percentuali, perdita più ampia di quanto si calcola per la Toscana (-1,5%) e per l'Italia (-1,0%), con Grosseto (-2,2%) che fa decisamente peggio di Livorno (-1,3%). Considerato che stiamo trattando di quanto accaduto nell'anno della pandemia, bisogna aggiungere l'importante informazione che in tutti i territori analizzati l'ampiezza degli arretramenti, al di là di ogni impressione, risulta inferiore rispetto a quanto avvenuto nel 2019. Risultano in calo tutte e tre le componenti del settore: nella somma delle due province tiene solo il commercio al dettaglio altre forme (-0,2%, peraltro in lieve crescita nei territori di confronto), mentre è decisamente più marcata la perdita accusata dal dettaglio in sede fissa (-2,4%) e dall'ingrosso (-1,2%).

Coerentemente con quanto osservato per l'intero tessuto imprenditoriale, anche nel commercio si rileva una sorta di "congelamento" della natalità: sia le iscrizioni (-20,5%) sia le cessazioni (-19,7%) arretrano in maniera più che evidente in ragione d'anno, così come del resto avviene nei territori di confronto. Tutto ciò accade, ovunque, anche per le tre tipologie in esame, seppur con intensità diverse per territorio e con la sola eccezione del commercio all'ingrosso locale, che vede un aumento delle cessazioni (+4,2%), dovuto peraltro alla sola componente grossetana. I saldi fra iscrizioni e cessazioni sono in ogni caso negativi, sia considerando il territorio, sia la tipologia d'impresa.

Col 2020 si rafforza quel processo di sostituzione del commercio al dettaglio in sede fissa da parte di quello svolto in altre forme (soprattutto quella "solo via internet"), fenomeno già rilevato negli anni precedenti. Il commercio all'ingrosso sta d'altro canto vivendo un lungo periodo di lenta erosione nel numero delle proprie imprese.

---

<sup>5</sup> Estrazione dalla banca dati Stockview di Infocamere, classificazione ATECO 2007, settore G, divisioni 46 e 47, con l'esclusione della divisione 45: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli, cui sarà dedicato un breve commento più avanti.

Demografia d'impresa 2020 per tipologia di attività e variazioni tendenziali %								
Territorio	Tipo di attività	Registrate		Iscrizioni		Cessazioni		Saldo
		Val. ass.	Var tend	Val. ass.	Var tend	Val. ass.	Var tend	
CCIAA Maremma e Tirreno	INGROSSO	3.446	-1,2	129	-17,8	223	4,2	-94
	DETTAGLIO sede fissa	6.463	-2,4	138	-13,2	414	-23,0	-276
	DETTAGLIO altre forme	2.860	-0,2	128	-29,3	165	-33,2	-37
	Totale	12.769	-1,6	395	-20,5	802	-19,7	-407
Toscana	INGROSSO	35.166	-1,1	1.388	-17,3	2.179	-9,8	-791
	DETTAGLIO sede fissa	36.321	-2,7	765	-24,6	2.352	-17,1	-1.587
	DETTAGLIO altre forme	15.600	0,2	832	-8,2	1.006	-28,0	-174
	Totale	87.087	-1,5	2.985	-17,0	5.537	-16,7	-2.552
Italia	INGROSSO	500.792	-0,7	16.245	-18,4	27.409	-17,5	-11.164
	DETTAGLIO sede fissa	597.702	-1,8	13.636	-19,6	36.275	-15,2	-22.639
	DETTAGLIO altre forme	225.686	0,2	11.415	-9,2	14.649	-26,3	-3.234
	Totale	1.324.180	-1,0	41.296	-16,5	78.333	-18,3	-37.037

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Le imprese che animano il comparto Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli sono 1.494 a fine anno, 669 con sede a Grosseto e 825 a Livorno. Per quest'insieme si rileva un piccolo ma significativo incremento (+0,4%) avvenuto peraltro in entrambe le province, così come si calcola per l'Italia (+0,4%) ma non per la Toscana (-0,1%).

#### 6. Commercio con l'estero al 1° semestre 2021

Nel corso del 2020 gli scambi globali di beni e servizi hanno pesantemente risentito dei contraccolpi derivanti dalle misure messe in atto da svariati Paesi per contrastare la pandemia da covid-19: la caduta dei consumi interni osservata nella maggioranza dei Paesi sviluppati si è accompagnata all'emergere di inevitabili "colli di bottiglia" nelle filiere globali, tanto che le limitazioni alla circolazione delle persone ed al loro lavoro si sono presto trasformate in limitazioni alla circolazione di beni. Con alcune eccezioni: presidi sanitari, farmaci, prodotti alimentari e, più in generale, beni di prima necessità, hanno continuato a circolare come e forse più di prima. In particolare i presidi medici e sanitari sono stati oggetto di riconversione produttiva da parte di svariate imprese in molti Paesi ed il loro commercio internazionale ha avuto un forte impulso, almeno dal momento in cui i maggiori Paesi produttori (Cina in primis) riuscivano a soddisfare il fabbisogno interno.

Un quadro a tinte fosche che ha caratterizzato anche la provincia di Livorno sia in termini di export (1,5 miliardi di euro, -17,9% tendenziale), sia di import (3,6 miliardi, -41,6%); entrambe le variazioni sono in massima parte ascrivibili agli andamenti delle principali voci commerciate, ossia gli autoveicoli e prodotti energetici in entrata (petrolio greggio e gas naturale); ai prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio ed al comparto dei metalli in uscita. Il saldo commerciale è pari a -2,1 miliardi

di euro, valore quasi dimezzato rispetto al 2019. La Maremma archivia il 2020 con due andamenti negativi che risultano tutto sommato “ammortizzabili” dal sistema economico: una flessione tendenziale del 4.8% per quanto concerne sia il valore esportato (355 milioni di euro) sia quello importato (189 milioni). Il saldo è pari a +166 milioni di euro, valore stabile sul 2019.

Rispetto all'anno precedente, il 2021 pare avviato verso una forte ripresa dei commerci internazionali, di pari passo con la ripartenza dell'attività economica mondiale. L'introduzione di nuovi protocolli sanitari finalizzati al contenimento della diffusione del virus, e, soprattutto, l'attuazione di imponenti campagne vaccinali da parte dei Paesi avanzati così come in alcuni Paesi in via di sviluppo, hanno consentito di superare quelle limitazioni alla circolazione di beni che erano giocoforza emerse con la prima ondata della pandemia e dunque contribuito a rafforzare la crescita dell'economia e del commercio globale. Tale crescita è stata d'altro canto accompagnata da un aumento generalizzato nei prezzi del petrolio e di altre materie prime, in particolare di quelle necessarie alla doppia trasformazione energetica e digitale e per le quali si ravvisa una crescente competizione politica e strategica tra Stati. Ad oggi la corsa al rialzo dei prezzi di questi minerali e metalli sta portando ad un aumento dell'inflazione nei Paesi più avanzati ma non si possono escludere eventuali e peggiori ricadute sul commercio mondiale in futuro prossimo.

In questo contesto globale non ancora stabilizzato, il commercio con l'estero dell'Italia ha anch'esso evidenziato un “rimbalzo” evidente: nella prima metà del 2021 le esportazioni sono ammontate ad oltre 250 miliardi di euro, le importazioni oltre 220 miliardi (dati grezzi ed ancora provvisori) ed entrambi tali valori sono in crescita di quasi un quarto (rispettivamente +24,2% e +24,1%) rispetto al primo semestre 2020. Il saldo commerciale è risultato positivo per 28,7 miliardi di euro.

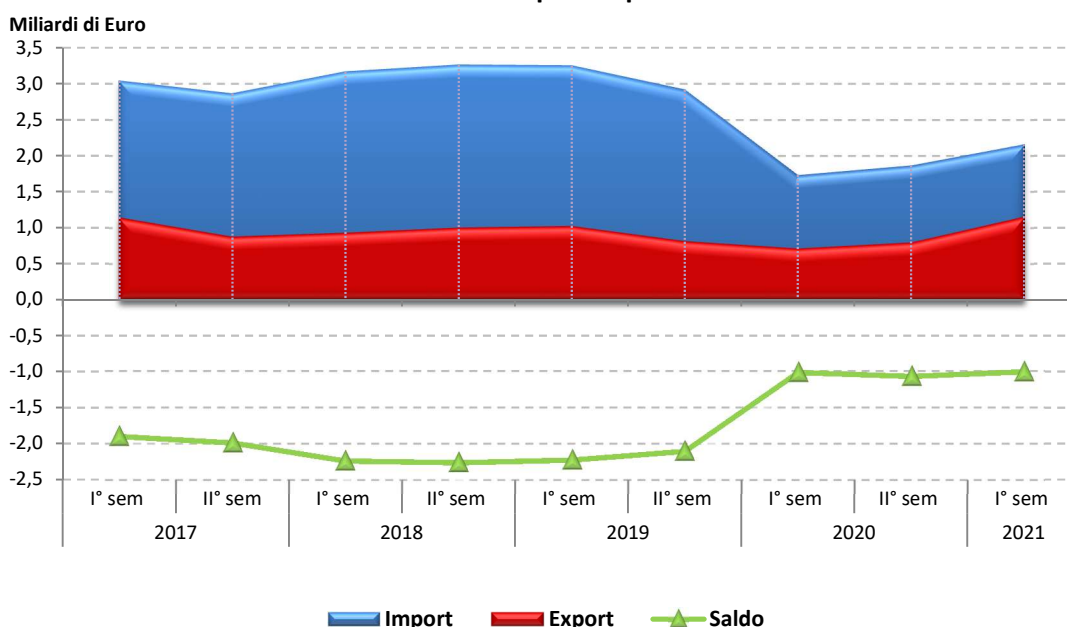
Anche la Toscana presenta variazioni tendenzialmente orientate ad un forte rialzo sia per quanto concerne le importazioni (14,6 miliardi di euro, +24,4%), sia, soprattutto, le esportazioni (23,7 miliardi, +32,5%), col saldo che è risultato dunque positivo per oltre 9 miliardi ed in forte incremento. La provincia di Grosseto evidenzia una seppur lieve flessione dal solo lato dell'export ma è d'altro canto nota la sua scarsa proiezione verso i mercati esteri, fatto che spesso rende il suo andamento “anticiclico”. La Maremma chiude la metà del corrente anno con quasi 186 milioni di euro di prodotti esportati (-0,8%) e 187 importati (+15,6%) e con un saldo positivo per 69 milioni, valore in calo rispetto agli 86 di dodici mesi prima. Opposta è la situazione livornese, territorio che è stato in grado di “cavalcare” ampiamente la ripresa, tanto che le importazioni, pari a 2,2 miliardi di euro, risultano in crescita tendenziale del 24,9% e le esportazioni, 1,1 miliardi, aumentano di ben il 62% (seconda maggior variazione in Toscana). Il deficit commerciale ammonta a circa un miliardo di euro.

Valori totali e variazioni tendenziali per import ed export: confronto I° sem. 2020/2021						
Territorio	I° sem. 2020 (provvisorio)		I° sem. 2021 (provvisorio)		Var % Import	Var % Export
	Import	Export	Import	Export		
Livorno	1.731.316.748	709.824.262	2.161.695.426	1.151.860.887	24,9	62,3
Grosseto	100.947.690	187.309.925	116.679.893	185.734.850	15,6	-0,8
Toscana	11.799.631.558	17.908.134.975	14.673.827.970	23.722.334.681	24,4	32,5
Italia	178.436.680.258	201.378.568.279	221.398.130.599	250.099.189.343	24,1	24,2
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT						

Anche se il “rimbalzo” del commercio estero livornese è stato poderoso, pur tuttavia il valore semestrale delle importazioni appare ancora lontano dai livelli assunti nel periodo pre-pandemia, circa un miliardo in meno rispetto ai massimi del biennio 2018-19. Il valore esportato, al contrario, è tornato in fretta sui livelli antecedenti ed anzi appare leggermente superiore. A beneficiare di tale situazione è il saldo commerciale, che si mantiene ai massimi storici ormai da tre trimestri consecutivi.

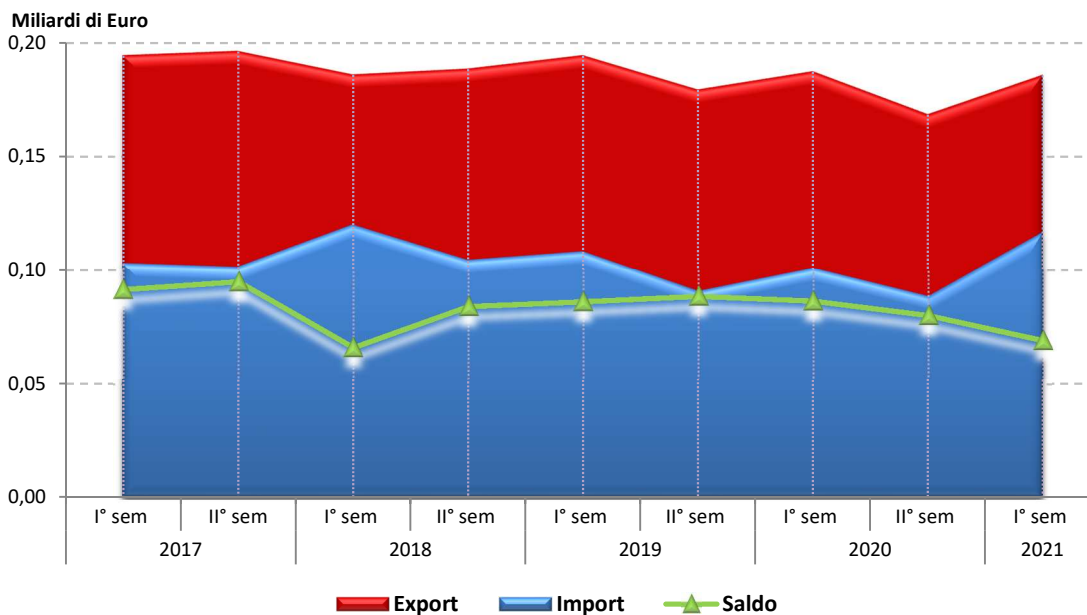
L’import/export grossetano, caratterizzato da numeri estremamente contenuti rispetto a quello livornese, è poco influenzato dalla congiuntura internazionale e mostra un andamento storico meno “mosso” del precedente. Negli ultimi due anni si rileva semmai una lieve tendenza al calo delle esportazioni ed una sostanziale stabilità delle importazioni, tanto che il saldo commerciale risulta in discesa, seppur lieve, per il terzo trimestre consecutivo.

### Andamento semestrale dell'import-export livornese



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

### Andamento semestrale dell'import-export grossetano



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

L'import del settore estrattivo livornese passa dai 520 milioni del primo semestre 2020 a 825. Il valore del petrolio greggio è cresciuto di ben l'85% ed il gas naturale del 14%; andamento in cui bisogna considerare il progressivo rialzo nelle quotazioni di ambedue le tipologie merceologiche. Nonostante ciò, ancora non si sono raggiunti i valori di metà 2019. Seppur non così vistosa, anche l'import manifatturiero conosce una crescita tendenziale (+10,3%), attestandosi sugli 1,3 miliardi di euro, valore distante dagli oltre 2 di metà 2019. A trascinare in settore sono stati due dei tre principali comparti, i mezzi di trasporto (+16,4%) ed i metalli di base e prodotti in metallo (+9,8%), mentre appare ancora in affanno il terzo comparto, le sostanze e prodotti chimici (-3,3%). Crescono anche le importazioni della maggior parte dei comparti minoritari (fra i quali spicca l'andamento di coke e prodotti petroliferi raffinati) e con l'importante esclusione dei macchinari ed apparecchi n.c.a. (-27%). Le importazioni delle imprese grossetane riguardano principalmente il settore manifatturiero (80 milioni di euro, +32%), cresciuto grazie a quasi tutti i comparti che lo compongono (su tutti i prodotti alimentari, bevande e tabacco +28%). Unico comparto in controtendenza è quello delle sostanze e prodotti chimici, così come peraltro osservato a Livorno, il cui import scende di ben 22 punti percentuali. Segue il settore estrattivo (20%) che, con circa 23 milioni di euro, accusa un forte calo tendenziale, riducendosi di quasi un quarto rispetto a dodici mesi prima. C'è poi il settore primario (9 milioni di euro) che, al contrario del precedente, sperimenta un'ottima crescita (+30%).

L'export manifatturiero livornese vale circa 1,1 miliardi di euro, valore non solo in forte crescita rispetto al primo semestre 2020 (+64%) ma anche superiore a quello del 2019, quando si fermò a 920 milioni di euro. Crescono ampiamente tutti i comparti e fra i principali ci sono i mezzi di trasporto (+180%), i prodotti petroliferi raffinati (+77%), le sostanze e prodotti chimici (+67%) ed i metalli di

base e prodotti in metallo (+34%). Il saldo con l'estero è passivo per quasi 200 milioni di euro, valore decisamente migliore dei -500 milioni di metà 2020 e dei -1,1 miliardi del primo semestre 2019.

Anche in provincia di Grosseto le esportazioni si concentrano esclusivamente sul manifatturiero (98% del totale esportato), settore che chiude il semestre con poco meno di 182 milioni di euro in controvalore, valore sostanzialmente in linea con quanto emerso a metà 2020 (+0,5%). I comparti principali erano e restano due: i prodotti alimentari, bevande e tabacco, per i quali si osserva una flessione non trascurabile (-11%) e le sostanze e prodotti chimici che, al contrario, conoscono un'espansione pari al 9,7%. Il saldo commerciale è positivo per 103 milioni di euro, seppur in calo rispetto ai dodici mesi precedenti, quando si attestò sui +115 milioni.

## 7. Turismo 2020

I comparti più colpiti dalla crisi economica scaturita dalle misure adottate per contenere la diffusione della pandemia da coronavirus sono stati, senz'ombra di dubbio, quelli direttamente o indirettamente collegati al turismo, non solo nel nostro Paese. Si stima infatti che nel 2020 gli arrivi turistici mondiali sono crollati di tre quarti, generando perdite pari al 2% del Pil globale e mettendo a rischio 100 milioni di posti di lavoro<sup>6</sup>. L'incidenza che l'economia generata da viaggi e vacanze ha sul PIL e sull'occupazione nazionale è sicuramente notevole (circa il 15%), senza dimenticare il consistente giro d'affari generato da un lato dalle seconde case e, dall'altro, dai flussi turistici non rilevati dalle statistiche ufficiali (mercato alternativo su internet, affitti "al nero", ecc.). Considerando che nel 2020 sono mancati in massima parte i turisti con passaporto straniero, ossia una fetta estremamente importante dell'intero movimento turistico, si può capire come si sia abbattuta una vera e propria "mazzata" sul settore turistico in particolare e sull'economia nazionale più in generale. Alcune importanti dinamiche hanno poi contraddistinto il 2020: l'impossibilità (almeno per qualche mese) di raggiungere altre regioni, ha costretto gli italiani ad un turismo "di prossimità" che come noto ha premiato soprattutto le località naturalistiche (marittime in primis) a scapito delle città d'arte, il cui turismo è notoriamente trainato dagli stranieri. Molti degli italiani che avevano intenzione di recarsi all'estero, hanno rinunciato per vari motivi (impossibilità oggettiva per divieto, incertezza nell'immediato futuro o magari semplice paura di contrarre il covid-19, senza poter usufruire dell'assistenza del SSN), per poi dirottare verso destinazioni italiane: nella propria o, quando possibile, in altre regioni. Ecco che molte località, in particolare quelle balneari (ed è il caso del nostro territorio), hanno registrato notevoli afflussi soprattutto nei mesi di luglio ed agosto, mentre nel resto dell'anno le strutture sono rimaste semivuote, se non addirittura chiuse. Va poi ricordata la non marginale fetta di popolazione che, impoverita dalla crisi economica, ha dovuto rinunciare a qualsivoglia vacanza, magari preventivata prima della pandemia. Rispetto agli anni passati, il

---

<sup>6</sup> Rapporto di Previsione Centro Studi Confindustria, 10 aprile 2021.

bilancio dei flussi turistici è ampiamente in rosso e quanto si è perso nel 2020 non sarà più recuperabile.

In tutto ciò, dall'analisi della demografia d'impresa relativa al nostro territorio, ancora non emergono segnali allarmanti, se non un lieve rallentamento nell'espansione che ha sinora caratterizzato il complesso delle imprese turistiche locali e non. Come osservato per altri settori, anche per quello turistico il 2020 si è semmai caratterizzato per una forte contrazione tendenziale sia nel numero delle iscrizioni, sia per quello delle cancellazioni.

La dotazione d'impresе turistiche (sedi registrate) iscritte al Registro camerale ammonta ad oltre 7.200 unità a fine 2020 ed è cresciuta dello 0,5% in ragione d'anno, grazie alla spinta ricevuta sia dalla parte livornese (+0,6%), sia da quella grossetana (+0,3%). Tale andamento appare in linea con quanto accaduto a livello nazionale (+0,8%) ma non a livello regionale (-0,1%) ed assume una valenza ancor più significativa se comparato con la sostanziale stabilità rilevata per l'intero tessuto economico locale.

L'analisi dei comparti certifica una lieve crescita dell'alberghiero, cui ha fatto da contraltare una diminuzione dell'extralberghiero, così come dei campeggi. Sul fronte della ristorazione, si osserva una buona crescita sia dei ristoranti, sia delle mense e catering; diversamente si nota una riduzione dei bar e locali simili. All'interno del macro-aggregato "altro turismo" crescono solo gli stabilimenti balneari, mentre le agenzie di viaggio/impresе di assistenza turistica e le impresе qui definite come "tempo libero" (musei, discoteche, parchi giochi, parchi acquatici, ecc.) risultano in una forte contrazione. Queste ultime due tipologie sono anche quelle che, con tutta probabilità, hanno subito più delle altre gli effetti nefasti della pandemia.

Sedi d'impresa turistica registrate per comparti e variazioni tendenziali					
	CCIAA Maremma e Tirreno			Toscana	Italia
	2019	2020	Var. %	Var. %	Var. %
Alberghi, hotel, pensioni e simili	517	524	1,4	0,5	-0,6
Alloggi per vacanze, villaggi turistici, ostelli, affittac.	544	535	-1,7	-0,6	5,2
Campeggi	104	101	-2,9	-0,4	0,8
Ristoranti, gelaterie e pasticcerie	3.389	3.482	2,7	1,4	2,3
Mense e catering	36	38	5,6	3,1	3,0
Bar e simili	1.897	1.862	-1,8	-2,8	-1,6
Agenzie di viaggio e assistenza turistica	243	229	-5,8	-0,8	0,2
Stabilimenti balneari	226	231	2,2	1,7	2,2
Tempo libero	273	260	-4,8	-1,1	-1,0
<b>TOTALE</b>	<b>7.229</b>	<b>7.262</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,8</b>
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere					



Nel corso del 2020 si sono contati quasi 5,9 milioni di arrivi in Toscana, contro i 14,5 milioni dell'anno precedente mentre le presenze sono state poco meno di 24,2 milioni, a fronte delle oltre 48 milioni del 2019. Già dalla lettura di questi dati s'intuisce quanto drammatica sia stata la riduzione dei flussi turistici, praticamente dimezzati: -59,5% in termini di arrivi e -50,0% in termini di presenze. L'andamento di queste variazioni porta all'unico aspetto positivo, ossia l'allungamento della permanenza media dalle 3,3 notti del 2019 alle 4,1 attuali.

Anche se le variazioni delle singole province appaiono distribuite in maniera assai dispersiva rispetto alla media regionale, vi si può tuttavia trovare una costante: la "picchiata" degli arrivi e delle presenze risulta meno preoccupante per le province costiere, in particolare Livorno, Grosseto e Massa Carrara. È andata un po' peggio a Pisa e Lucca, che scontano la mancanza degli stranieri nei loro capoluoghi (rinomate città d'arte) ma evidenziano un palese scostamento tra il tracollo degli arrivi ed il crollo delle presenze, fatto che si deve leggere, anche in questo caso, come la maggiore tenuta del turismo balneare. Notte fonda, invece, per le province senza sbocchi sul mare, dove in alcuni casi si può parlare di una vera e propria debacle turistica.

I dati presentati tengono puntualmente conto di coloro che soggiornano presso le strutture ricettive toscane ma non ricomprendono, per loro stessa natura, i flussi turistici derivanti dalle seconde case e dall'affitto per brevi periodi delle stesse e di altre abitazioni, effettuate anche tramite piattaforme web dedicate. Considerando l'enorme aumento delle transazioni online avvenute nel 2020, fra le quali si possono verosimilmente annoverare anche quelle turistiche e considerando che molti, data l'incertezza imperante, hanno deciso di andare in vacanza all'ultimo momento, è assai probabile che i flussi turistici reali siano superiori a quelli qui riportati. A tutto ciò va aggiunto il difficilmente quantificabile fenomeno dell'affitto "al nero" di appartamenti o stanze, particolarmente diffuso in alcune aree dei nostri territori.

Movimento turistico 2020 per provincia toscana e variazioni tendenziali				
Provincia	Arrivi		Presenze	
	Val. ass.	Var. tend. %	Val. ass.	Var. tend. %
Massa-Carrara	182.506	-32,9	861.639	-20,3
Lucca	454.733	-56,2	2.000.523	-43,8
Pistoia	242.722	-73,4	712.763	-69,5
Firenze	1.227.144	-77,2	3.356.369	-78,8
Livorno	1.158.660	-24,0	6.956.806	-19,7
Pisa	464.429	-62,7	1.984.342	-46,0
Arezzo	287.471	-52,4	961.666	-39,0
Siena	920.384	-55,8	2.555.624	-51,2
Grosseto	851.034	-28,7	4.568.650	-22,2
Prato	89.108	-65,8	229.762	-59,7
Toscana	5.878.191	-59,5	24.188.144	-50,0
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Regione Toscana				

Nel 2020 la provincia di Livorno ha ospitato oltre 1,1 milioni di visitatori che vi hanno soggiornato per più di 6,9 milioni di notti, valori in forte discesa tendenziale (arrivi -24,0%, presenze -19,7%) ma che risultano, per così dire, i “migliori” in ambito regionale. Grazie a tali andamenti si allungano i tempi della permanenza media, che passa dalle 5,7 notti del 2019 alle 6 attuali. A mancare, e non poteva essere altrimenti, sono stati soprattutto i turisti stranieri, giunti per meno della metà rispetto all’anno precedente (arrivi e presenze -53%). Fondamentale è stato dunque l’apporto del turismo di provenienza nazionale che, nonostante il calo degli arrivi (-8,4%), ha sorprendentemente garantito un numero di presenze superiore (+2,1%). I flussi turistici che hanno interessato la provincia di Livorno, nel 2020 si sono concentrati nei mesi estivi ancor di più rispetto all’immediato passato: da giugno a settembre si sono avuti il 90% degli arrivi ed il 92% delle presenze, contro, rispettivamente, il 75% ed l’84% del 2019. Nell’analisi per tipologia ricettiva emerge una notevole differenza di andamento tra il comparto alberghiero (arrivi -38%, presenze -32%), che ha subito notevolmente il calo dei flussi turistici e quello extralberghiero (arrivi -11%, presenze -14%). Un fenomeno che risulta di difficile lettura, data la ben nota preferenza dei turisti stranieri, quelli che sono venuti a mancare, per le strutture extralberghiere. Evidentemente gli italiani, probabilmente per ragioni legate alla paura di contrarre il virus, agli alberghi hanno preferito strutture quali campeggi, residence, villaggi turistici o alloggi di qualsiasi tipo, in cui si passa più tempo all’aperto.

In Maremma si sono rilevati circa 850 mila arrivi che hanno generato oltre 4,5 milioni di presenze, valori che si riducono rispettivamente del 29% e del 22% in ottica tendenziale, un’asimmetria che influisce sulla permanenza media, facendola salire a 5,4 notti dalle 4,9 del 2019. Esattamente come accaduto a Livorno, tale poderoso calo, comunque migliore rispetto alla media regionale, è imputabile principalmente alla componente straniera (arrivi -58%, presenze -56%), piuttosto che a quella italiana (arrivi -20%, presenze -10%), che era e resta ampiamente maggioritaria. Relativamente alle strutture ricettive entrambe le tipologie scontano un evidente calo numerico in ragione d’anno ma l’extralberghiero (arrivi -18%, presenze -17%), pur nella drammaticità dei numeri, fa sicuramente meglio del comparto alberghiero (arrivi -44%, presenze -35%).

## 8. Credito 2020

Nel corso del 2020 è continuata e si è rafforzata la generalizzata tendenza alla crescita dell’ammontare dei depositi bancari (pronti contro termine esclusi), fenomeno già osservato negli anni precedenti. Di nuovo c’è che fra le conseguenze “intangibili” che la pandemia ha prodotto, è ben percepibile quella di una forte e diffusa incertezza, che notoriamente si traduce in comportamenti prudenziali da parte di famiglie ed imprese. Aumenta dunque la propensione al risparmio, diminuisce quella al consumo oltretutto depressa da una limitata possibilità negli spostamenti fisici (non a caso sono letteralmente decollati gli acquisti online); si riduce la capacità d’investimento delle imprese o si modifica, nell’emergenza, la pianificazione strategica precedentemente adottata verso soluzioni

che tendano a contrastare il virus e/o rispettino le numerose norme emanate dal Governo. Almeno nella prima parte dell'anno, le banche hanno accumulato riserve in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria, detenute sui conti presso la banca centrale ed hanno mantenuto politiche di prestito distese pur in un periodo così difficile ... Le imprese hanno in parte utilizzato i prestiti per accumulare riserve liquide, detenute nei loro depositi presso il sistema bancario: è aumentata così l'incidenza dei depositi delle imprese nella raccolta bancaria. Il problema della liquidità, che era ritenuto quello più urgente nella prima fase di lockdown da Covid-19 (marzo-aprile), sembra essere superato (tranne forse nei settori turismo e ristorazione)<sup>7</sup>. A tutto ciò vanno aggiunti i provvedimenti governativi volti a rimborsare/ristorare determinate tipologie d'impresa.

Il totale depositato dai residenti presso le banche livornesi ammonta a poco più di 5,8 miliardi di euro<sup>8</sup> a fine 2020, valore in crescita di ben l'11,8% in ragione d'anno. Si calcola una variazione addirittura più alta per la Maremma (+15,1%) per un livello di depositi che ha superato i 3,4 miliardi di euro. In entrambe le province, così come nel resto del Paese, l'innalzamento dei livelli di denaro depositato è avvenuto sia grazie alle famiglie, che rappresentano peraltro la componente maggioritaria, sia e soprattutto alle imprese (a prescindere dalla dimensione operativa) con aumenti che superano i 20 punti percentuali.

Dal lato degli impieghi, col 2020 s'inverte il preesistente e costante calo già peraltro quasi arrestatosi nel corso del 2019; ciò si verifica in particolare per le imprese, le quali hanno fatto maggiore ricorso ai prestiti bancari rispetto all'immediato passato. In tal senso occorre ricordare la messa in circolazione di un notevole quantitativo di denaro pubblico destinato a varie categorie d'impresa in difficoltà causa pandemia da covid-19, in forma di prestiti erogati dal sistema bancario e garantiti dallo Stato. Secondo Banca d'Italia, infatti, le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti<sup>9</sup>.

Il denaro totale impiegato in provincia di Grosseto, quasi 3,9 miliardi di euro<sup>10</sup>, risulta a fine anno in lieve aumento tendenziale (+0,8%) ma non congiunturale (ossia rispetto al primo semestre); in provincia di Livorno l'ammontare di quasi 5,9 miliardi di euro è blandamente negativo per quanto concerne la prima variazione (-0,5%), più marcato per la seconda. Se a Livorno tale discesa riguarda sia le famiglie sia le imprese, a Grosseto si rileva un calo della sola prima componente ed una crescita (+3,4%) per le imprese. È qui opportuno anticipare il fatto che le variazioni relative agli

---

<sup>7</sup> Angelo Baglioni, La Voce 27/11/2020 <https://www.lavoce.info/archives/70989/banche-e-virus-la-resa-dei-conti-e-solo-rinviata/>.

<sup>8</sup> Enti segnalanti: banche. Cassa Depositi e Prestiti esclusa.

<sup>9</sup> Banca d'Italia, Bollettino economico n. 1, gennaio 2021.

<sup>10</sup> Enti segnalanti: banche. Cassa Depositi e Prestiti esclusa.

impieghi si spostano tutte in terreno positivo quando nelle serie si vanno a ricomprendere anche i dati della Cassa Depositi e Prestiti.

Nel corso del secondo semestre si annota dunque un rallentamento generalizzato nel ricorso ai prestiti rispetto al primo semestre, forse un segno che la crisi economica si è andata leggermente attenuando. La domanda di fondi da parte delle imprese è ancora cresciuta (nel quarto trimestre 2020, ndr), seppure in misura minore rispetto ai trimestri precedenti; l'aumento continua a riflettere prevalentemente le esigenze connesse con il finanziamento delle scorte e del capitale circolante, oltre che quelle relative a rifinanziamento, ristrutturazione e rinegoziazione del debito<sup>11</sup>.

La novità di una rinnovata crescita degli impieghi descritta sopra, assume maggiore evidenza quando si vanno ad analizzare gli impieghi vivi<sup>12</sup>, ossia calcolati al netto delle sofferenze rettifiche, il cui ammontare evidenzia variazioni tendenziali generalmente orientate al rialzo, seppur meno evidente a livello locale (Grosseto +0,5%, Livorno +0,6%) rispetto ai territori di confronto (Toscana +2,7%, Italia +1,7%). Tale trend contraddistingue sia le imprese sia le famiglie, ossia in maniera diversa rispetto all'immediato passato, quando a crescere erano soprattutto gli impieghi destinati alle famiglie.

L'ammontare dei finanziamenti oltre il breve termine<sup>13</sup> era pari a 4,1 miliardi di euro a Grosseto e 6,4 a Livorno, valori che crescono notevolmente (rispettivamente +5,2% e +4,7%) considerando la stasi rilevata negli anni precedenti ma in maniera inferiore rispetto ai più elevati livelli territoriali, per i quali le variazioni tendenziali si aggirano intorno ai 9 punti percentuali. Le varie componenti dei finanziamenti oltre il breve termine, riportate in tabella, sono riassumibili in Investimenti non finanziari<sup>14</sup> ed Altri investimenti<sup>15</sup>. Del primo gruppo fanno parte i finanziamenti relativi alle costruzioni che risultano in netto calo tendenziale in entrambe le province ed in ciascuna delle loro componenti (abitazioni, fabbricati non residenziali ed opere del genio civile). Gli interventi di sostegno attivati per il settore delle costruzioni (ecobonus, bonus facciate, ecc.) non hanno evidentemente ancora sortito gli effetti desiderati. Negativo è anche il segno della variazione degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, il cui ammontare è pesantemente in calo in ambedue le province: -8,4% a Grosseto e -5,4% a Livorno.

Passando agli Altri investimenti, nel periodo in esame si riscontra una crescita peraltro non troppo marcata dei finanziamenti destinati all'acquisto di immobili (Grosseto +2,7%, Livorno +1,2%), i quali segnano dunque una netta distinzione di andamento rispetto agli investimenti in costruzioni. Il lungo periodo di limitata libertà di movimento unita alla forte incertezza sul futuro non hanno dunque fatto

---

11 Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) in Bollettino economico n. 2, aprile 2021, Banca d'Italia.

12 Enti segnalanti: Banche e Cassa depositi e Prestiti, pronti contro termine esclusi.

13 Oltre un anno, riferiti alle controparti residenti nei territori di riferimento, enti segnalanti: Banche e Cassa Depositi e Prestiti.

14 Costruzioni e macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto.

15 Acquisto immobili, acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici e investimenti finanziari.

rimandare “a tempi migliori” l’acquisto di un immobile, hanno semmai solo affievolito la ripresa del mercato immobiliare che, pur lenta, si osserva dal 2018.

Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione economica al 30/06/2020, consistenze (mil. €), variazioni tendenziali e incidenze (enti segnalanti: Banche e CDP)							
Settore di destinazione	Consistenza		Var. tend. %		Incidenze %		
	Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno	
Investimenti in costruzioni	Totale	658,739	723,842	-6,4	-11,6	14,11	9,49
	Abitazioni	231,914	270,207	-7,4	-6,5	4,91	3,75
	Opere genio civile	38,178	84,618	-8,9	-7,3	0,80	1,16
	Fabbricati non residenziali	388,647	369,017	-5,6	-16,5	8,40	4,57
Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto		234,733	251,187	-8,4	-5,4	4,92	3,52
Acquisto di immobili	Totale	1.642,766	2.856,214	2,7	1,2	38,61	42,88
	Abitazioni altri soggetti	90,821	141,729	0,2	-11,6	2,08	1,86
	Abitazioni famiglie	1.299,407	2.498,458	2,4	2,1	30,46	37,85
	Altri immobili	252,538	216,027	5,1	-1,2	6,07	3,17
Acquisto di beni durevoli delle famiglie		154,636	301,020	5,8	2,4	3,74	4,57
Investimenti finanziari		213,796	404,026	44,8	41,4	7,09	8,47
Altre destinazioni		1.248,334	1.901,269	10,4	10,1	31,53	31,06
Totale		4.153,004	6.437,559	5,2	4,7	100,0	100,0
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia							

Aumentano i denari prestati per l’acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie (Grosseto +5,8%, Livorno +2,4%), andamento dunque solo parzialmente in linea con quanto osservato per il credito al consumo, anche se la variazione livornese appare inferiore a quella grossetana pure in questo caso. Nonostante il clima di incertezza generale, ovunque si rileva un’impennata nel livello degli investimenti finanziari (Grosseto +45%, Livorno +41%) ed è causato da quell’aumento della propensione al risparmio citata relativamente all’aumento tendenziale degli impieghi: chi ha potuto ha investito la propria liquidità in eccesso.

Va posto l’accento sul fatto che, infine, la parte più consistente dei finanziamenti oltre il breve termine è costituita dalla voce altre destinazioni, che da sola rappresenta quasi un terzo del totale (incidenza persino maggiore in Toscana ed in Italia), essa è calcolata in forte aumento (oltre i 10 punti percentuali) sia a Grosseto sia a Livorno.

Così come accaduto negli anni precedenti, anche nel 2020 è continuata a migliorare la qualità del credito bancario: nel confronto tendenziale l’ammontare delle sofferenze

bancarie<sup>16</sup> si riduce di molto sia a livello locale (Grosseto -44%, Livorno -38%) ma anche regionale (-38%) e nazionale (-32%). Miglioramento che è certificato anche dalla robusta riduzione del numero degli affidati. La media dei crediti dati per perduti è pari a 103 mila euro per ogni affidato grossetano, 99 mila se è livornese, contro i 111 mila euro calcolati in ambito regionale ed i 97 mila in quello nazionale. Tale miglioramento è piuttosto evidente nel quarto trimestre 2020, dove l'ammontare delle sofferenze subisce una drastica riduzione in entrambe le province, così com'era già accaduto a fine 2017. Si ricorda infatti che le operazioni di svalutazione o cessione dei crediti dati per perduti sono effettuate soprattutto a fine anno. Per dirla, meglio, con Banca d'Italia, il flusso dei nuovi crediti deteriorati si è mantenuto su valori bassi, beneficiando delle misure di sostegno ai redditi delle famiglie e all'attività di impresa, delle moratorie ... e delle garanzie pubbliche; riflette inoltre il fisiologico ritardo degli effetti del peggioramento dell'attività economica sulla qualità del credito. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi nel quarto trimestre dello scorso anno, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore, grazie anche alle ingenti cessioni di sofferenze e inadempienze probabili<sup>17</sup>.

#### 9. Mercato del lavoro<sup>2020</sup> (e CIG gennaio-giugno 2021)

I dati e le dinamiche del mercato del lavoro mostrano il carattere straordinario e pervasivo dello shock indotto dalla pandemia e dal susseguirsi delle necessarie misure adottate per contrastarla. La natura selettiva delle azioni di contenimento e gli specifici ammortizzatori predisposti, costituiscono un elemento di grande novità ed hanno inciso profondamente sulle dinamiche emerse a fine anno. In via generale prevale una certa tendenza alla contrazione della forza lavoro, fenomeno che interessa maggiormente il genere femminile, col tasso di attività che risulta tendenzialmente in calo rispetto all'anno precedente. Il numero di occupati presenta una discesa preoccupante in Toscana, in Italia e, seppur in maniera assai meno evidente, a Livorno ma non a Grosseto, dove se ne registra una lieve crescita. Le flessioni si sono concentrate soprattutto tra i dipendenti a termine e, in misura inferiore, tra gli indipendenti, a fronte di un incremento dello stock di dipendenti a tempo indeterminato. Tali dinamiche hanno tuttavia impattato in maniera asimmetrica sui singoli territori: gli effetti delle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria si sono combinati con specifici andamenti settoriali (e di filiera) e con le caratteristiche uniche del tessuto economico di ciascun territorio: l'impatto è risultato diverso anche a seconda della distribuzione delle imprese e dei lavoratori nei vari settori economici. In generale, il calo di occupati ha interessato maggiormente i

---

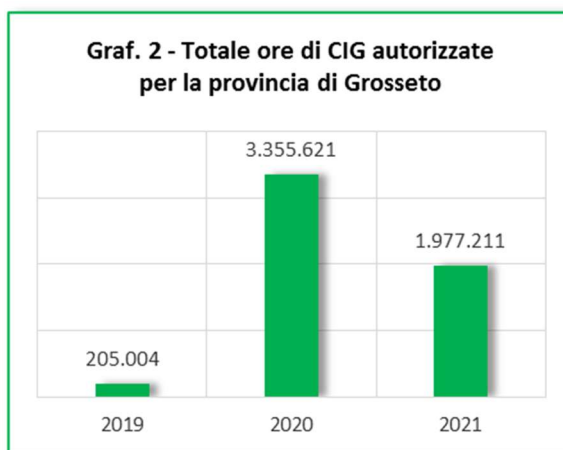
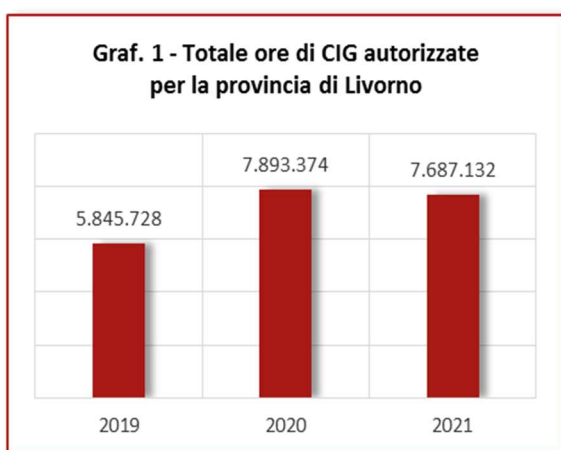
<sup>16</sup> Al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita.

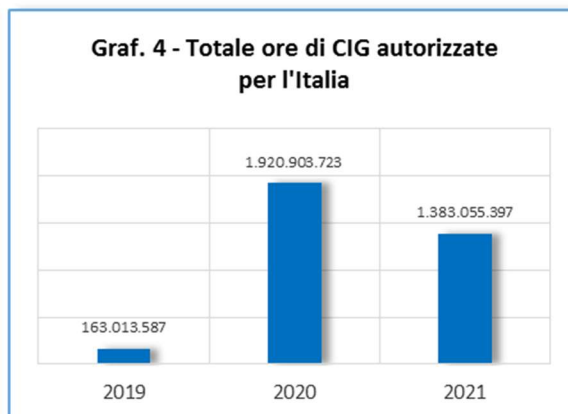
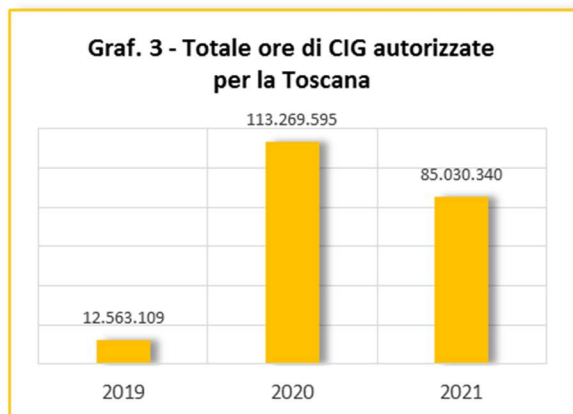
<sup>17</sup> Bollettino economico n. 2, cit.

servizi e l'impatto di questa perdita occupazionale, al di là del valore della variazione, diviene ancor più evidente tenendo conto del fatto che nel settore si concentra circa il 70% dell'occupazione complessiva. L'apparente maggior tenuta del bacino occupazionale dell'industria potrebbe essere in parte dovuta al blocco dei licenziamenti ed alla possibilità di accesso alla CIG-covid, così come alla minor presenza di attività produttive più frequentemente e più lungamente soggette a sospensione dell'attività. Diversamente, le citate misure non sembrano essere riuscite ad evitare una significativa contrazione nei servizi, nonostante la presenza di diversi comparti in cui si svolgono professioni "potenzialmente" esercitabili da remoto. L'Agricoltura mostra una maggior resilienza del proprio bacino occupazionale, probabilmente per effetto dei mancati blocchi alle attività connesse con i servizi essenziali ed alle diverse misure di sostegno all'occupazione del settore attivate dal Governo.

Il dato sugli occupati è d'altro canto "viziato" dalle già menzionate misure governative, ecco che l'analisi delle ore lavorate/unità di lavoro a tempo pieno effettivamente impiegate consente di ottenere una fotografia più nitida della situazione. In provincia di Livorno le unità di lavoro impiegate sono diminuite del 10,2%, valore in linea con il dato nazionale, mentre in Maremma il calo è stato solo leggermente più contenuto (-9,4%). Il minor impiego del fattore lavoro ha interessato tutti i settori economici ma in maggior misura industria e servizi.

Relativamente alla CIG, nel periodo gennaio-luglio 2021 sono state autorizzate dall'INPS quasi 7,7 milioni di ore per la provincia di Livorno ed oltre 1,9 per quella di Grosseto. In generale il monte ore risulta ancora assai più elevato rispetto al periodo pre-covid ma inferiore a quello registrato nel 2020. La distribuzione per tipologia di cassa vede le ore concentrate nella CIG ordinaria ed in deroga.





Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati INPS

Ore CIG autorizzate gennaio-luglio 2021 per tipologia di intervento, territorio e variazioni tend.								
Tipologia	Livorno		Grosseto		Toscana		Italia	
	2021	Var. %	2021	Var. %	2021	Var. %	2021	Var. %
Ordinaria	3.967.608	-25,4	687.777	-62,5	51.049.713	-35,9	757.525.710	-43,3
Straordinaria	1.626.786	590,2	6.338	-89,4	2.969.709	-43,9	88.356.718	-22,1
Deroga	2.092.738	-10,5	1.283.096	-12,3	31.010.918	9,7	537.172.969	14,1
<b>Totale</b>	<b>7.687.132</b>	<b>-2,6</b>	<b>1.977.211</b>	<b>-41,1</b>	<b>85.030.340</b>	<b>-24,9</b>	<b>1.383.055.397</b>	<b>-28,0</b>

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati INPS

## 10. Contabilità territoriale e scenari previsionali (dati Prometeia ad aprile 2021)

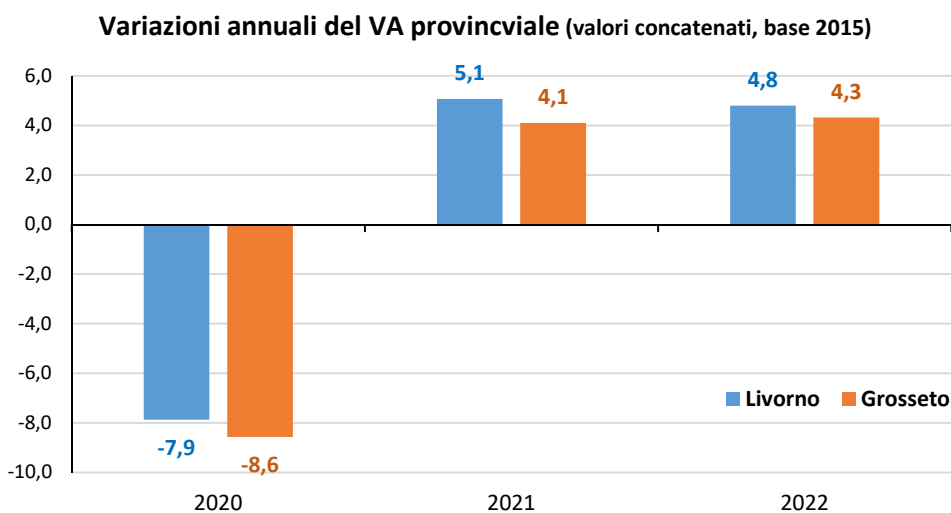
Le attività produttive operanti nell'area di competenza della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno nel 2020 hanno generato valore aggiunto per 11,6 miliardi di euro, circa un miliardo in meno rispetto all'anno precedente, a causa di una contrazione tendenziale del 7,9% a Livorno, dell'8,6% a Grosseto (-9,0% Toscana; -8,6% Italia). Livorno ha contribuito per il 62,2% (circa 7,2 miliardi di euro), mentre Grosseto per il 37,8% (4,4 miliardi di euro). Si è toccato il punto di minimo degli ultimi 10 anni, dato che l'ammontare di ricchezza prodotta risulta poco al di sotto di quella rilevata nel 2013 per tutti i territori in esame. Per il 2021 le previsioni indicano solamente un parziale recupero di quanto perso: il gap sarà probabilmente colmato l'anno successivo. Anche per quanto concerne reddito e consumi, dopo la batosta subita, è atteso un rimbalzo che li riporterà ai livelli ante pandemia nel volgere del successivo biennio. L'incertezza percepita ha spinto una buona parte delle famiglie a non tradurre in consumi il reddito disponibile; per i meno fortunati, coloro che hanno potuto contare solo su forme di sostegno al reddito o chi già versava in condizioni di povertà, il problema addirittura non si è posto. La pandemia probabilmente acuirà le disuguaglianze preesistenti, anche a seguito del più veloce recupero delle eventuali perdite subite dai soggetti più abbienti contro la prolungata permanenza in stato di difficoltà delle fasce più deboli della popolazione. Su queste ultime l'impatto non ha solo natura contingente bensì è ragionevole pensare a conseguenze di medio-lungo



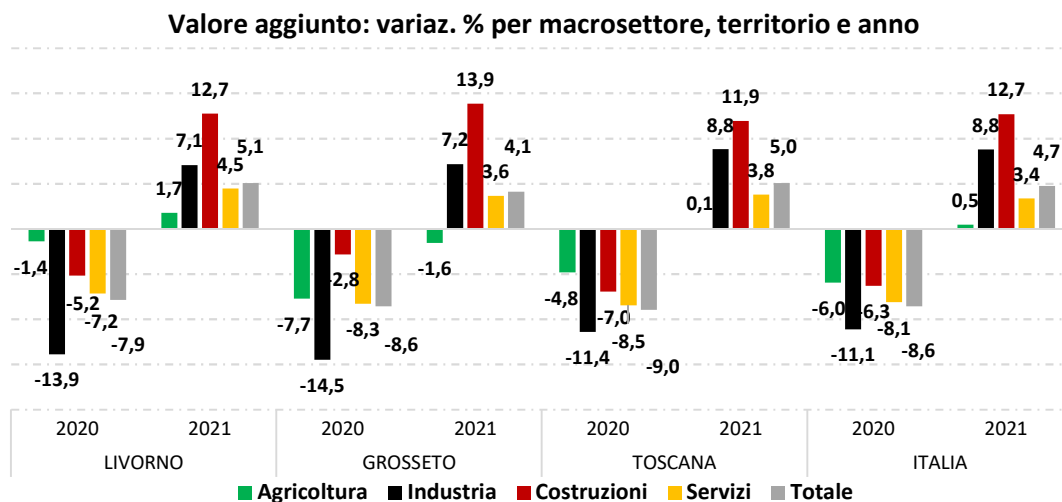
termine, soprattutto in assenza di tempestive ed adeguate politiche governative indirizzate a ridurre le disuguaglianze (di genere, territorio e generazionali).

Il 2020 ha senza dubbio stravolto il mercato del lavoro e non tutte le conseguenze osservate saranno archiviate come effetti a breve termine: il processo di digitalizzazione è stato accelerato e risulterà irreversibile; imprese e lavoratori hanno scoperto pro e contro dello smart working e di nuove forme di organizzazione del lavoro (che in parte si stabilizzeranno); è emersa con forza la necessità di nuove competenze e nuovi profili professionali verso cui si concentreranno imprese e lavoratori. In questo contesto è stato notevole l'impulso alla realizzazione di nuovi prodotti e servizi e sono mutati gli stessi processi di recruiting e ricerca di lavoro.

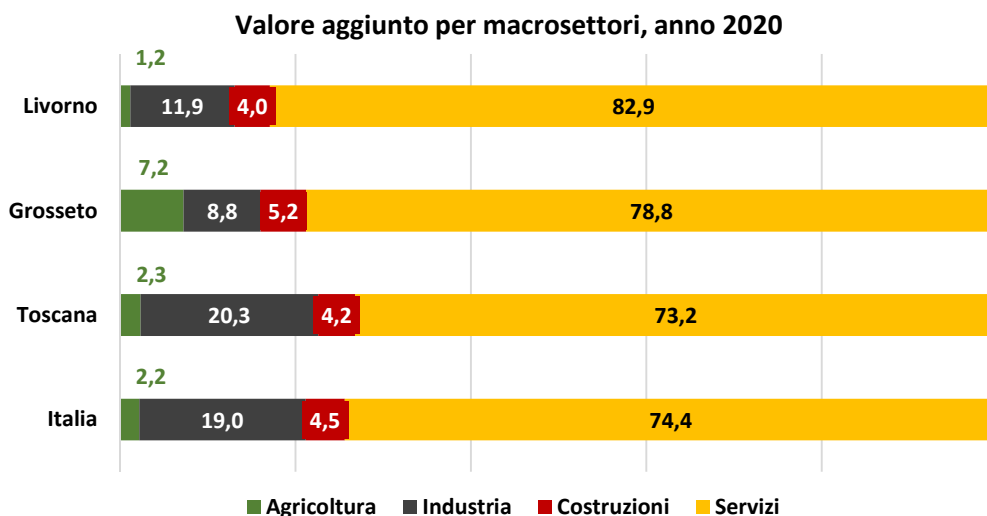
La maggior parte della ricchezza prodotta nel 2020 deriva dalle attività del macrosettore Servizi, segue l'Industria con percentuali più marcate per Toscana e Italia. Le Costruzioni rappresentano ovunque il terzo settore per percentuale del contributo offerto alla determinazione del valore aggiunto complessivo, tranne che a Grosseto, dove storicamente è più sviluppata ed incisiva l'Agricoltura.



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

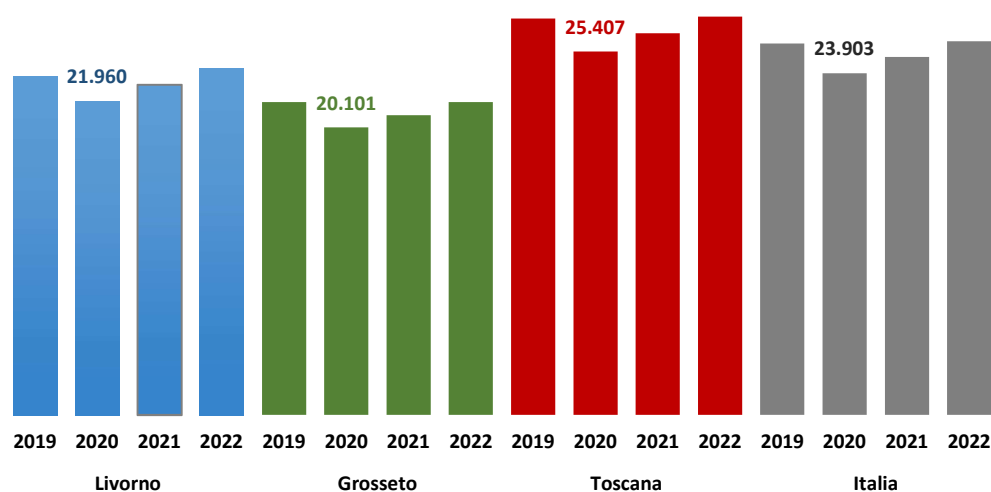


Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

Gli effetti dell'epidemia di coronavirus sembrano avere amplificato la debolezza dell'Industria che, registrando nel 2020 il maggior calo di valore aggiunto, continua a veder diminuire il suo contributo alla determinazione della ricchezza. Cresce dunque il peso dell'apporto degli altri macrosettori, nonostante non siano stati certo risparmiati dalla pandemia. Ciò comprova in modo evidente che il lento declino del modello industriale ha radici ormai profonde. Ovunque sono Industria e Servizi a registrare nel 2020 le maggiori perdite di valore aggiunto, a seguire Costruzioni e Agricoltura. Nel 2021, soprattutto a seguito dei noti massicci interventi di sostegno al settore, potremmo assistere ad un vero e proprio exploit dell'Edilizia, mentre gli altri macrosettori faticeranno ancora a ritrovare i livelli precedenti alla crisi sanitaria. Ad ogni buon conto, anche nel 2020 il valore aggiunto pro-capite per Livorno e Grosseto si è mantenuto al di sotto della media toscana e italiana.

In conclusione, si stima che l'emergenza sanitaria possa aver comportato una perdita annua di valore aggiunto stimabile nell'ordine di oltre 133 miliardi di euro a livello nazionale, circa 9,2 miliardi in Toscana, di cui quasi 412 milioni in Maremma ed oltre 618 milioni a Livorno: il ritorno ai livelli ante covid-19 non avverrà prima della fine del 2022.

### Valore aggiunto pro capite per anno e territorio



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

Prometeia ipotizza un valore medio del reddito pro capite a livello nazionale di 19.300 euro, toscano di quasi 21 mila euro; fra questi si posizionano i residenti livornesi (19.800) mentre i grossetani (17.800) sono marcatamente al di sotto. Fatto salvo l'importo pro capite di partenza, i territori in esame condividono sia il crollo stimato per il 2020 sia il trend atteso per il 2021/2022. Le misure messe in campo dal Governo hanno solo contenuto la contrazione delle disponibilità economiche delle famiglie. Rispetto al 2019 viene stimata una diminuzione del potere d'acquisto intorno al 2,4% per i grossetani ed al 2,2% per i livornesi. Lo scenario previsto per il 2021 (+2,1% per entrambe le province) sembra ipotizzare un certo recupero dei livelli di reddito ante pandemia: alla base potrebbero esserci alcuni presupposti che vanno dall'ampliamento delle misure di sostegno ai redditi, all'allentamento delle restrizioni di circolazione ed esercizio delle attività, finanche al ritorno dei turisti stranieri.

L'evoluzione del reddito disponibile condiziona naturalmente quello dei consumi e la scelta in merito a quanta parte del reddito è spendibile in consumi resta legata anche ad un complesso insieme di fattori tra cui, in particolare, il clima di fiducia percepito a breve e lungo termine. La forte incertezza sul futuro ha portato una quota di italiani a non tradurre in consumi una buona parte del reddito annuo disponibile nel 2020. La pandemia ha in definitiva ridimensionato la propensione al consumo degli italiani e ad oggi sussistono solo timide prospettive per una rapida ripresa. Il crollo dei consumi è stimato su valori che, per ogni territorio esaminato, si aggirano attorno al -11% mentre si prevede una contenuta ripresa nel 2021 (circa +4%). Nel 2022 potrebbe risultare possibile un ritorno dei consumi ai livelli del 2019, allorquando migliorerebbero redditi e fiducia.

Resta inteso che tutte le previsioni qui riportate potranno subire modifiche (anche ampie) a seguito dell'intervenire di cambiamenti di scenario (attuazione del PNRR nazionale, recrudescenza o, al contrario, definitivo tramonto della pandemia, ecc.), oggi più che mai difficili da prevedere.

## 2.2. Il contesto istituzionale e normativo

Il contesto istituzionale e normativo nel cui ambito l'Ente opera e si muoverà presumibilmente anche nell'esercizio 2022 è caratterizzato, ancora, dall'evoluzione dell'emergenza pandemica da Covid-19, che continua a preoccupare non solo dal punto di vista epidemiologico, ma anche per gli effetti socioeconomici che sta avendo e che potrebbe avere con il perdurare della situazione emergenziale..

Il quadro normativo del 2021 è costituito in gran parte da provvedimenti volti a gestire e a contenere l'emergenza epidemiologica in atto. Il legislatore, in particolare, ha avuto cura di disciplinare il lavoro pubblico e privato e il sostegno alle imprese in riferimento alle esigenze connesse al COVID 19.

Il **Decreto Legge n. 41 del 22 marzo 2021**, cosiddetto "**Decreto Sostegni**", convertito con modificazioni dalla Legge 21 maggio 2021, n. 69, ha introdotto misure urgenti per rafforzamento delle imprese, per il lavoro, per la salute, per il contrasto alla povertà ed il potenziamento delle attività scolastiche. Esse riguardano in particolare i seguenti ambiti: lavoratori fragili, tutela delle persone con disabilità, scuola, università e ricerca, sostegno economico alle imprese e agli operatori del terzo settore, con la previsione di un contributo a fondo perduto per i titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, e per gli enti non commerciali e del terzo settore, che hanno subito perdite di fatturato tra il 2019 ed il 2020 di almeno il 30 per cento mensile; cultura e spettacolo, mostre e musei, matrimoni ed eventi privati, attività commerciali o di ristorazione nei centri storici, agricoltura, pesca e acquacoltura. Per quanto riguarda il lavoro ed il contrasto alla povertà, il Decreto Legge n. 41 del 2021 ha previsto: il blocco dei licenziamenti fino al 30 giugno 2021; la proroga della Cassa Integrazione Guadagni; l'attribuzione di indennità a determinate categorie di lavoratori; il rifinanziamento del fondo per il Reddito di Cittadinanza; il rinnovo, per ulteriori tre mensilità, del Reddito di Emergenza e l'ampliamento dei potenziali beneficiari; l'aumento di 100 milioni di euro del Fondo straordinario per il sostegno degli enti del terzo settore.

Con il **Decreto Legge 1^ aprile 2021 n. 44**, convertito con modificazioni dalla Legge 28 maggio 2021, n. 76, concernente "Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici.", sono state dettate norme specifiche in materia di concorsi pubblici. In particolare, a decorrere dal 3 maggio 2021, è stato consentito lo svolgimento delle procedure selettive in presenza dei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni nel rispetto di linee guida validate dal Comitato tecnico-scientifico costituito presso il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per i concorsi che sono stati banditi successivamente all'entrata in vigore del Decreto Legge n. 44/2021, è stato

previsto che le prove dovessero svolgersi secondo modalità semplificate, specificamente disciplinate, garantendo comunque il profilo comparativo delle stesse.

Con la **Legge 6 maggio 2021, n. 61** di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, recante misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena", sono state apportate diverse modifiche al D.L. 13 marzo 2021, n. 30 sia in tema di congedi per i genitori lavoratori dipendenti, sia di smartworking.

Con la **Legge 17 giugno 2021, n. 87**, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19", c.d. Decreto Riaperture, è stato abrogato il D.L. 30 aprile 2021, n. 56 intervenuto sulla disciplina dello smartworking nella P.A., con assorbimento delle relative disposizioni nel testo del Decreto Riaperture convertito in legge. Nel pubblico impiego, sono state confermate le previsioni che già erano state introdotte dal D.L. 30 aprile 2021, n. 56, in modifica dell'art. 263 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (convertito con modificazioni in L. 17 luglio 2020, n. 77). Di conseguenza, è stato previsto che le Amministrazioni Pubbliche, fino alla definizione della disciplina del lavoro agile da parte dei contratti collettivi (ove previsti), vale a dire fino al 31 dicembre 2021, devono organizzare il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata con l'utenza, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza, applicando lo smartworking con le misure semplificate di cui al comma 1, lett. b) dell'art. 87, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (convertito con modificazioni in L. 24 aprile 2020, n. 27) – pertanto prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della L. 22 maggio 2017, n. 81, comunque, a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti ai cittadini e alle imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente. Inoltre, sono state introdotte una serie di misure, in tema di promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche.

Il **Decreto Sostegni Bis, D.L. 25 maggio 2021, n. 73**, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali, convertito dalla **Legge 23 luglio 2021, n. 106**, ha assorbito le misure introdotte dal Decreto Legge 30 giugno 2021, n. 99, che è stato abrogato contestualmente all'entrata in vigore della legge di conversione. Le principali novità riguardano: i trattamenti di integrazione salariale; l'ampliamento della durata dei contratti a tempo determinato; la previsione di stanziamenti per le aree di crisi industriale complessa; le misure di sostegno alle imprese e agli enti del terzo settore e le agevolazioni per il settore del lavoro agricolo e dell'ambito creativo, culturale e dello spettacolo.

Con la Legge 6 agosto 2021, n. 113 è stato convertito in legge il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, cosiddetto **Decreto Reclutamento**. La legge di conversione, pur apportando numerose modifiche, ha confermato l'impianto del decreto-legge, nel senso dello snellimento e velocizzazione delle procedure per l'assunzione del personale e dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni. Tra le maggiori novità vi sono: l'attuazione del Portale unico del reclutamento nelle pubbliche amministrazioni, la possibilità per gli enti locali di gestire i concorsi attraverso selezioni uniche, l'accentuazione della valutazione delle competenze e delle esperienze nell'ambito delle prove concorsuali, l'accentuazione delle procedure volte alla stabilizzazione del personale. La finalità essenziale della normativa è di rispondere al fabbisogno di personale delle pubbliche amministrazioni, sia per coprire i posti lasciati vacanti da decenni di blocco del turn-over del personale pubblico, sia per rispondere alle necessità individuate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in modo rapido ed efficiente. Viene modificata la disciplina generale del rapporto di lavoro delle pubbliche amministrazioni in relazione alle aree funzionali (aggiungendone una ulteriore, relativa al personale di elevata qualificazione) e alla progressione di carriera tra le aree. Per la progressione all'interno della stessa area (cd. orizzontale) viene confermato il principio della selettività con l'attribuzione in fasce di merito, specificando che le modalità devono essere stabilite dalla contrattazione collettiva. Quanto alla progressione tra diverse aree (cd. verticale), ove in passato era previsto il concorso pubblico, con una possibile riserva fino al 50% dei posti da destinare al personale interno, viene confermata la disciplina introdotta dal decreto-legge, per cui, fatta salva una riserva di almeno il 50% delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree avvengono tramite "procedura comparativa", basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni di servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli e competenze professionali e di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti.

Il **Decreto-Legge 30 Giugno 2021, n. 99**, c.d. **Decreto Lavoro e Imprese**, recante "Misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese", ha previsto la proroga fino al 31 ottobre 2021 degli ammortizzatori sociali emergenziali nonché del divieto di licenziamento per il settore della moda e del tessile allargato. Invece, per i settori nei quali è superato, a decorrere dal 1° Luglio 2021, il divieto di licenziamento, il Decreto stabilisce che le imprese, che non possono fruire dei trattamenti di integrazione salariale di cui alla disciplina ordinaria, possano farlo in deroga per 13 settimane fino al 31 dicembre 2021 con conseguente divieto di licenziare, qualora se ne avvalgano. Tra le ulteriori misure previste dal Decreto Lavoro e Imprese e finalizzate a contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19, si segnalano inoltre le seguenti: l'istituzione di un Fondo per il finanziamento delle attività di formazione dei lavoratori in Cassa integrazione guadagni (CIG) e Nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASPI); il

rifinanziamento della c.d. “Nuova Sabatini”, finalizzato al sostegno di investimenti produttivi delle piccole e medie imprese per acquisto di beni strumentali.

Con il **D.L. 21 settembre 2021, n. 127**, il Governo ha esteso a tutto il personale delle pubbliche amministrazioni l’obbligo di possedere e di esibire, per l’accesso al luogo di lavoro, la certificazione verde COVID-19 (il cosiddetto green pass), escludendo da tale obbligo i soli soggetti esentati dalla campagna vaccinale per motivi sanitari. In questo contesto, per fornire a tutte le pubbliche amministrazioni una cornice omogenea di condotte e di risorse strumentali attraverso le quali dare piena attuazione al rientro in presenza, a livello interministeriale, sono in corso di elaborazione specifiche linee guida che saranno adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ed emanate per regolamentare il rientro dei dipendenti pubblici. In tale documento saranno indicati gli strumenti tecnologici necessari alla implementazione delle piattaforme digitali per la verifica del green pass e saranno fornite indicazioni procedurali per la gestione del personale, soprattutto in fase di prima attuazione dell’obbligo.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e firmato il 23 settembre 2021, è stato stabilito che, a decorrere dal 15 ottobre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni è soltanto quella svolta in presenza. Si torna, pertanto, al regime previgente all’epidemia pandemica, disciplinato dalla legge 22 maggio 2017, n. 81, recante “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato” (la c.d. Legge Madia), così come modificata dai successivi provvedimenti normativi.

Passando ora all’analisi di altri settori di interesse per l’attività camerale, viene in rilievo il **Decreto Legge 24 agosto 2021, n. 118**, con cui il legislatore ha introdotto nuove misure di supporto alle imprese per consentire loro di contenere e superare gli effetti negativi derivanti dall’emergenza epidemiologica da SARS-CoV2. È stata infatti avvertita l’urgenza non solo di prevedere strumenti che incentivino le imprese ad individuare alternative percorribili ai fini della ristrutturazione o del risanamento aziendale, ma anche di intervenire sugli istituti di soluzione concordata della crisi per agevolare l’accesso alle procedure alternative rispetto al fallimento. Le novità hanno in particolare riguardato il differimento e l’entrata in vigore delle disposizioni contenute nel **D.lgs. 12 gennaio 2019 n. 14** (Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza), nonché l’introduzione della procedura negoziata per la soluzione della crisi d’impresa, per lo svolgimento della quale sono state attribuite competenze anche alle Camere di Commercio.

Quanto alla materia degli appalti, si segnala in particolare, che il 1° giugno 2021 è entrato in vigore il D.L. 31 maggio 2021 n. 77 rubricato “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e

snellimento delle procedure”, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021 n. 108 (c.d. **Decreto Semplificazioni bis**). Il nuovo decreto legge è suddiviso in due parti. La prima parte è dedicata alla governance degli interventi del PNRR ed è volta a regolare il sistema di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo di tali interventi, nonché alla definizione di poteri sostitutivi, in caso di mancato rispetto da parte degli enti locali degli obblighi e degli impegni finalizzati all’attuazione del PNRR, delle procedure per il superamento del dissenso e di quelle relative alla gestione finanziaria delle risorse. La seconda parte riguarda, invece, le disposizioni di accelerazione e snellimento delle procedure e di rafforzamento della capacità amministrativa. Lo scopo del decreto è quello di individuare gli strumenti necessari al fine di realizzare nuovi interventi strategici e per fare questo il legislatore ha individuato un apparato costituito da soggetti qualificati che avranno il compito di allocare le risorse, superando l’inerzia della pubblica amministrazione. Con il decreto legge è stato inoltre disposto il consolidamento di alcune disposizioni derogatorie già in vigore da un anno.

### **3. LA PROGRAMMAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO**

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha approvato il nuovo programma di mandato, il secondo dalla sua costituzione, con deliberazione del Consiglio camerale n. 22 dell’11 novembre 2021. Il nuovo Consiglio camerale, insediatosi recentemente in data 1° ottobre 2021, ha provveduto a redigere il documento programmatico e di indirizzo individuando le linee strategiche da attuare nell’arco temporale del prossimo quinquennio in un contesto come quello attuale, dinamico, mutevole e caratterizzato dai segni tangibili di una crisi economica globale e sistemica, accentuata dalla pandemia mondiale ed in una situazione di diminuzione delle risorse economiche disponibili, a causa della riduzione delle entrate da diritto annuale, che rappresentano ad oggi la principale fonte di finanziamento.

La programmazione, in linea con la politica di mandato e con la “missione istituzionale” della Camera, riguarda un anno particolare nel quale con maggior vigore dovranno essere riproposte linee di sviluppo quanto mai necessarie, come la digitalizzazione, la spinta all’innovazione e la valorizzazione turistico-culturale dei territori, che affiancano le più tradizionali e “consuete” competenze in materia anagrafica e di regolazione del mercato.

La programmazione tiene conto da un lato delle proposte avanzate dagli interlocutori primari della Camera di Commercio, le imprese, per il tramite delle associazioni di categoria e delle istituzioni locali, e dall’altro dal quadro delle risorse economiche disponibili alla luce dei recenti interventi normativi.

Con Decreto Legislativo n. 219/2016 è stata approvata la riforma dell’ordinamento delle Camere di Commercio, non ancora compiutamente realizzata, che porta al riposizionamento strategico del



sistema camerale ed al disegno di una nuova mappa dei servizi da offrire, ridefinendone ruolo e funzioni. Solo recentemente (Decreto MiSE 7 marzo 2019) sono state definiti i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale, con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2, comma 2, della riformata L. 580/1993, nonché gli ambiti prioritari di intervento relativi alle funzioni promozionali di cui al medesimo art. 2.

**Digitalizzazione, Sviluppo delle Imprese, Politiche attive del lavoro, Internazionalizzazione, Turismo e Cultura, Registro Imprese:** queste le funzioni-chiave che la riforma assegna alle Camere di Commercio in un limitato quadro di risorse finanziarie disponibili, nella logica di un brand unico, cioè di un portafoglio uniforme di servizi da offrire ai nostri stakeholder di riferimento.

I valori cui è ispirata l'azione dell'Ente sono riconducibili ai seguenti principi di fondo:

**Innovazione e Dinamicità:** evoluzione costante delle tecniche e dei metodi per una risposta dinamica all'evoluzione del contesto e dei bisogni;

**Centralità dell'Utenza:** orientamento dell'azione alla piena soddisfazione dei bisogni dell'utenza, mediante l'instaurazione nel tempo di un rapporto privilegiato con la stessa, volto alla creazione di relazioni stabili e durature;

**Professionalità e Competenza:** valorizzazione del capitale umano e del benessere organizzativo come fattore di garanzia della qualità del servizio.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha dato compiuta attuazione al "Ciclo di Gestione della Performance", su cui è incentrato il D. Lgs.150/2009, quale estrinsecazione di un esaustivo "ciclo di pianificazione e controllo", che rappresenta all'interno di ogni organizzazione un indispensabile elemento per supportare i processi decisionali, per orientare le azioni verso obiettivi chiari, comuni e condivisi, per razionalizzare l'uso delle risorse.

La presente Relazione previsionale e programmatica 2022 è il frutto di un processo di pianificazione partecipata, realizzata mediante il coinvolgimento dei destinatari, cioè le imprese, alla programmazione degli obiettivi dell'Ente, per ottimizzare la propria azione verso i bisogni del territorio, anche attraverso un utilizzo ottimale delle risorse e la crescita e lo sviluppo del proprio apparato organizzativo, rappresentando un ulteriore passo verso la costruzione di una pubblica amministrazione fondata sul dialogo e sul confronto con i propri interlocutori primari, pur in un quadro in corso di definizione per effetto della recente riforma approvata.

Per l'anno 2022 la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, nell'intento di dare piena attuazione a quanto richiesto dal legislatore, ha confermato la scelta di procedere alla redazione del documento di programmazione previsionale in ottica BSC (metodologia Balanced Scorecard):

- ✓ descrivendo in maniera chiara e sintetica la propria strategia attraverso la definizione della *mappa strategica (pluriennale ed annuale)*;
- ✓ identificando gli obiettivi e le risorse necessarie per il loro raggiungimento;

- ✓ coordinando i programmi e le iniziative che mettono in relazione gli obiettivi di lungo con quelli di breve termine, **mediante un coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa e dei propri stakeholder.**

La nuova linea strategica della Camera di Commercio della maremma viene delineata confermando l'utilizzo della metodologia della Balanced Scorecard (BSC) mediante la redazione della Mappa strategica. Per ciascuna linea strategica sono individuati obiettivi strategici misurabili oltre ai fattori di rischio e di forza al fine di individuare quelli su cui concentrare le attività secondo le quattro prospettive di analisi previste dalla metodologia adottata:

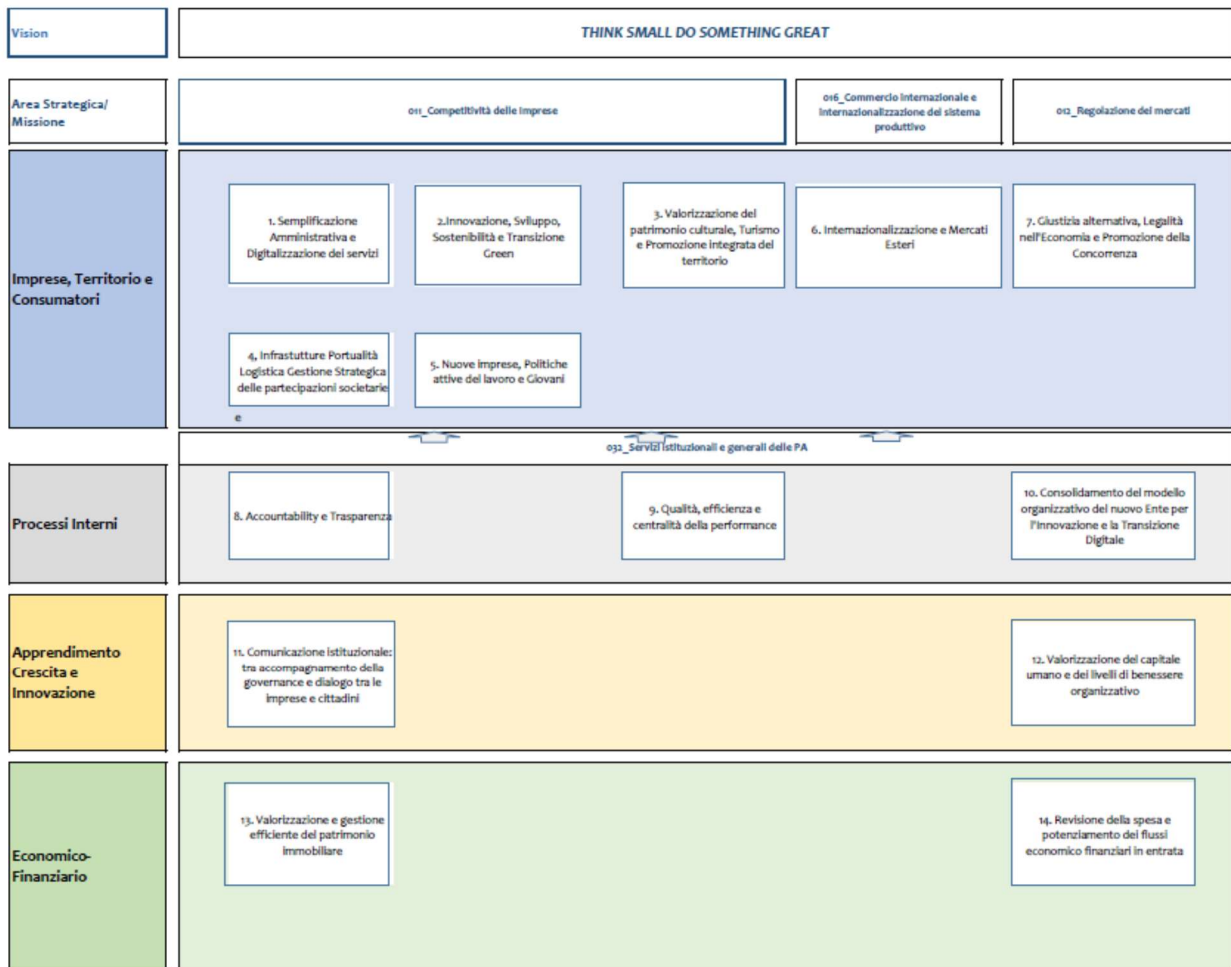
- **Imprese Territorio e Consumatori:** questa prospettiva è orientata a misurare il grado di soddisfazione delle imprese, delle associazioni di categoria e di tutti gli utenti in genere, valutando la capacità dell'ente di individuare i bisogni specifici del territorio e di soddisfarli;
- **Processi Interni:** questa prospettiva è orientata a valutare il grado di efficienza ed efficacia col quale l'ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti ed alla definizione di processi attraverso cui perseguire gli obiettivi strategici;
- **Apprendimento Crescita e Innovazione:** questa prospettiva è orientata a valutare il livello di valorizzazione delle potenzialità interne dell'amministrazione, investendo nella crescita del personale, in termini di competenze e motivazioni, nonché nel potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto;
- **Economico-Finanziario:** questa prospettiva è orientata a valutare la gestione dell'ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio, fornendo servizi efficaci secondo livelli sostenibili di efficienza e perseguendo politiche di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi.

L'ottica multidimensionale consente di evitare le distorsioni della programmazione pluriennale incentrata quasi esclusivamente sulle iniziative promozionali ma deve necessariamente estendersi alle altre variabili, anche interne quali i processi interni e l'economico finanziario i cui risultati vanno a supportare ed integrare le iniziative a supporto dell'economia.

Ulteriore metodologia utilizzata dalla CCIAA, quale importante ausilio ai processi di programmazione e controllo della performance, in grado di fornire quindi informazioni utili per lo sviluppo e l'implementazione della BSC, è quella dei sistemi di Benchmarking, che permettono il confronto, attraverso specifici indicatori, con amministrazioni omologhe, stimolando l'orientamento della strategia e la successiva misurazione su parametri confrontabili in ottica di miglioramento temporale.

Si rappresenta di seguito la Mappa Strategica, ove è sinteticamente descritta la propria linea d'azione, frutto di un disegno di pianificazione partecipata, che ha visto riferimento. svolgere un contributo significativo dai propri stakeholder esterni ed interni di

## MAPPA STRATEGICA



Nel programma di mandato le linee strategiche sono definite in linea generale mentre per ogni elemento di dettaglio, si fa riferimento alla Relazione Previsionale e Programmatica, nella quale sono analiticamente descritti i programmi di intervento attraverso i quali si intendono realizzare gli obiettivi relativi a ciascuna linea strategica per l'anno di riferimento.

In questa sede, è importante sottolineare che la Giunta camerale avrà il compito di individuare le azioni per offrire sostegno al sistema economico, collocandole all'interno della cornice programmatica, caratterizzata dalle minori risorse economiche a disposizione e delle modifiche alle funzioni degli enti camerali definite dal D. Lgs 219/2016,. Vengono pertanto individuate una pluralità di forme intervento, comunque efficaci, a supporto delle imprese del territorio, anche attraverso una programmazione sistematica e preferibilmente armonizzata con le iniziative realizzate da terzi, laddove coincidenti con gli obiettivi perseguiti dall'Ente.

L'ente camerale, in particolare, parteciperà a progetti strategici territoriali volti a facilitare la collaborazione tra imprenditori, mondo della ricerca ed enti locali nelle filiere prioritarie per rafforzare la competitività economica dei territori. Saranno potenziati i servizi, ritenuti fondamentali per il supporto delle imprese in essere favorendo i servizi digitali per le imprese, di innovazione e di orientamento al lavoro, il sostegno alla blue-economy e green-economy anche attraverso la partecipazione a progetti comunitari, progetti per area di crisi, assistenza per lo start-up, a sostegno per lo sviluppo della cultura d'impresa la valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo del turismo...

La crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19, non ancora conclusa, avrà un peso significativo nella politica camerale con la realizzazione di interventi trasversali mirati a supportare le imprese per aiutarle a fronteggiare e superare la particolare situazione di criticità.

### **PIANO DEGLI INDICATORI E RISULTATI ATTESI (PIRA)**

Le azioni contenute nella relazione previsionale e programmatica, finalizzate all'attuazione delle linee strategiche contenute nella "mission" camerale trovano poi conseguente trasposizione in una serie di indicatori e target attraverso i quali viene misurato, a consuntivo, il grado di raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia della strategia dell'ente. L'individuazione degli obiettivi e dei target da conseguire rappresenta una specifica fase del Ciclo della performance la cui approvazione è prevista entro il mese di gennaio 2022; le recenti disposizioni normative tuttavia prevedono altresì che già in fase di predisposizione del Preventivo economico vengano individuati ed inseriti come allegato allo stesso il Piano degli indicatori e risultati attesi, che sono gli indicatori di cruscotto strategico allegato al piano della performance.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.03.2013, recante "Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistiche", in attuazione del D. Lgs. 91 del 31.05.2011, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni, prevede infine quale allegato al Preventivo il Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio.

Il piano degli indicatori e risultati attesi per il 2022, **allegato al preventivo economico 2022**, è coerente, come sopra detto, con gli obiettivi strategici individuati in sede di relazione previsionale e programmatica e ne rappresenta una appendice nella quale vengono delineati, attraverso l'individuazione di indicatori e target, e modalità di valutazione del raggiungimento degli obiettivi delineati. Il suddetto piano sarà eventualmente modificato in occasione dell'aggiornamento del Preventivo economico 2022 qualora, in sede di approvazione del Ciclo di gestione della performance prevista entro il mese di gennaio 2022, venissero introdotte delle variazioni al cruscotto strategico.

#### 4. IL PREVENTIVO ECONOMICO

Il preventivo economico viene redatto, in coerenza con la relazione previsionale e programmatica, nella forma indicata dall'allegato A) del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 *“Regolamento concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio”* e rappresenta il documento formale di programmazione per l'esercizio; esso evidenzia le previsioni delle seguenti gestioni, espresse a mente dei principi di prudenziale valutazione dei proventi, della programmazione degli oneri, della competenza economica dei costi e dei ricavi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo (art. 2 DPR 254/2005):

<b>GESTIONE CORRENTE</b>	Proventi correnti di competenza dell'esercizio	Gestione caratteristica che comprende tutte le attività tipiche svolte normalmente dall'Ente
	Oneri correnti di competenza dell'esercizio	
	Risultato della gestione corrente	
<b>GESTIONE FINANZIARIA</b>	Proventi finanziari di competenza dell'esercizio	Comprende elementi di natura finanziaria (interessi attivi o passivi, dividendi) <del>estanei alla gestione ordinaria ed</del> evidenziando il risultato delle operazioni finanziarie compiute dall'Ente (interessi, dividendi)
	Oneri finanziari di competenza dell'esercizio	
	Risultato della gestione finanziaria	
<b>GESTIONE STRAORDINARIA</b>	Proventi straordinari di competenza dell'esercizio	Operazioni di natura eccezionale a carattere discontinuo che evidenziano componenti economiche non ricorrenti. Sono inclusi in questa area gestionale, ad esempio, i risultati delle alienazioni di beni strumentali, le sopravvenienze, le insussistenze, ecc.
	Oneri straordinari di competenza dell'esercizio	
	Risultato della gestione straordinaria	

Il Preventivo economico come da schema All.A DPR 254/2005, comprende anche uno schema relativo al "Piano degli investimenti" programmati per l'annualità di riferimento.

Il Preventivo economico rappresenta di fatto l'espressione in termini numerici della programmazione dell'Ente per il periodo di riferimento e viene rappresentato attraverso l'adozione di un piano dei conti in cui proventi, oneri e investimenti sono classificati per natura, mentre l'informazione relativa alla destinazione si desume dall'attribuzione dei valori alle funzioni istituzionali; un'eccezione a tale regola è rappresentata dalla voce B8 "Interventi economici" in cui le imputazioni degli oneri relativi alle attività di promozione e sviluppo economico della Camera vengono indicate con riferimento al singolo progetto e/o attività e non secondo la natura di spesa.

Per riepilogare gli elementi contenuti sono:

- previsione dei proventi di competenza con criterio della prudenza
- previsione degli oneri di competenza
- previsione degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio
- la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali

### **Le funzioni istituzionali**

Il preventivo economico rappresenta i proventi, gli oneri e gli investimenti ripartiti nelle seguenti funzioni istituzionali:

- Organi istituzionali e Segreteria Generale
- Servizi di supporto
- Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
- Studio formazione, informazione e promozione economica

Le funzioni istituzionali, accolgono, sulla base della struttura organizzativa adottata dall'Ente, i proventi e gli oneri assegnati alla singola area organizzativa, ossia al centro di responsabilità; ciascuna funzione istituzionale può comprendere una o più aree organizzative.

Secondo l'organizzazione attuale, le funzioni istituzionali di cui al preventivo economico 2022 accolgono proventi e oneri riferiti ai seguenti ai seguenti centri di responsabilità e centri di costo:

Funzione Istituzionale		Area organizzativa (Centro di responsabilità)		Centro di costo	
A	Organi istituzionali e segreteria generale	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AA01	Affari Generali
A	Organi istituzionali e segreteria generale	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AA02	Comunicazione e relazioni esterne
A	Organi istituzionali e segreteria generale	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AA03	Ufficio legale
A	Organi istituzionali e segreteria generale	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AA05	Performance e organizzazione camerale
A	Organi istituzionali e segreteria generale	B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	BA01	Gestione documentale- Transizione digitale
B	Servizi di supporto	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AB01	Gestione risorse umane
B	Servizi di supporto	B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	BB01	Gestione risorse economiche e finanziarie
B	Servizi di supporto	B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	BB02	Diritto annuale
B	Servizi di supporto	B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	BB03	Provveditorato e servizi ausiliari
B	Servizi di supporto	B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	BB04	Oneri comuni
B	Servizi di supporto	B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	BB05	Transizione digitale e sviluppo informatico
C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AC01	Camera arbitrale

Funzione Istituzionale		Area organizzativa (Centro di responsabilità)		Centro di costo	
C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AC02	O.C.CRI.
C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	C	AREA II - SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE	CC01	Registro imprese
C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	C	AREA II - SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE	CC02	Procedure abilitative
C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	D	AREA III - SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DC01	Tutela del mercato e del consumatore
C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	D	AREA III - SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DC02	Organismi di controllo e certificazione dei prodotti agroalimentari
C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	D	AREA III - SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DC03	Funzioni ispettive e di vigilanza
C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	D	AREA III - SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DC04	OCCS - Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	D	AREA III - SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DC05	Servizi certificativi per export
C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	D	AREA III - SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DC06	Orientamento lavoro e professioni (magg. 20)
D	Studio, formazione, informazione e promozione economica	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AD01	Promozione e sviluppo servizi camerali
D	Studio, formazione, informazione e promozione economica	B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	BD01	PID e servizi agenda digitale
D	Studio, formazione, informazione e promozione economica	D	AREA III - SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DD01	Supporto e assistenza internazionalizzazione

Funzione Istituzionale		Area organizzativa (Centro di responsabilità)		Centro di costo	
D	Studio, formazione, informazione e promozione economica	D	AREA III - SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DD02	Sviluppo imprese e territorio
D	Studio, formazione, informazione e promozione economica	D	AREA III - SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DD03	Orientamento al lavoro e alle professioni
D	Studio, formazione, informazione e promozione economica	D	AREA III - SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DD04	Politiche e opportunità UE

La visione della tabella di cui sopra ordinata per area organizzativa, si presenta come segue:

Area organizzativa (Centro di responsabilità)		Centro di costo		Funzione Istituzionale	
A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AA01	Affari Generali	A	Organi istituzionali e segreteria generale
		AA02	Comunicazione e relazioni esterne	A	Organi istituzionali e segreteria generale
		AA03	Ufficio legale	A	Organi istituzionali e segreteria generale
		AA05	Performance e organizzazione camerale	A	Organi istituzionali e segreteria generale
		AB01	Gestione risorse umane	B	Servizi di supporto
		AC01	Camera arbitrale	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
		AC02	O.C.CRI.	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
		AD01	Promozione e sviluppo servizi camerali	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	BA01	Gestione documentale- Transizione digitale	A	Organi istituzionali e segreteria generale
		BB01	Gestione risorse economiche e finanziarie	B	Servizi di supporto
		BB02	Diritto annuale	B	Servizi di supporto
		BB03	Provveditorato e servizi ausiliari	B	Servizi di supporto
		BB04	Oneri comuni	B	Servizi di supporto
		BB05	Transizione digitale e sviluppo informatico	B	Servizi di supporto
		BD01	PID e servizi agenda digitale	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica



Area organizzativa (Centro di responsabilità)		Centro di costo		Funzione Istituzionale	
C	AREA II - SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE	CC01	Registro imprese	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
		CC02	Procedure abilitative	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
D	AREA III - SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DC01	Tutela del mercato e del consumatore	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
		DC02	Organismi di controllo e certificazione dei prodotti agroalimentari	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
		DC03	Funzioni ispettive e di vigilanza	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
		DC04	OCCS - Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
		DC05	Servizi certificativi per export	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
		DC06	Orientamento lavoro e professioni (magg. 20)	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
		DD01	Supporto e assistenza internazionalizzazione	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
		DD02	Sviluppo imprese e territorio	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
		DD03	Orientamento al lavoro e alle professioni	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
		DD04	Politiche e opportunità UE	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica

L'articolo 7 del DPR 254/2005 prevede che la relazione al preventivo economico rechi informazioni sia sul totale delle singole voci di provento e di onere sia sui criteri di ripartizione degli oneri comuni tra le quattro funzioni istituzionali.

Ai sensi dell'art. 9 del regolamento di contabilità i proventi e gli oneri sono attribuiti alle funzioni istituzionali sulla base dei seguenti criteri:

- i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti sono attribuiti alle singole funzioni a loro connessi;
- gli oneri della gestione corrente direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi sono attribuiti direttamente alla funzione istituzionale di competenza;
- gli oneri comuni (cdc BB04) che rappresentano costi di carattere generale, trasversali per tutta la struttura dell'ente (spese energia elettrica, spese telefoniche, riscaldamento, pulizia, vigilanza,

manutenzioni, imposte e tasse ecc.) sono attribuiti alle funzioni sulla base di parametri o driver di ripartizione che sono stati individuati in:

- numero dipendenti attribuiti al singolo centro di costo calcolati in ragione dell'orario di lavoro svolto;
- metri quadri riferiti alla dimensione degli uffici valutata in termini di competenza all'utilizzo;
- numero apparecchi telefonici quantificati sulla base di quanti telefoni fissi sono presenti negli uffici in cui viene svolta l'attività riferita ad un centro di costo.

In sede di attribuzione del budget direzionale, gli oneri comuni sono assegnati, alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria ai sensi del comma 4, art. 9 del DPR 254/2005.

Gli investimenti sono attribuiti alle singole funzioni nel caso siano direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi; i restanti investimenti, sono imputati alla funzione B "Servizi di supporto" e ripartiti secondo i criteri sopra detti.

La destinazione delle risorse tra le funzioni istituzionali, evidenzia la "capacità" delle stesse nel contribuire a conseguire un dato provento, ad assorbire un dato onere o a fruire di un dato investimento. Le risorse sono assegnate a ciascuna area per la realizzazione degli obiettivi programmatici già individuati, che saranno meglio esplicitati in attività e progetti la cui realizzazione sarà infine affidata a ciascun dirigente mediante assegnazione del budget direzionale.

### **Armonizzazione sistemi contabili**

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "*Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*", è stato emanato in attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 16 del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Ai fini del raccordo con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, il decreto dispone che ai documenti previsti dai singoli ordinamenti, le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica (come le Camere di commercio) devono predisporre:

- 1) il budget economico pluriennale;
- 2) il budget economico annuale;
- 3) il prospetto, in termini di cassa, redatto secondo la codifica SIOPE e articolato, per la parte spesa, secondo le missioni e i programmi individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012;

4) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18 settembre 2012.

La redazione di tali documenti tiene conto delle indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare 148123 del 12 settembre 2013.

### **Il preventivo 2022 in sintesi**

Il preventivo economico 2022 presenta la seguente situazione complessiva:

<b>VOCI DI ONERI PROVENTI E INVESTIMENTI</b>		<b>Importi</b>
<b>GESTIONE CORRENTE</b>	<b>Proventi correnti</b>	
	Diritto annuale	6.608.514
	Diritti di segreteria	2.194.900
	Contributi trasferimenti ed altre entrate	959.225
	Proventi da gestione di beni e servizi	257.700
	Variazione delle rimanenze	7.700
	<b>TOTALE PROVENTI CORRENTI</b>	<b>10.028.039</b>
	<b>Oneri correnti</b>	
	Personale	3.790.181
	Funzionamento	3.137.553
	Interventi economici	2.367.253
	Ammortamenti ed accantonamenti	2.751.592
	<b>TOTALE ONERI CORRENTI</b>	<b>12.046.579</b>
	<b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE</b>	<b>-2.018.540</b>
<b>GESTIONE FINANZIARIA</b>	Proventi finanziari	11.364
	Oneri finanziati	0
	<b>RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>11.364</b>
<b>GESTIONE STRAORDINARIA</b>	Proventi straordinari	0
	Oneri straordinari	0
	<b>RISULTATO GESTIONE STRAORDINARI</b>	<b>0</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>		<b>-2.007.176</b>
<b>PIANO DEGLI INVESTIMENTI</b>	Immobilizzazioni immateriali	7.500
	Immobilizzazioni materiali	936.000
	Immobilizzazioni finanziarie	0
	<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>	<b>943.500</b>

#### **4.1 GESTIONE CORRENTE**

La gestione corrente comprende la maggior entità dei proventi realizzati e degli oneri sostenuti dalla Camera in quanto si riferisce all'attività ordinaria, tipica dell'Ente; la differenza tra i componenti positivi (proventi) e negativi (oneri) definisce il risultato della gestione corrente.

Il risultato della gestione corrente, in somma algebrica con i risultati della gestione finanziaria e della gestione straordinaria e delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, determina il risultato dell'esercizio.

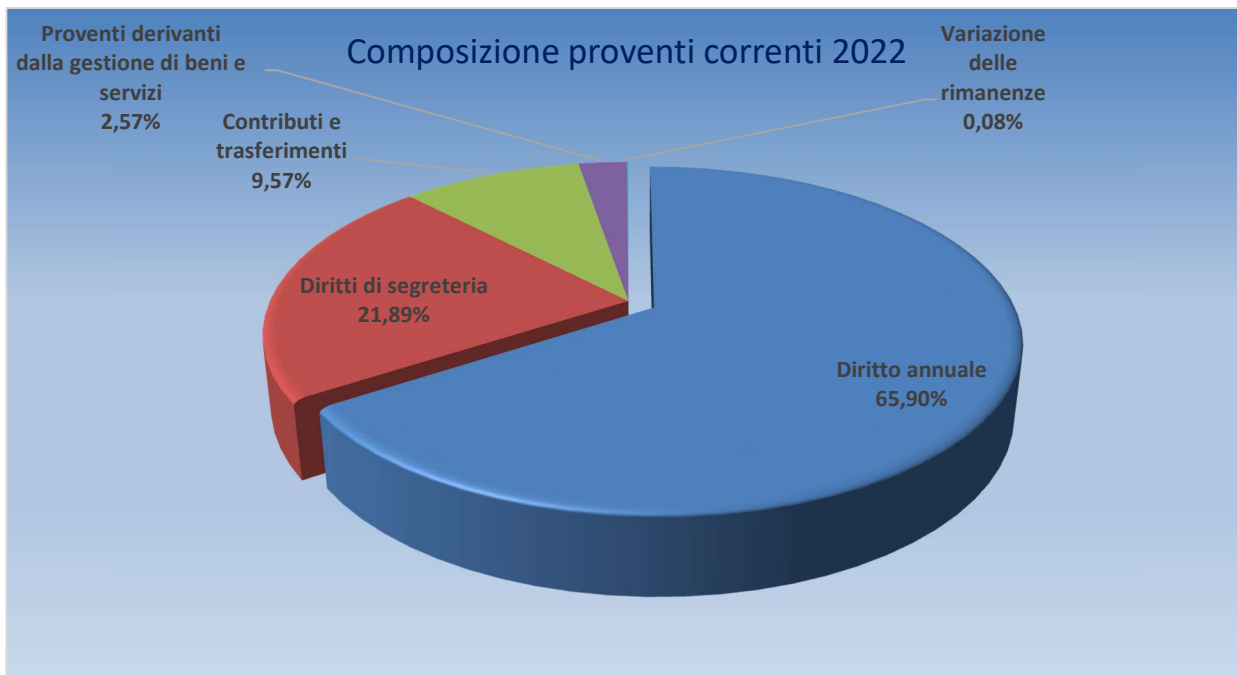
#### **4.1.1 PROVENTI CORRENTI**

L'art. 18 della Legge 23 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23 e dal successivo D.Lgs 25 novembre 2016, n. 219, individua le fonti di finanziamento ordinario delle Camere di Commercio le quali, a differenza della maggior parte delle altre pubbliche amministrazioni, non beneficiano di trasferimenti di risorse da parte dello Stato (salvo per le eventuali espletamento di funzioni delegate) e pertanto risultano pressoché autonome nel finanziare la propria attività. Altra specificità delle fonti di finanziamento delle camere di Commercio, di seguito elencate, è che esse gravano quasi esclusivamente sul sistema imprenditoriale di riferimento:

- Diritto annuale
- Diritti di Segreteria sull'attività certificativa svolta e sulla iscrizione in ruoli, elenchi, registri e albi tenuti ai sensi delle disposizioni vigenti;
- Contributi e trasferimenti
- Proventi derivanti dalla gestione di attività e prestazione di servizi
- Proventi patrimoniali

I proventi correnti 2022 presentano la seguente situazione:

<b>PROVENTI CORRENTI</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>% COMPOSIZIONE</b>
Diritto annuale	6.608.514	65,90
Diritti di segreteria	2.194.900	21,89
Contributi e trasferimenti	959.225	9,57
Proventi derivanti dalla gestione di beni e servizi	257.700	2,57
Variazione delle rimanenze	7.700	0,08
<b>Totale proventi correnti 2022</b>	<b>10.028.039</b>	<b>100,00</b>



#### 4.1.1.1. Diritto annuale

Il diritto annuale è un tributo dovuto dalle imprese iscritte o annotate nel Registro delle imprese e da ogni altro soggetto iscritto nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA) a norma dell'articolo 18, comma 4 della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 come modificato dall'articolo 1, comma 19 del D.Lgs 15 febbraio 2010 n. 23.

La misura del diritto annuale dovuto ad ogni singola camera di commercio da parte di ogni impresa iscritta o annotata nei registri di cui all'articolo 8, ivi compresi gli importi minimi e quelli massimi, nonché gli importi del diritto dovuti in misura fissa, è determinata dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite l'Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale,

Sono tenuti al pagamento del diritto annuale tutte le imprese e i soggetti che, al 1° Gennaio di ogni anno, risultano iscritti o annotati nel Registro delle Imprese e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.), nonché le imprese e i soggetti che si iscrivono nel corso dell'anno di riferimento (art. 3 del D.M. 11 maggio 2001, n. 359). Sono altresì soggetti al versamento del diritto annuale:

- le società in liquidazione
- le imprese e i soggetti che, pur avendo cessato l'attività, non hanno richiesto la cancellazione dal Registro o dal R.E.A..
- le imprese in concordato preventivo ed in amministrazione straordinaria.

Sono inoltre tenute al pagamento del diritto annuale le imprese che, pur avendo cessato l'attività nel corso dell'anno, sono cancellate dopo il 30 gennaio; il diritto non è frazionabile in rapporto alla durata di iscrizione nell'anno e l'impresa che trasferisce la propria sede da una provincia all'altra deve pagare il tributo alla Camera di Commercio dove era iscritta al 1° gennaio.

Qualora l'attività economica venga esercitata anche attraverso sedi secondarie e/o unità locali, dovrà inoltre essere versato il diritto relativo a queste ultime, secondo le seguenti modalità:

- nel caso in cui le sedi secondarie e/o unità locali siano ubicate nella stessa provincia della sede, l'impresa dovrà pagare alla Camera di Commercio la somma degli importi dovuti per la sede principale e per le unità locali;
- ove le sedi secondarie e/o unità locali siano ubicate in province diverse da quella della sede principale, l'impresa dovrà versare il diritto corrispondente a ciascuna delle Camere di Commercio competenti per territorio (nel caso specifico per l'ente Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno il territorio di competenza comprende le province di Livorno e di Grosseto);
- le imprese con sede legale all'estero dovranno pagare il diritto a ciascuna Camera di Commercio di competenza per ogni unità locale o sede secondaria iscritta.

I soggetti iscritti esclusivamente al REA (le associazioni, gli enti, le fondazioni, i comitati, gli organismi religiosi, ecc.) non sono tenuti al pagamento del diritto annuale per eventuali unità locali. Il termine per il versamento del tributo è fissato in concomitanza con il versamento del saldo e primo acconto delle imposte derivanti da dichiarazione dei redditi ed IRAP e pertanto, in via ordinaria, al 30 giugno di ciascun anno con la possibilità di differire il pagamento al 31 luglio applicando una maggiorazione dello 0,40%.

A seguito della riformulazione dell'art. 18 della Legge 580 disposta dal D.Lgs 15 febbraio 2010, n. 23, a decorrere dal 2011 sono in parte mutate le modalità del pagamento del tributo (comma 4 lett. c); da tale esercizio, infatti, tutte le imprese individuali, indipendentemente dalla sezione nella quale sono iscritte, versano il diritto in misura fissa così come i soggetti iscritti al solo REA, mentre tutti gli altri soggetti sono tenuti al pagamento in proporzione al fatturato.

Il diritto annuale, storicamente la principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio, è stato interessato da un intervento normativo di forte impatto per tutto il sistema camerale; infatti l'articolo 29, comma 1 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", ha stabilito che *"nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria artigianato ed agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modificazioni, così come determinato per l'anno 2014,*

è ridotto per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2017, del 40 per cento, e a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento". Pertanto, a decorrere dal 2017, le misure unitarie del diritto annuale sono stabilmente ridotte del 50% rispetto agli importi dovuti per l'anno 2014.

L'emanazione di tale decreto che ha di fatto dimezzato la risorsa principale delle Camere di commercio, ha imposto a partire dal bilancio 2015 (prima sulle ex Camere di Livorno e di Grosseto e poi a partire dal 01/09/2016 sulla Camera della Maremma e del Tirreno) una serie di severi e rigorosi interventi finalizzati alla riduzione e razionalizzazione dei costi; tuttavia, nonostante gli sforzi intrapresi e considerata la natura dei costi di funzionamento, che risultano comprimibili nella misura in cui non vanno poi ad incidere sull'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa dell'Ente, la riduzione del diritto annuale ha di fatto ridotto l'entità "residuale" delle risorse destinate agli interventi promozionali a favore delle imprese. Onde evitare che quest'ultimi subissero un inevitabile e drastica riduzione fino a renderli praticamente insignificanti per il sistema imprenditoriale, il Consiglio camerale ha adottato i seguenti provvedimenti con i quali è stato deliberato l'aumento del 20% della misura del diritto annuale ai sensi dell'art.18, comma 10 della Legge 580/1993:

Provvedimento	Periodo di riferimento	Progetto	Ripartizione delle risorse collegate alla maggiorazione 20% tra i progetti
Deliberazione n. 19 adottata in data 30 ottobre 2017	Biennio 2018 e 2019	Punto impresa digitale (PID)	8
		Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni	8
		Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale	4%
Deliberazione n. 16 adottata in data 26 novembre 2019	Triennio 2020 – 2022	Punto impresa digitale	9
		Formazione lavoro	2,75
		Turismo	2,75
		Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	2,75
		Sostegno alle crisi d'impresa	2,75

Relativamente all'esercizio 2021, in considerazione dell'impatto che la pandemia da Covid 19 avrebbe potuto avere sul fatturato delle aziende e sulla base di uno studio elaborato dall'Azienda speciale camerale Centro studi e servizi, l'Ente aveva deciso di formulare la previsione relativa al diritto dovuto dalle società iscritte in sezione ordinaria che pagano in base al fatturato (escludendo cioè la prima fascia 0-100.000 euro), applicando una riduzione media dei fatturati dell'anno 2020 (base di calcolo per il tributo 2021) del 7,74%.

L'analisi dei dati forniti dall'Azienda speciale, utilizzata per la previsione del diritto annuale per l'anno 2022, riguardanti il quadro economico delle province di Livorno e di Grosseto per il primo e il secondo

trimestre 2021, evidenzia un netto cambiamento rispetto al 2020 che ha riportato le dinamiche d'impresa in linea con il livello pre-pandemia, se non addirittura in miglioramento.

Le sedi d'impresa presenti nelle province di Grosseto e Livorno evidenziano una crescita dello 0,8% (valore più alto rispetto alla media regionale e alla media nazionale) come sotto evidenziato:

<b>Sedi d'impresa registrate: valori assoluti, variazioni assolute e percentuali. Confronto II° trim. 2020/2021</b>				
<b>Territorio</b>	II° trim. 2020	II° trim. 2021	Var. Ass.	Var. %
Grosseto	29.145	29.291	146	0,5%
Livorno	32.757	33.098	341	1,0%
<b>CCIAA Maremma Tirreno</b>	<b>61.902</b>	<b>62.389</b>	<b>487</b>	<b>0,8%</b>
Toscana	409.806	408.962	-844	-0,2%
ITALIA	6.069.607	6.104.280	34.673	0,6%

Per le ragioni sopra espresse si ritiene che la previsione per l'esercizio 2022 possa prendere a base i dati forniti da Infocamere a mente dei principi contabili per le Camere di commercio, senza applicazione di nessun correttivo.

#### **Diritto di competenza dell'esercizio**

La previsione è formulata sulla base di quanto stabilito dalla circolare n. 3622/C del 05/02/2009 con la quale il Ministero dello Sviluppo economico ha trasmesso i principi contabili da applicare alle Camere di Commercio. Il documento 3, al punto 1 definisce il trattamento contabile del diritto annuale disponendo quanto segue:

- le Camere rilevano il provento e il credito sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio e iscrivono l'importo del diritto complessivamente dovuto (riscossioni + credito);
- le sanzioni per tardivo o omesso versamento sono determinate applicando a ciascun debitore la misura della sanzione dovuta (30%);
- gli interessi moratori sono calcolati al tasso legale con maturazione giorno per giorno sull'importo del credito e fino alla data di chiusura dell'esercizio; gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo;
- l'accantonamento a fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore dei crediti come sopra definiti, la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi; percentuale da calcolare tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione dei ruoli stessi.

A regime, Infocamere ha implementato un sistema che consente alle Camere di determinare i valori del diritto annuale da iscrivere nei preventivi economici (valori di riferimento al 30 settembre

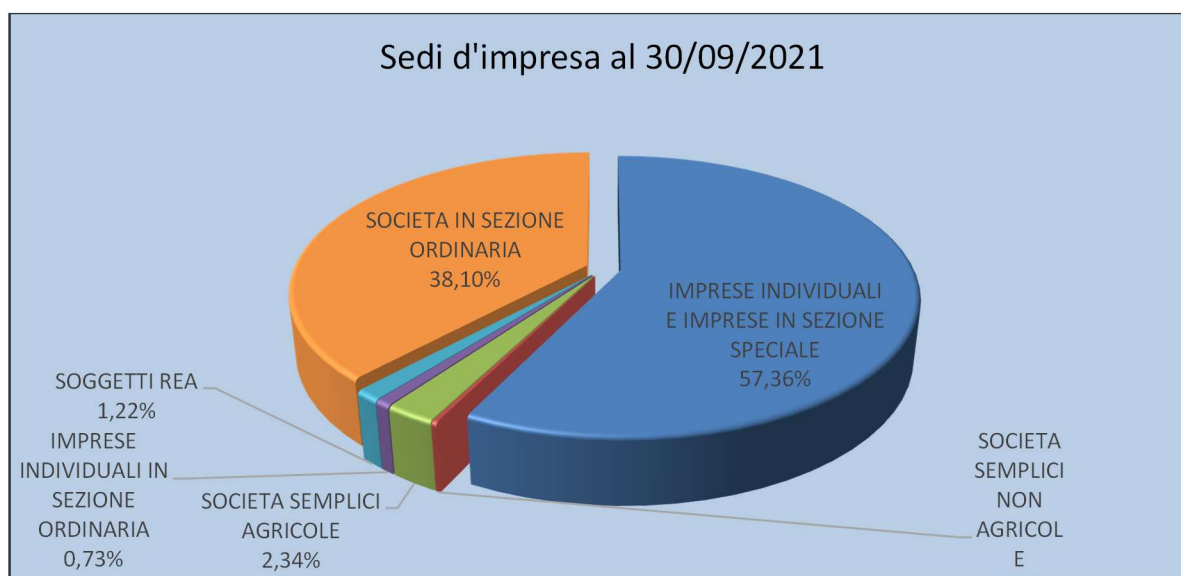


dell'esercizio precedente al quale si riferisce il preventivo) e nei bilanci d'esercizio (valori al 31 dicembre dell'anno di riferimento).

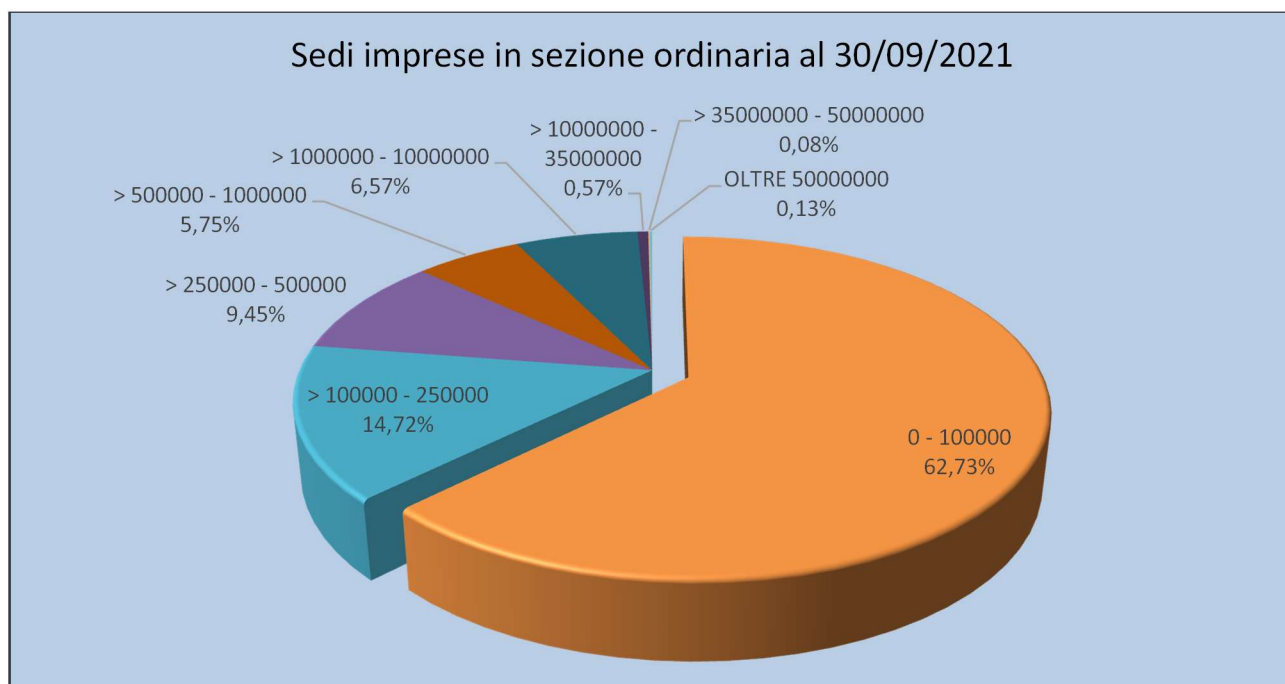
I dati Infocamere alla data del 30 settembre 2021, prendono in esame le seguenti imprese:

Totale imprese pagati e imprese debitrici	LIVORNO		GROSSETO		TOTALEMAREMMA E TIRRENO	
	Sedi	U.L.	Sedi	U.L.	Sedi	U.L.
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	17.893	2.123	17.041	1.952	34.934	4.075
SOCIETA' SEMPLICI NON AGRICOLE	53	1	95	16	148	17
UNITA LOCALI ESTERE	0	69	0	57	0	126
SOCIETA' SEMPLICI AGRICOLE	274	86	1.152	250	1.426	336
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	357	57	90	40	447	97
SOGGETTI REA	262	90	484	123	746	213
SOCIETA' IN SEZIONE ORDINARIA						
0 - 100000	8.302	2.650	6.254	2.321	14.556	4.971
> 100000 - 250000	1.903	872	1.513	799	3.416	1.671
> 250000 - 500000	1.306	965	887	724	2.193	1.689
> 500000 - 1000000	817	800	518	601	1.335	1.401
> 1000000 - 10000000	952	1.816	572	1.343	1.524	3.159
> 10000000 - 35000000	96	655	36	409	132	1.064
> 35000000 - 50000000	15	212	3	122	18	334
OLTRE 50000000	24	1.594	7	1.191	31	2.785
<b>TOTALI</b>	<b>32.254</b>	<b>11.990</b>	<b>28.652</b>	<b>9.948</b>	<b>60.906</b>	<b>21.938</b>
	<b>44.244</b>		<b>38.600</b>		<b>82.844</b>	

La distribuzione percentuale delle sedi d'impresa evidenzia:



L'analisi delle società in sezione ordinaria, distinte per classi di fatturato, evidenzia la seguente situazione:



Dai dati si rileva come di fatto l'85,80% delle imprese paga il diritto in misura fissa (compreso imprese in sez. ordinaria prima fascia), mentre il rimanente 14,20% è rappresentato dalle società iscritte nella sezione ordinaria tenute al pagamento degli importi sulla base del fatturato; tale dato, unitamente a quanto detto in ordine al quadro economico fino al secondo trimestre 2021, conforta nel ritenere di non procedere all'applicazione di alcun correttivo ai valori di previsione per il 2022.

In ordine agli importi riferiti agli incassi e ai crediti, i dati al 30 settembre 2021 risultano i seguenti:

IMPRESE	INCASSI		
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	588.277	649.322	1.237.598
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	3.720	7.073	10.794
UNITA LOCALI ESTERE	755	729	1.483
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	15.577	61.881	77.459
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	19.146	6.512	25.658
SOGGETTI REA	3.409	4.663	8.072
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA			
0 - 100000	482.471	388.093	870.564
> 100000 - 250000	209.174	172.751	381.925
> 250000 - 500000	171.971	117.365	289.336

IMPRESE	INCASSI		
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE
> 500000 - 1000000	122.414	82.490	204.905
> 1000000 - 10000000	293.209	162.793	456.002
> 10000000 - 35000000	128.605	38.604	167.209
> 35000000 - 50000000	40.026	7.410	47.436
OLTRE 50000000	189.109	45.849	234.957
<b>TOTALI</b>	<b>2.267.862</b>	<b>1.745.534</b>	<b>4.013.397</b>

IMPRESE	CREDITO		
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	388.594	284.411	673.005
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	2.400	4.080	6.480
UNITA LOCALI ESTERE	2.640	1.056	3.696
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	2.592	13.644	16.236
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	22.320	4.368	26.688
SOGGETTI REA	2.646	4.986	7.632
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA			
0 - 100000	574.404	411.672	986.076
> 100000 - 250000	45.384	31.920	77.304
> 250000 - 500000	30.248	22.197	52.445
> 500000 - 1000000	25.196	13.366	38.561
> 1000000 - 10000000	25.436	20.569	46.005
> 10000000 - 35000000	6.048	12.141	18.189
> 35000000 - 50000000	2.019	5.238	7.257
OLTRE 50000000	5.778	30.507	36.285
<b>TOTALI</b>	<b>1.135.705</b>	<b>860.155</b>	<b>1.995.860</b>

IMPRESE	TOTALE DIRITTO			SANZIONI
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE	
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	976.871	933.733	1.910.603	201.902
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	6.120	11.153	17.274	1.944
UNITA LOCALI ESTERE	3.395	1.785	5.179	1.109
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	18.169	75.525	93.695	4.871
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	41.466	10.880	52.346	8.006
SOGGETTI REA	6.055	9.649	15.704	2.290
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA				

IMPRESE	TOTALE DIRITTO			SANZIONI
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE	
0 - 100000	1.056.875	799.765	1.856.640	295.823
> 100000 - 250000	254.558	204.671	459.229	23.191
> 250000 - 500000	202.219	139.562	341.781	15.734
> 500000 - 1000000	147.610	95.856	243.466	11.568
> 1000000 - 10000000	318.644	183.362	502.007	13.802
> 10000000 - 35000000	134.653	50.745	185.398	5.457
> 35000000 - 50000000	42.045	12.648	54.693	2.177
OLTRE 50000000	194.887	76.356	271.242	10.886
<b>TOTALI</b>	<b>3.403.567</b>	<b>2.605.689</b>	<b>6.009.257</b>	<b>598.758</b>
<b>Interessi (comprende anche quanto maturato nell'anno relativamente a crediti di esercizi pregressi per i quali non si è ancora proceduto all'emissione del ruolo).</b>				<b>3.000</b>
<b>TOTALE DIRITTO SANZIONI E INTERESSI 2022</b>				<b>6.611.014</b>

Dai dati sopra esposti si rilevano le seguenti percentuali di composizione poste in comparazione con quelle determinate sulla base dei dati al 30/09/2020, utilizzati per il calcolo della previsione 2021:

	Dati al 30/09/2021 (Previsione 2022)	Dati al 30/09/2020 (Previsione 2021)
INCASSI SU TOTALE DIRITTO	66,79	65,17
CREDITO SU TOTALE DIRITTO	33,21	34,83

TOTALE DIRITTO GR SU TOTALE DIRITTO	43,36	43,34
TOTALE DIRITTO LI SU TOTALE DIRITTO	56,64	56,66

Dal dato sopra esposto si evidenzia un miglioramento percentuale delle riscossioni (+1,62) rispetto al dato 2020; questo determina pertanto nel preventivo 2022 un minore accantonamento a fondo svalutazione crediti da diritto annuale, stante una proporzionale riduzione nella consistenza dei crediti.

A fronte del provento da diritto annuale è iscritto, tra i costi della gestione corrente, al **mastro ammortamenti e accantonamenti**, la quota annuale di accantonamento al fondo svalutazione crediti, in ossequio al principio di prudenza e competenza economica; il fondo consente di valutare i crediti da diritto annuale secondo il presumibile valore di realizzazione evitando che perdite per inesigibilità gravino sugli esercizi futuri. L'importo da accantonare annualmente al fondo è stabilito dai principi contabili di cui alla richiamata circolare 3622/C del 05/02/2009 "applicando al valore complessivo dei crediti la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi; percentuale da calcolare al termine dell'anno successivo alla loro emissione".

Per il calcolo delle percentuali di accantonamento sono stati considerati pertanto i ruoli emessi per le annualità 2015 e 2016 come evidenziato dalla tabella seguente:

DATA EMISSIONE RUOLO	ANNUALITA' TRIBUTO	Riscossioni anno successivo emissione ruolo	Note
25/05/2021	2018	2022	Non considerato in quanto le riscossioni non riguardano un intero esercizio
25/10/2020	2017	2021	
10/06/2019	2016	2020	Annualità prese in esame
25/04/2018	2015	2019	

Le percentuali di mancata riscossione e la media delle stesse sono così determinate:

Prov.	Anno competenza	Tributo	Importo Emesso	Importo Pagato	% Riscossione	% Manc. Riscossione	Media
LI	2016	Diritto	472.537,60	39.637,36	8,39%	91,61%	
LI	2015	Diritto	630.630,20	48.004,87	7,61%	92,39%	
GR	2016	Diritto	472.537,60	39.637,36	8,39%	91,61%	
GR	2015	Diritto	630.630,20	48.004,87	7,61%	92,39%	<b>92,00%</b>
LI	2015	Sanzione	195.282,01	32.142,72	16,46%	83,54%	
LI	2016	Sanzione	145.484,11	18.351,83	12,61%	87,39%	
GR	2015	Sanzione	195.282,01	32.142,72	16,46%	83,54%	
GR	2016	Sanzione	145.484,11	18.351,83	12,61%	87,39%	<b>85,47%</b>
LI	2016	Interessi	4.065,78	440,5	10,83%	89,17%	
LI	2015	Interessi	4.144,35	610,83	14,74%	85,26%	
GR	2016	Interessi	4.065,78	440,5	10,83%	89,17%	
GR	2015	Interessi	4.144,35	610,83	14,74%	85,26%	<b>87,22%</b>

Applicando le percentuali come sopra determinate ai crediti previsti per il 2022, si determina il seguente accantonamento:

TRIBUTO	IMPORTO TOTALE	IMPORTI PARZIALI	% ACC.T O	ACCANTONAM ENTO	CONTO	
Credito per diritto	1.995.860					
	Crediti al netto magg.ne	1.663.217	92,00	1.530.159	342000	Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti
	Magg.ne	332.643	92,00	306.032	342001	Accantonamento su maggiorazione 20%
Credito per sanzioni	598.758					

	Crediti al netto magg.ne	498.965	85,74	427.813	342000	Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti
	Magg.ne	99.793	85,74	85.563	342002	Accantonamento per sanzioni ed interessi su maggiorazione 20%
Credito per interessi	3.000	3.000	87,22	2.617	342000	Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti
<b>TOTALE ACC.TO 2022</b>				<b>2.352.183</b>		

A seguito dell'accantonamento il tributo netto risulta determinato come di seguito evidenziato in raffronto alla previsione aggiornata del corrente esercizio 2021:

PROVENTI DIRITTO ANNUALE		PREVISIONE 2022			PREVISIONE AGGIORNATA 2021 (al netto risconti passivi iniziali)		
		Previsione al netto maggiorazione	Maggiorazione	Totale diritto	Previsione al netto maggiorazione	Maggiorazione	Totale diritto
Diritto	Tributo lordo	5.007.714	1.001.543	6.009.257	4.882.891	976.578	5.859.469
	Acc.to	-1.530.159	-306.032	-1.836.191	-1.453.791	-323.797	-1.777.589
	<b>Tributo netto</b>	<b>3.477.555</b>	<b>695.511</b>	<b>4.173.066</b>	<b>3.429.100</b>	<b>652.780</b>	<b>4.081.880</b>
Sanzioni	Tributo lordo	498.965	99.793	598.758	517.855	103.571	621.426
	Acc.to	-427.813	-85.563	-513.375	-432.409	-96.135	-528.544
	<b>Tributo netto</b>	<b>71.152</b>	<b>14.230</b>	<b>85.383</b>	<b>85.446</b>	<b>7.436</b>	<b>92.882</b>
Interessi	Tributo lordo	3.000	0	3.000	21.355	4.271	25.626
	Acc.to	-2.617	0	-2.617	-17.691	0	-17.691
	<b>Tributo netto</b>	<b>383</b>	<b>0</b>	<b>383</b>	<b>3.665</b>	<b>4.271</b>	<b>7.936</b>
TOTAL E	Tributo lordo	<b>5.609.472</b>	<b>1.001.543</b>	<b>6.611.014</b>	<b>5.422.101</b>	<b>976.578</b>	<b>6.506.521</b>
	Acc.to	-1.960.588	-391.594	-2.352.183	-2.099.661	-419.932	-2.519.593
	<b>Tributo netto</b>	<b>3.648.883</b>	<b>609.948</b>	<b>4.258.832</b>	<b>3.322.440</b>	<b>556.645</b>	<b>3.986.928</b>

Il tributo iscritto alla voce A) 1 "Diritto annuale" deriva quindi da:

DESCRIZIONE		IMPORTI
TRIBUTO PRINCIPALE	Tributo lordo diritto	5.007.714
	Maggiorazione diritto	1.001.543
	<b>Totale diritto</b>	<b>6.009.257</b>
SANZIONI	Sanzioni lorde	498.965
	Maggiorazione sanzioni	99.793
	<b>Totale sanzioni</b>	<b>598.758</b>
INTERESSI		3.000
<b>TOTALE DIRITTO</b>		<b>6.611.014</b>
Restituzione diritto annuale		-2.500
<b>TOTALE VOCE A) 1 – DIRITTO ANNUALE</b>		<b>6.608.514</b>

L'accantonamento risulta iscritto alla voce B) 9 "Ammortamenti e accantonamenti" Svalutazione crediti" degli oneri correnti per un importo complessivo di euro 2.352.183.

Relativamente alla determinazione dei proventi derivanti dall'applicazione della maggiorazione del diritto annuale da destinare alla realizzazione dei progetti, Unioncamere ha trasmesso indicazioni operative per la programmazione e la rendicontazione dei progetti in oggetto per il triennio 2020-2022; in tale sede viene precisato che Il provento da calcolare ai fini della programmazione e della rendicontazione è la differenza tra la voce Diritto annuale incremento 20% (**al netto delle voci sanzioni e interessi**) e la voce Accantonamento fondo svalutazione crediti diritto annuale incremento 20%.

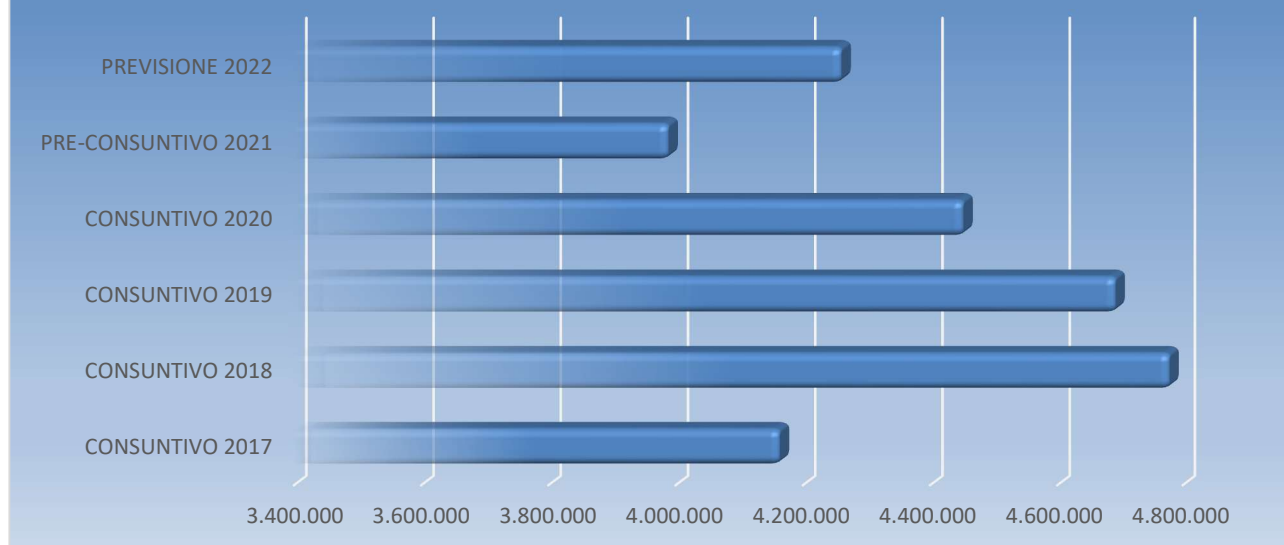
Alla luce di quanto sopra specificato si evidenziano nella tabella che segue le risorse nette 2022 riferite al solo tributo principale da destinare alla realizzazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale in raffronto con quelle dei due esercizi precedenti:

PROGETTO	PREVISIONE 2022			PRECONSUNTIVO 2021	BILANCIO D'ESERCIZIO 2020
	Proventi	Acc.to	RISORSE AL NETTO DEI RISCONTI	RISORSE AL NETTO DEI RISCONTI	RISORSE AL NETTO DEI RISCONTI
Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario 2022	137.712	42.079	95.633	89.757	87.887
Punto impresa digitale (PID) 2022	450.694	137.714	312.980	293.751	287.630
Formazione lavoro 2022	137.712	42.079	95.633	89.757	87.887
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali 2022	137.712	42.079	95.633	89.757	87.887
Turismo 2022	137.712	42.079	95.633	89.757	87.887
<b>TOTALI</b>	<b>1.001.543</b>	<b>306.032</b>	<b>695.511</b>	<b>652.781</b>	<b>639.177</b>

Si confrontano infine i proventi netti da diritto annuale (maggiorazione 20% compresa, risconti passivi finali ed iniziali esclusi), si può osservare il seguente andamento:

PROVENTI NETTI DA DIRITTO ANNUALE	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	PRE-CONSUNTIVO 2021	PREVISIONE 2022
	4.161.903	4.776.989	4.690.514	4.450.483	3.986.928	4.258.832

## PROVENTI NETTI DA DIRITTO ANNUALE



Dai dati sopra riportati si possono esprimere le seguenti considerazioni:

- ⇒ bilancio 2018, aumento dei proventi per primo anno di applicazione della maggiorazione 20%;
- ⇒ bilancio 2020, modifica criterio di determinazione della percentuale di accantonamento a fondo svalutazione crediti prima calcolata con riferimento a tutti i ruoli emessi e poi allineata ai principi contabili (ultimi due ruoli emessi, vedi nota integrativa bilancio d'esercizio 2020);
- ⇒ pre-consuntivo 2021, applicazione riduzione fatturato imprese in sezione ordinaria del 7,74% (minori tributi lordi per circa 169.000) e maggiori accantonamenti 2021 (circa 203.000) per innalzamento rapporto crediti su totale diritto come di seguito evidenziato:

Rapporto crediti su totale diritto	Esercizio 2020	36,01%
	Esercizio 2021	41,78%
	Esercizio 2022	33,21%

- ⇒ previsione 2022, non applicato alcun correttivo, minori accantonamenti per miglioramento percentuale credito su totale diritto.

Il miglioramento della percentuale di riscossione del diritto annuale, invertendo il trend negativo degli ultimi anni, resta uno degli obiettivi strategici perseguito dall'ente, anche in considerazione del ruolo di tale fonte di finanziamento all'interno del bilancio camerale. Per questo, nonostante la grande considerazione delle difficoltà incontrate da gran parte delle imprese a causa della crisi economica causata dall'emergenza pandemica da Covid-19, la Camera programmerà interventi di sensibilizzazione finalizzati al pagamento spontaneo del diritto annuale anche utilizzando l'istituto



del ravvedimento. I recenti provvedimenti normativi ed i dati negativi sulle percentuali di riscossione del diritto annuale tramite i ruoli, spingono la Camera a recuperare le riscossioni, anche individuando nuovi interventi di informazione, prima dell'emissione del ruolo stesso.

Le entrate per diritto annuale sono attribuite, per convenzione, alla funzione B – Servizi di supporto.

#### 4.1.1.2 Diritti di segreteria

La previsione 2022 del mastro A) 2 “Diritti di segreteria”, che comprende gli importi riferiti ai diritti di segreteria e alle sanzioni amministrative dovute all'Ente, ammonta ad € 2.194.900 e riguarda nel dettaglio i seguenti servizi:

SERVIZIO	PREVISIONE 2022	CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
Servizi Agenda Digitale (CNS e carte tachigrafiche)	278.000	BD01 – Pid e servizi digitali	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
Registro imprese Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA, interrogazioni, attività di sportello, accertamento e gestione violazioni amministrative	1.775.000	CC01 – Registro imprese	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Procedure abilitative	10.000	CC02 – Procedure abilitative	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Funzioni ispettive e di vigilanza - attività connesse alle autorizzazioni dei centri tecnici per tachigrafici analogici e digitali, tenuta del registro degli assegnatari dei marchi di identificazione per i metalli preziosi, sanzioni Amm.ve ex L. 689/81	5.900	DC03 – Funzioni ispettive e di vigilanza	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Servizi certificativi per l'export	35.000	DC05 – Servizi certificativi per l'export	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Tutela del mercato e del consumatore - deposito marchi e brevetti e altri titoli di proprietà intellettuale nei sistemi informativi ministeriali, aggiornamento registro protesti su istanza di parte e rilascio visure e certificazioni, pratiche ed adempimenti ambientali	57.000	DC01 – Tutela del mercato e del consumatore	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Sanzioni amministrative – REA (verbali)	25.000	CC01 – Registro imprese	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Sanzioni ex L. 689/81 (ordinanze)	14.000	DC03 – Funzioni ispettive e di vigilanza	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Restituzione diritti	-5.000		C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per

SERVIZIO	PREVISIONE 2022	CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
			le imprese
<b>Diritti di segreteria 2022</b>	<b>2.194.900</b>		

Le entrate per diritti di segreteria rappresentano, dopo quelle per diritto annuale, la principale fonte di finanziamento della Camera. I proventi in questione, dopo un trend decrescente a partire dal 2014 fino al 2018, si erano stabilizzati manifestando una timida tendenza alla ripresa specialmente nell'anno 2019. L'anno 2020 ha visto una riduzione dei diritti di segreteria di circa il 5,70% rispetto all'esercizio precedente sulla quale ha sicuramente influito la riduzione delle pratiche presentate presso il registro imprese in conseguenza della sospensione di molte attività economiche dovute all'emergenza da Covid 19. Nell'esercizio 2021 si è notata una ripresa nella consistenza dei proventi da diritti di segreteria che non si allinea comunque ai valori del 2019 (-2,83) ma che rispetto al 2020 evidenzia un aumento di circa il 3%. La previsione 2022, prudenzialmente, si allinea ai valori del pre-consuntivo 2021 ipotizzando l'invarianza negli importi unitari dei diritti; qualora nel corso del 2022 gli importi dei diritti fossero aggiornati con l'emanazione del provvedimento di revisione dei diritti di segreteria attesa da tempo e collegata alla verifica dei costi standard, così come previsto dalla riforma (art 18 co.3 della Legge 29 dic 1993, n 580 e ss.mm.ii.), la previsione sarà rivista in sede di aggiornamento.

Gli importi relativi ai diritti di segreteria sono attribuiti alla funzione D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato per quanto riguarda i proventi derivanti dal rilascio delle CNS e carte tachigrafiche (totali euro 278.000) e alla funzione C – Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato per la restante parte (totali euro 1.916.900).

#### **4.1.1.3 Contributi trasferimenti ed altre entrate**

In questa categoria sono compresi i contributi che la Camera riceve da enti pubblici, da Unioncamere nazionale e regionale, dall'Unione europea e da altri soggetti per il cofinanziamento di attività promozionali, oltre ad altri proventi di natura istituzionale come gli affitti e rimborsi vari. In particolare sono inseriti all'interno i contributi correlati ai progetti a valere su fondi comunitari.

La previsione complessiva ammonta ad € 959.225 è ispirata al principio della competenza economica secondo il quale l'effetto delle operazioni e degli eventi viene rilevato ed attribuito all'esercizio nel quale tali operazioni si manifestano indipendentemente dal momento in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi); anche il principio della correlazione tra costi e ricavi è un fondamento alla base delle operazioni di rilevazione.

Di seguito si evidenziano le previsioni 2022 per tale categoria di proventi

Conto	DESCRIZIONE	IMPORTO	Centro di costo	Funzione Istituzionale
Contributi in conto esercizio	Vigilanza sicurezza prodotti e settori (giocattoli, prodotti elettrici, Dpi, tessili codice consumo)	18.000	DC03 – Funzioni ispettive e di vigilanza	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
	Gestione controlli casuali ed in contraddittorio (contributo Unioncamere)	3.150	DC03 – Funzioni ispettive e di vigilanza	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
	Vetrina Toscana	15.000	DD02 – Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
	Progetto “Crescita piccola pesca”	15.000	DD02 – Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
	Iniziative a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (excelsior)	20.000	DD03 – Orientamento al lavoro e alle professioni	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
Contributi per realizzazione progetti finanziati dal FP Unioncamere 2019-2020	Progetto Internazionalizzazione	35.500	DD01 - Supporto e assistenza internazionalizzazione	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
	Sostegno al turismo	30.000	DD02 - Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
	Progetto sostenibilità ambientale	24.000	DD02 - Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
	Progetto infrastrutture	14.500	DD02 - Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
	Progetto Giovani e mondo del lavoro	52.900	DD03 - Orientamento al lavoro e alle professioni	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
Contributi da progetti europei	Progetto R-Itinera	50.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
	Progetto MARE	40.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
	Progetto Marittimotech plus	80.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
	Progetto Techlog	70.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
Fitti attivi	Fitto attivo Largo Strozzi (Ministero sanità)	13.300	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto
	Fitto attivo Largo Strozzi (Ordine Rag e Dottori Commercialisti)	18.670	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto
	Fitto attivo Largo Strozzi (Ordine consulenti del lavoro)	18.670	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto
	Fitto attivo Largo Strozzi (Spedimar)	16.325	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto

Conto	DESCRIZIONE	IMPORTO	Centro di costo	Funzione Istituzionale
	Fitto attivo Via da Verrazzano 1)	7.900	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto
	Fitto attivo Via da Verrazzano 2)	6.100	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto
	Fitto attivo Terreno campiglia M.mma (università Pisa)	5.620	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto
	Fitto attivo Autorità portuale del mar Tirreno settentrionale	6.000	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto
	Fitto attivo Marzocco (MARTERNERI SPA)	176.500	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto
	Fitto attivo Marzocco (TERMINAL CALATA ORLANDO SPA)	93.750	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto
	Fitto palazzina Marzocco	32.800	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto
Rimborsi e recuperi diversi	Riversamento compensi dirigenti camerali rientranti nel principio di omnicomprensività della retribuzione dirigenziale	10.200	AB01 – Gestione risorse umane	B – Servizi di supporto
	Gestione diritto annuale (maggiorazione per maggiore rateazione ruoli esattoriali)	25.000	BB02 – Diritto annuale	B – Servizi di supporto
	Altri rimborsi e recuperi diversi	5.340	vari	vari
	Rimborso spese personale distaccato e aspettative sindacali	55.000	AB01 – Gestione risorse umane	B – Servizi di supporto
<b>Totale contributi trasferimenti ed altre entrate</b>		<b>959.225</b>		

Rispetto alla previsione di preconsuntivo 2021 (euro 757.742) i contributi trasferimenti ed altre entrate risultano in aumento nel 2022 (euro 956.525) per maggiori proventi connessi alla realizzazione dei progetti finanziati ai sensi della Legge 580/93 (+134.000 euro circa) e da maggiori proventi per la realizzazione dei progetti europei (+102.000 euro circa).

#### 4.1.1.4 Proventi gestione servizi

In questa categoria sono inclusi i proventi dell'attività commerciale della Camera; nell'ambito delle funzioni camerali vengono infatti espletate alcune attività che ricadono sotto la definizione di cessione di beni e prestazione di servizi e che, rivestendo rilevanza fiscale, sono assoggettate ad imposte dirette. La previsione di euro 257.700 deriva da:

DESCRIZIONE	IMPORTO	Centro di costo	Funzione Istituzionale
Gestione della concessione in uso di sedi, sale e spazi camerali	4.000	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto
Servizi di arbitrato	20.000	AC01 - Camera arbitrale	C - Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Concorsi a premio	1.000	DC01 - Tutela del mercato e del consumatore	C - Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese

DESCRIZIONE	IMPORTO	Centro di costo	Funzione Istituzionale
Ricavi ispezioni ufficio metrico	2.500	DC03 - Funzioni ispettive e di vigilanza	C - Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Servizi connessi con l'agenda digitale (Cms "card management sistem")	4.000	BD01 - Pid e servizi agenzia digitale	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
Controlli prodotti delle filiere del made in Italy - PANEL OLIO	20.000	DC02 - Organismi di controllo e certificazione dei prodotti agroalimentari	C - Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
OCCS - Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi	170.000	DC04 - OCCS - Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi	C - Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Distretto rurale della Toscana del sud	32.700	DD02 - Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
Servizi certificativi per export	3.500	DC05 - Servizi certificativi per l'export	C - Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
<b>Proventi gestione servizi</b>	<b>257.700</b>		

La previsione 2022 non presenta significative variazioni rispetto ai valori di pre-consuntivo 2021. I proventi derivanti dall'attività commerciale, che hanno integrato negli ultimi anni in misura significativa i proventi correnti dell'ente, sono sensibilmente diminuiti a partire dall'esercizio 2021 anno in cui sono cessate, per l'Ente camerale, le attività degli organismi di controllo dei vini.

#### 4.1.1.5 Variazione delle rimanenze

La differenza algebrica tra l'ammontare delle rimanenze finali (provento) e l'importo delle rimanenze iniziali (costo) viene iscritta tra i proventi della gestione corrente, determinando un valore positivo nel caso le rimanenze finali risultino di importo superiore rispetto alle rimanenze iniziali, negativo nel caso contrario. Per la Camera di commercio le rimanenze sono rappresentate da:

- buoni pasto non attribuiti al personale e che risultano giacenti presso il provveditorato al 31 dicembre di ciascun anno;
- rimanenze dei magazzini di cancelleria delle due sedi;
- rimanenze delle CNS e dei Token;
- rimanenze dei carnet ata (attività comm.le)
- rimanenze della carta filigranata (attività comm.le)

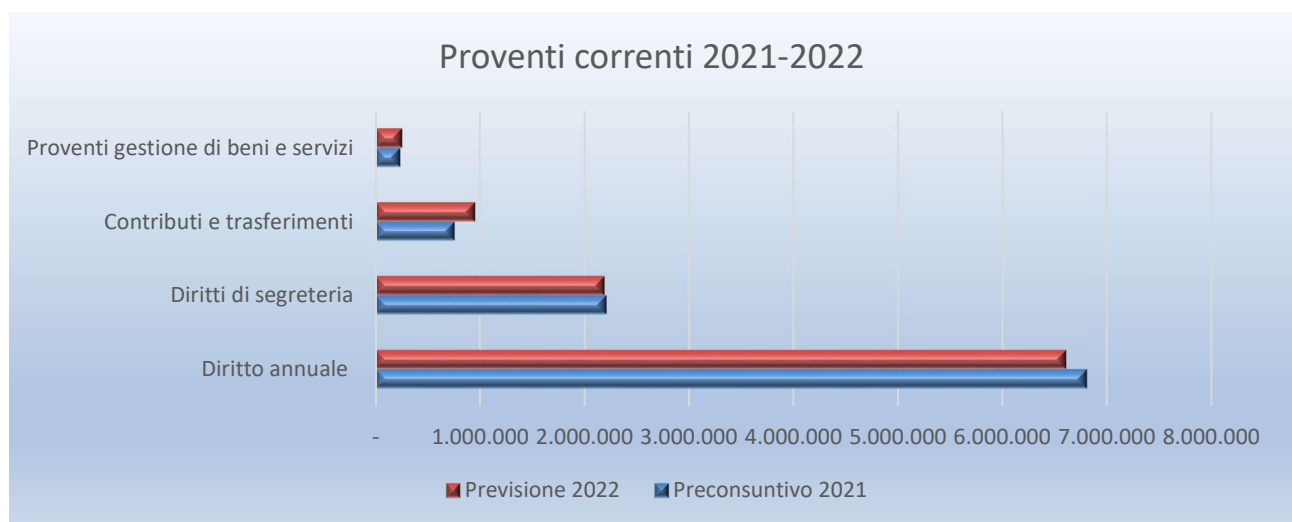
La previsione 2022 risulta determinata come segue:

Rimanenze iniziali (costo)	-45.400
Rimanenze finali (provento)	53.100
<b>Variazione delle rimanenze (risultato positivo)</b>	<b>7.700</b>

La previsione dei proventi correnti 2022 ammonta complessivamente ad euro 10.028.039; posta in raffronto con il preventivo 2021 aggiornato e con la previsione di consuntivo 2021, evidenzia la seguente situazione:

PROVENTI CORRENTI	ESERCIZIO 2021		PREVISIONE 2022
	BUDGET AGGIORNATO	PRE CONSUNTIVO	
Diritto annuale	6.829.031	6.806.968	6.608.514
Diritti di segreteria	2.046.600	2.205.204	2.194.900
Contributi e trasferimenti	1.016.780	757.742	959.225
Proventi derivanti dalla gestione di beni e servizi	285.005	238.605	257.700
Variazione delle rimanenze	33.585	1.747	7.700
<b>Totale proventi correnti</b>	<b>10.211.001</b>	<b>10.010.266</b>	<b>10.028.039</b>

In ordine alle differenze tra i valori di preconsuntivo e la previsione 2022, si rimanda a quanto dettagliato nelle relative sezioni.



Come si osserva dal grafico anche per il 2022 il diritto annuale rappresenta la principale componente dei proventi correnti seguito poi dai diritti di segreteria; queste due categorie rappresentano, insieme,

circa l'88% delle entrate. Relativamente ai contributi, trasferimenti ed altre entrate che rappresentano il 9,5% dei proventi correnti si osserva che questi risultano prevalentemente costituiti dai fitti attivi, dai progetti europei e dai progetti finanziati dal fondo perequativo Unioncamere 2019/2020.

I proventi da gestione di beni e servizi rimangono marginali nel contesto dei proventi correnti dell'Ente e, come detto, risentono della cessazione a decorrere dal mese di marzo 2021 delle competenze camerali in materia di attività dell'organismo di controllo dei vini

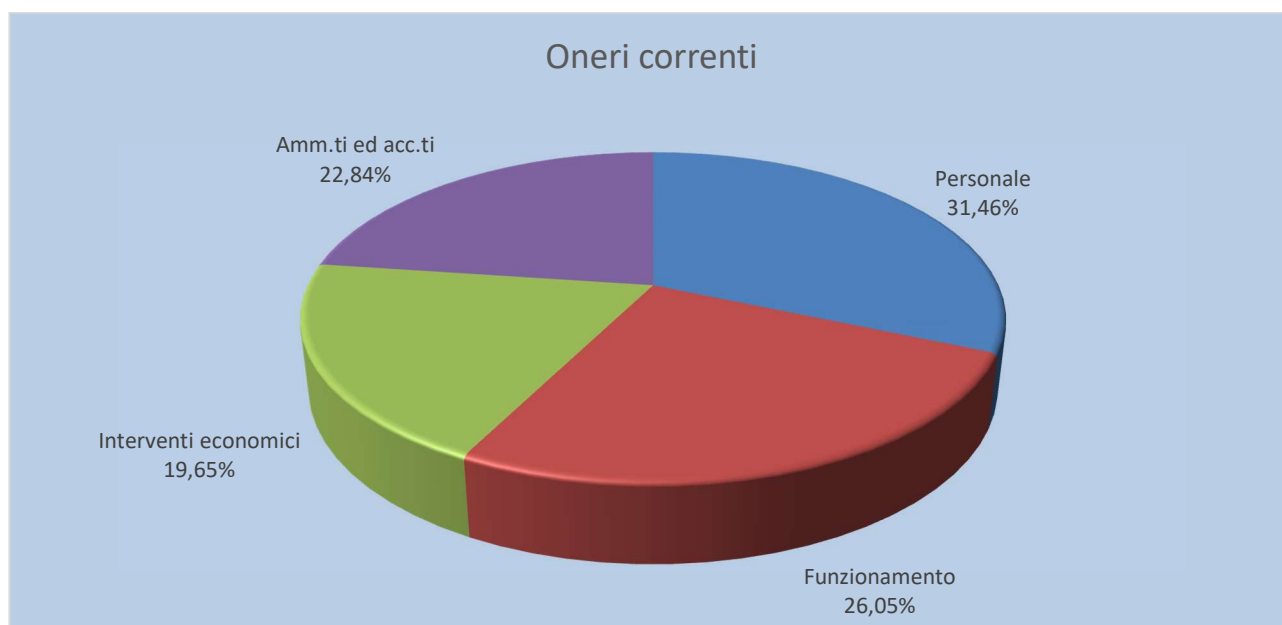
#### 4.1.2 ONERI CORRENTI

Tra gli oneri correnti sono ricompresi tutti i costi della gestione caratteristica che la Camera sostiene nell'esercizio per svolgere l'attività assegnata dalla Legge. In particolare fanno parte degli oneri correnti le spese per il personale, quelle di funzionamento, le quote associative, le imposte e tasse, le spese per gli organi istituzionali e, infine, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

Gli oneri correnti sono rappresentati da:

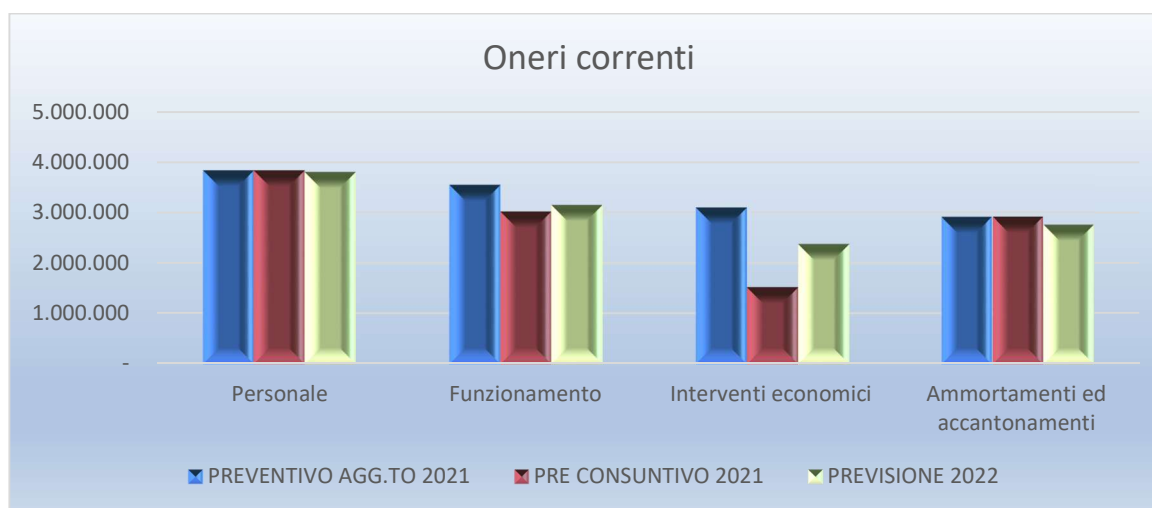
ONERI CORRENTI	PREVISIONE 2022	% COMPOSIZIONE
Personale	3.790.181	31,46
Funzionamento	3.137.553	26,05
Interventi economici	2.367.253	19,65
Amm.ti ed acc.ti	2.751.592	22,84
<b>Totale oneri correnti</b>	<b>12.046.579</b>	<b>100,00</b>

La rappresentazione grafica esprime le seguenti percentuali di composizione:



Rispetto al preventivo aggiornato e al preconsuntivo 2021, la previsione 2022 si presenta:

ONERI CORRENTI	PREVENTIVO AGG.TO 2021	PRE CONSUNTIVO 2021	PREVISIONE 2022
Personale	3.829.058	3.821.838	3.790.181
Funzionamento	3.538.496	3.014.118	3.137.553
Interventi economici	3.095.579	1.518.843	2.367.253
Ammortamenti ed accantonamenti	2.912.802	2.907.802	2.751.592
<b>TOTALE ONERI CORRENTI</b>	<b>13.375.934</b>	<b>11.262.601</b>	<b>12.046.579</b>



#### 4.1.2.1 Norme di contenimento

La necessità di un'analisi puntuale dei meccanismi che incidono sull'andamento della spesa pubblica, l'esigenza di individuare interventi mirati al suo contenimento e ad una progressiva riqualificazione hanno assunto, a partire dal 2007, un rilievo via via crescente nelle decisioni di finanza pubblica, divenendo tema fondamentale della politica finanziaria e di bilancio ancor più stringente alla luce del percorso di consolidamento dei conti pubblici necessario ai fini del rispetto degli obiettivi finanziari concordati in sede europea. Nell'ordinamento italiano si sono susseguite numerose norme in materia di contenimento della spesa rivolte a enti ed organismi pubblici che prevedevano specifiche limitazioni per varie tipologie di spesa, come ad esempio in materia di spese di personale, spese per organi collegiali, per incarichi di studio e consulenza, per relazioni pubbliche e rappresentanza, per missioni, per attività di formazione, per autovetture, per gli acquisti di beni e servizi, ecc. Tali norme derivavano da vari decreti-legge contenenti disposizioni di spending review, tra i quali si ricordano il D.L. n. 78/2010, il D.L. n. 95/2012, il D.L. n. 101/2013, il D.L. n. 66/2014, il D.L. n. 90/2014, nonché dalle leggi di stabilità e di bilancio.



La Ragioneria Generale dello Stato provvede con regolarità alla pubblicazione di una circolare volta a fornire indicazioni alle amministrazioni pubbliche al fine dell'adeguamento del bilancio di previsione annuale alle nuove norme introdotte e a tutte quelle stratificatesi negli anni; la circolare contiene un dettagliato quadro sinottico delle norme di revisione della spesa applicabili per l'esercizio di riferimento.

Il preventivo economico 2022 è stato predisposto tenendo conto del quadro normativo vigente e della necessità, sia in fase previsionale che gestionale, di adottare comportamenti volti ad assicurare una proficua gestione delle risorse ed il contenimento della spesa. La normativa di riferimento per l'esercizio 2022 si rifà alla Legge 160 del 27 dicembre 2019 (Legge finanziaria 2020) in ordine alla quale sono state fornite precisazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze con le circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020 e n. 26 del 11/11/2021.

### **Normativa:**

Con la **Legge 27/12/2019 n. 160** "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*" viene introdotta una semplificazione del quadro delle normative di contenimento che si sono susseguite nel tempo attraverso l'abrogazione espressa di un elenco di disposizioni, indicate in un apposito allegato. Il nuovo meccanismo definito dalla Legge di Bilancio 2020 stabilisce un nuovo unico limite di spesa, a partire dal 2020, legato al **valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi nel triennio dal 2016 al 2018**. Le norme chiariscono che resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni vigenti sui vincoli relativi alla spesa di personale.

Di seguito si passa ad esaminare quanto disposto dall'art. 1 commi da 590 a 600 e commi 610, 611 della L. 160/2019, esplicitando l'applicazione delle medesime nella determinazione delle previsioni di bilancio per il 2022:

⇒ **COMMA 590**: a decorrere dall'anno 2020 cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A. Le **norme abrogate** sono:

- Articolo 18, comma 6, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 - Facoltà alle camere di commercio di **compensare talune tipologie di spesa soggette a contenimento**;
- Articolo 1, commi 9, 10, 48 e 58, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 - Spesa annua per **studi ed incarichi di consulenza** conferiti a soggetti estranei all'amministrazione non superiore al 30% di quella sostenuta nel 2004. Spese per **relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** non superiori al 40% di quelle sostenute nel 2004. Versamento al bilancio dello Stato risparmi art. 2, commi 1 e 2, D.M. 29 novembre 2002 e art. 1, comma 8, D.L. 12 luglio 2004, n. 168. **Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo,**

- direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali** comunque denominati, automaticamente ridotte del 10 % rispetto agli importi al 30 settembre 2005.
- Articolo 2, commi da 618 a 623, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 - Spese annue di **manutenzione ordinaria e straordinaria immobili** dello Stato non superiori al 3% del valore dell'immobile. Detto limite è ridotto all'1% nel caso di interventi di sola manutenzione ordinaria. Per immobili in locazione passiva ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1% del valore dell'immobile. L'eventuale differenza tra spese 2007 e importo rideterminato a partire dal 2008 è versata annualmente al bilancio dello Stato.
  - Articolo 61, commi 1, 2, 3, 5, 6 e 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 agosto 2008, n. 133 (decorrenza dal 01/01/2019) - Spesa complessiva sostenuta dalle PA (elenco ISTAT comma 5 articolo 1 legge n. 311/2004) per **organi collegiali e altri organismi comunque denominati** ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nel 2007. Spese **per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** non superiori al 50% della spesa sostenuta nel 2007 per le amministrazioni in elenco ISTAT comma 5 articolo 1 legge n. 311/2004 (escluse spese per convegni università e enti di ricerca). **Spese per sponsorizzazioni** non superiori al 30% della spesa sostenuta nel 2007 per le amministrazioni in elenco ISTAT comma 5 articolo 1 legge n. 311/2004.
  - Articolo 6, commi 3, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13 e 21, e articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 - Fermo restando quanto previsto dall'art. 1, comma 58 della legge n. 266/2005, a decorrere dal 2011 le **indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate**, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2017, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma. **Spesa annua per studi ed incarichi di consulenza**, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle PA comma 3 articolo 1 legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non superiore al 20% di quella sostenuta nel 2009. **Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** non superiori al 20% del 2009 per le PA. Divieto **spese per**

- sponsorizzazioni** per le PA (elenco ISTAT comma 3 articolo 1 legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti). **Spese per missioni**, anche all'estero (con esclusioni: missioni internazionali di pace e delle Forze armate, missioni di polizia e vigili del fuoco ecc..) non superiori al 50% del 2009 per le PA, non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi. **Le diarie per le missioni all'estero** di cui all'art. 28 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 non sono più dovute. **Spese per attività esclusivamente di formazione** non superiori al 50% della spesa sostenuta nel 2009 per le PA. Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo sono versate annualmente al bilancio dello Stato. Modifica al 2% del limite **per spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili** di cui al comma 618, della legge n. 244/2007.
- Articolo 5, comma 14, e articolo 8, commi 1, lettera c), 2, lettera b), e 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 - Riduzione delle **spese per consumi intermedi** (mediante razionalizzazione per gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato), ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, del 5% nel 2012 e del 10% dal 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente al bilancio dello Stato entro il 30 giugno.
  - Articolo 50, commi 3 e 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 - Ulteriore riduzione, a decorrere dal 2014 su base annua, in misura pari al 5% della **spesa per consumi intermedi** 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente al bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

Rimane vigente la normativa di cui all'articolo 6, comma 14 del D.L. n. 78/2010 convertito nella legge n. 122 che recita: *“a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 1999, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all' 80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonchè per l'acquisto di buoni taxi”*. Sulla base di tale normativa furono individuati i versamenti erariali al bilancio dello Stato dovuti dalle Camere di Grosseto (euro 3.980,53) e Livorno (euro 1.178,40) che, in complessivi euro 5.158,93, saranno oggetto di versamento anche nell'esercizio 2022 senza applicazione della maggiorazione del 10%.

Le spese per le autovetture sono poi andate soggette ad altre normative di contenimento ed in particolare:

- DL 6/07/2012 n. 95 – art. 5 c. 2 che recita; “a decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni **controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi**”
- DL 24 aprile 2014, n. 66 – art. 15 c. 1 che recita: “il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e' sostituito dal seguente: **a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.**

Il limite di spesa per le autovetture ai sensi, da ultimo del DL 66/2014, erano state determinate come segue:

Ex C.C.I.A.A.	Oneri per autovetture sostenute nell'anno 2011	Riduzione di spesa 30%
Livorno	4.365,00	1.309,50
Grosseto	21.822,49	6.546,75
<b>TOTALE LIMITE SPESA MAREMMA TIRRENO</b>		<b>7.856,25</b>

La spesa 2022 per i mezzi di trasporto (autovetture) è stata così prevista nel limite sopra definito:

CONTO	CDC	Prodotto	Descrizione	Previsione 2021
325030 – Oneri per le assicurazioni	AA01 – Affari generali	0000 – Non definito	Assicurazione autovettura adibita ad uso del Presidente	1.800
325057 – Oneri esercizio autovetture	AA01 – Affari generali	A2110001 - Gestione e supporto organi istituzionali (anche OIV)	Oneri di gestione e funzionamento automezzo	2.656
341024 – Amm.to	BB04 – oneri comuni	0000 – Non definito	Ammortamento (valore di acquisto 34.000 euro,	3.400

CONTO	CDC	Prodotto	Descrizione	Previsione 2021
autoveicoli e motoveicoli			data acquisizione 05/2019 aliquota 10,00%)	
<b>TOTALE SPESE AUTOVETTURE</b>				<b>7.856</b>

⇒ **COMMA 591** stabilisce, a fronte dell'abolizione dei limiti di spesa precedentemente vigenti, un unico limite riferito alle **spese per l'acquisto di beni e servizi che non possono superare il valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018**, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

⇒ **COMMA 592** stabilisce che le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento, per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti **voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio** redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013. Relativamente alla voce b7a) **"Interventi economici"** il Mi.S.E. con nota n. 88550 del 25.3.2020 si è espresso richiamando quanto già affermato con precedente nota n. 190345 del 13 settembre 2012 in sede di applicazione della norma per la categoria dei "consumi intermedi" introdotta dall'art. 8, comma 3 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95. Il Ministero, ai fini dell'individuazione della base imponibile per il calcolo dei **"consumi intermedi"** aveva ritenuto di escludere gli interventi di promozione economica in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" degli enti camerali. In analogia a quanto affermato relativamente alla spesa per i consumi intermedi il Mi.S.E ritiene che anche in sede di applicazione del comma 592 dell'art. 1 della legge 160/2019, possano essere esclusi gli interventi economici iscritti nella voce b7a) del budget economico di cui al DM 27 marzo 2013 e quindi, escludere i relativi oneri anche dalla base imponibile della media dei costi per acquisizione di beni e servizi iscritti nella stessa voce dei bilanci del triennio 2016-2018.

Il limite del triennio è stato così individuato:

MASTRO BUDGET ECONOMICO ANNUALE	CONSUNTIVO 2016				Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	SPESA MEDIA TRIENNIO 2016/2018
	Livorno 01/01-31/08/2016	Grosseto 01/01-31/08/2016	Maremma Tirreno 01/09-31/12/2016	TOTALE			
B6) Costi per materie prime sussidiarie e di consumo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>

MASTRO BUDGET ECONOMICO ANNUALE	CONSUNTIVO 2016				Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	SPESA MEDIA TRIENNIO 2016/2018
	Livorno 01/01-31/08/2016	Grosseto 01/01-31/08/2016	Maremma Tirreno 01/09-31/12/2016	TOTALE			
Erogazione di servizi istituzionali Voce B7 a) Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	1.220.520,19	280.364,92	46.716,00	1.547.601,11	453.681,00	1.366.674,36	0,00
Prestazione di servizi Voce B7 b) Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	646.711,49	188.809,16	450.503,00	1.286.023,65	1.191.215,00	1.288.637,20	1.255.291,95
Organi istituzionali Voce B7 d) Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	99.027,37	59.893,93	48.672,00	207.593,30	49.689,00	47.057,51	101.446,60
Godimento di beni di terzi Voce B8 Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	3.527,98	25.904,17	14.237,00	43.669,15	39.217,00	35.625,37	39.503,84
<b>TOTALE</b>	<b>1.969.787,03</b>	<b>554.972,18</b>	<b>560.128,00</b>	<b>3.084.887,21</b>	<b>1.733.802,00</b>	<b>2.737.994,44</b>	<b>1.396.242,39</b>

Con riferimento alla previsione di spesa 2022 si osserva la seguente situazione

VOCE ECONOMICA		ONERI SOGGETTI/ESCLUSI	PREVISIONE 2022
B6	Costi della produzione per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	<b>SOGGETTI AL CONTENIMENTO</b>	0,00
B7B	Acquisizione di servizi		1.374.882
B7D	Compensi ad organi amministrazione e controllo		60.750
B8	Per godimento di beni di terzi		43.790
<b>Totale oneri soggetti al contenimento</b>			<b>1.479.422</b>
B14A	Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	<b>ESCLUSI DAL CONTENIMENTO</b>	433.865
B7A	Erogazione di servizi istituzionali		2.367.253
B14B	Altri oneri diversi di gestione		1.224.266
<b>Totale oneri esclusi dal contenimento</b>			<b>4.025.384</b>
<b>TOTALE FUNZIONAMENTO E INTERVENTI ECONOMICI</b>			<b>5.504.806</b>

Il Ministero delle Finanze con circolare n. 11 del 9 aprile 2021, richiamando quanto già disposto con la precedente circolare n. 26 del 14 dicembre 2020, in considerazione della situazione straordinaria

di emergenza sanitaria e tenuto conto dei numerosi provvedimenti normativi adottati, ha ritenuto che le spese sostenute per dare attuazione all'applicazione delle misure di contrasto alla pandemia da Covid\_19 possano ritenersi escluse dai limiti di spesa fissati dalle vigenti norme di contenimento. Pertanto, dal totale degli oneri soggetti a contenimento come da prospetto sopra evidenziato, si detraggono i seguenti importi:

PREVISIONE ONERI SOGGETTI AL CONTENIMENTO			1.479.422
Oneri sostenuti per forniture beni e servizi per contrasto emergenza COVID_19	Oneri pulizie locali	63.000	-98.800
	Oneri vigilanza e accoglienza	27.000	
	Oneri manutenzione ordinaria (sanificazione fancoil)	8.800	
<b>PREVISIONE ONERI SOGGETTI AL CONTENIMENTO AL NETTO ONERI COVID_19</b>			<b>1.380.622</b>

Considerando il limite di spesa del triennio 2016-2018 come sopra evidenziato, si determina la seguente minore spesa:

Limite spesa triennio 2016, 2017 e 2018	1.396.242
Previsione oneri 2022	1.380.622
Minori spese	15.620

⇒ **COMMA 593** prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 ***“in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento”***. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni con l'esercizio 2020 determina, pertanto, che sia possibile coprire l'eventuale differenza positiva tra l'importo iscritto nelle voci B6), B7) (voci b, c e d) e B8) del budget economico 2021 e la media degli oneri sostenuti complessivamente nel triennio 2016-2018, attraverso il maggior valore risultante dal confronto tra i proventi complessivi 2020 rispetto a quelli accertati nel 2018.

Al riguardo la circolare MEF n. 9 del 21/04/2020 precisa che per l'anno 2020 il superamento del limite è consentito con riferimento ai valori di rendiconto o di bilancio d'esercizio 2019, rapportati ai medesimi valori conseguiti nel 2018; da ciò ne deriva che è possibile superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi qualora:

Anno 2020	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2019	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2021	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2020	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2022	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2021	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018

Al riguardo la nota Mise 88550 del 25.03.2020 precisa che vanno esclusi dal valore dei proventi risultati dai bilanci:

- dalla voce "Diritto annuale" la quota di ricavo per la realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del 20% di cui all'art. 18, comma 10, della Legge 580/93;
- tutte le entrate derivanti da fondi e trasferimenti comunitari, nazionali e regionali vincolati sulla base di accordi/convenzioni/protocolli all'effettuazione di iniziative o alla realizzazione dei progetti.

I costi finanziati con i ricavi di cui sopra sono esclusi dal calcolo del valore medio di cui al comma 591.

Relativamente alla previsione 2022, considerato che le spese per acquisto di beni e servizi rientrano nel limite stabilito dalla norma come sopra detto, l'Ente non ha dato applicazione a tale comma.

⇒ **COMMA 594** prevede che, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, **versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla legge, incrementato del 10 per cento.**

Le riduzioni di spesa di cui all'articolo 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi) e all'articolo 6, comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi) del D.L. n. 78/2010 convertito nella legge n.122/2010, non rientrano tra i versamenti soggetti a maggiorazione del 10%.

Questa la situazione dei versamenti erariali dovuti dall'Ente per l'esercizio 2022:

Normativa	Onere di riferimento	RIDUZIONE DA VERSARE ALL'ERARIO (Importi riferiti all'esercizio 2018)			Maggiorazione 10%	VERSAMENTO
		Grosseto	Livorno	Totale versamenti dovuti		
<b>Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A</b>						
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008	Compensi organi	17.798	17.169	34.967	3.497	38.464
	<b>TOTALE</b>			<b>34.967</b>	<b>3.497</b>	<b>38.464</b>



Normativa	Onere di riferimento	RIDUZIONE DA VERSARE ALL'ERARIO (Importi riferiti all'esercizio 2018)			Maggiorazione 10%	VERSAMENTO
		Grosseto	Livorno	Totale versamenti dovuti		
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010	Compensi organi* (c. 3)	11.910	13.971	25.881	2.588	28.469
	Spese rappresentanza (c. 8)	774	905	1.679	1.036	11.391
	Spese di pubblicità (c. 8)	5.242	3.434	8.676		
	Missioni del personale	11.191	10.814	22.005	2.200	24.205
	Spese formazione personale	6.122	7.937	14.059	1.406	15.465
	<b>TOTALE</b>				<b>72.300</b>	<b>7.230</b>
D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012	Consumi intermedi	96.592	91.718	188.310	18.831	207.141
	<b>TOTALE</b>			<b>188.310</b>	<b>18.831</b>	<b>207.141</b>
D.L. n. 66/2014 conv. L. n. 89/2014	Consumi intermedi (ulteriore riduzione 5%)	48.296	45.859	94.155	9.416	103.571
	<b>TOTALE</b>			<b>94.155</b>	<b>9.416</b>	<b>103.571</b>
<b>Importo totale da versare al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno</b>						<b>428.706</b>
<b>Versamenti dovuti in base alle seguenti disposizioni ancora applicabili (versamenti non soggetti a maggiorazione)</b>						
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010	Autovetture	3.981	1.178	5.159	0	5.159
<b>Importo da versare al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno</b>						<b>5.159</b>
<b>TOTALE VERSAMENTI ERARIALI</b>						<b>433.865</b>

La previsione per l'esercizio 2022 è stata così imputata:

CONTO		Previsione 2022
327050	Riduzione ai sensi DL 78/2010 art. 6 c. 21	77.459
327051	Riduzione ai sensi DL 95/2012 art. 8 c.3 e DL 66/2014 art. 50, c 3	282.465
327052	Oneri per organi da riversare allo Stato art. 61 c. 17 D.L. 112/2008	34.967
327053	Versamento al bilancio dello Stato articolo 1 co. 594 Legge 27 dicembre 2019 n. 160	38.974
<b>TOTALE</b>		<b>433.865</b>

Riguardo ai versamenti erariali la Giunta camerale, con deliberazione n. 35 del 15 marzo 2017, aveva deciso di sospendere il versamento delle somme dovute in base alle diverse normative in materia di contenimento della spesa a partire dall'esercizio 2017, condividendo, unitamente alle Camere di Commercio di Venezia-Rovigo e Treviso-Belluno, un'azione di accertamento davanti al Giudice Ordinario al fine di ottenere un pronunciamento in ordine all'obbligo di versamento in oggetto. Le somme derivanti dagli annuali obblighi di versamento al bilancio dello Stato sono state accantonate nei bilanci camerali degli esercizi 2017, 2018 e 2019 determinando, al 31/12/2019, un

debito complessivo di euro 1.184.675,19. La procedura, che vede l'Ente in causa contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sembrava quasi giunta al termine; infatti, con decisione n. cronol. 13158/2020 del 06/10/2020, il Giudice aveva sciolto la riserva ed aveva dichiarato la causa matura per la decisione, conferendo alle parti due termini, previsti in questa fase dal codice di procedura civile, affinché entrambi i soggetti potessero sintetizzare le proprie conclusioni con reciproche repliche. Successivamente al deposito delle memorie (ultima scadenza l'8 gennaio 2021) il Giudice avrebbe trattenuto la causa in decisione: il dispositivo avrebbe dovuto essere depositato entro breve termine (alcune settimane dopo), seguito dal deposito della sentenza con la motivazione. In considerazione dell'imminente definizione della controversia, tenuto conto del fatto che i versamenti sospesi, riferiti a tre annualità, ammontavano oramai a oltre un milione di euro e considerata, infine, l'introduzione di nuove disposizioni di contenimento di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160, la Camera ha ritenuto opportuno riprendere dall'anno 2020 ad effettuare il prescritto versamento a favore del bilancio dello Stato.

Tuttavia, con Ordinanza in data 21 gennaio 2021, il Giudice ha disposto la sospensione del processo e la trasmissione del fascicolo processuale alla Corte Costituzionale, chiamata a pronunciarsi sulla violazione degli articoli 3, 53, 97 e 118 della Costituzione; ciò provocherà una inevitabile dilazione della controversia. In pendenza di giudizio, a mero scopo cautelativo e senza presunzione di acquiescenza, l'ente ha ritenuto di confermare la volontà di procedere ad effettuare il prescritto versamento a favore del bilancio dello Stato anche per gli esercizi successivi al 2020 e fino alla definizione della controversia, con riserva di ripetizione dell'indebito in caso di esito favorevole della lite.

Da ultimo, in data 2 settembre 2021 il Segretario Generale con la determinazione n. 45 ha conferito al Prof. Avv. Alfonso Celotto, con studio a Roma, l'incarico di assistere e difendere la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno innanzi alla Corte Costituzionale nel procedimento sulla questione di legittimità costituzionale sollevata dal Tribunale Ordinario di Roma.

⇒ **COMMA 596** stabilisce che **i compensi, i gettoni di presenza ed ogni ulteriore emolumento**, con esclusione dei rimborsi spese, **spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo**, ordinari o straordinari, degli enti e organismi di cui al comma 590, escluse le società, sono stabiliti da parte delle amministrazioni vigilanti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero mediante deliberazioni dei competenti organi degli enti e organismi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari, da sottoporre all'approvazione delle predette amministrazioni vigilanti. I predetti compensi e i gettoni di presenza sono determinati sulla base di procedure, criteri, limiti e tariffe fissati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Riguardo ai compensi per gli organi istituzionali il Consiglio camerale con deliberazione n. 19 adottata in data 30 gennaio 2020 ha preso atto dell'emanazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle finanze del decreto 11 dicembre 2019 avente ad oggetto "*determinazione delle indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori delle camere di commercio, delle loro aziende speciali, dei criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi camerali nonché dei limiti al trattamento economico degli amministratori delle aziende speciali e delle unioni regionali*". Il Consiglio ha deliberato la gratuità dei compensi agli organi ad eccezione del Collegio dei revisori dei conti e ha previsto unicamente la possibilità di un rimborso delle spese di viaggio, di vitto e di alloggio.

⇒ **COMMA 597** stabilisce che la **relazione degli organi deliberanti** degli enti e degli organismi di cui al comma 590, presentata in sede di approvazione del bilancio consuntivo, deve contenere, in un'apposita sezione, l'indicazione riguardante le modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600.

⇒ **COMMI 610 E 611** relativi alla spesa annuale per la gestione del settore informatico sono stati abrogati dall'art. 53, comma 6, lett. b), D.L. 31 maggio 2021, n. 77.

#### 4.1.2.2 Personale

Gli oneri relativi alle spese del personale, stimati per il 2022 in complessivi € 3.790.182, comprendono le competenze al personale (fisse ed accessorie), gli oneri previdenziali ed assistenziali, gli accantonamenti per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità e gli altri costi di seguito dettagliati:

Competenze fisse e accessorie al personale	Retribuzione ordinaria	1.729.244	2.876.232
	Retribuzione straordinaria	42.448	
	Oneri rinnovo contrattuale	9.000	
	Indennità centralinista	450	
	Risorse decentrate personale non dirigente	579.813	
	Fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenti	406.397	
	Fondo retribuzione di posizione e di risultato delle Posizioni Organizzative	108.880	
Oneri sociali		677.963	
Accantonamenti TFR IFS		199.487	
Altri oneri per il personale		36.500	
<b>TOTALE SPESE DEL PERSONALE</b>			<b>3.790.182</b>

Gli oneri per le competenze al personale sono stati determinati con riguardo ai dipendenti in servizio alla data del 1 gennaio 2022, come da tabella seguente, tenendo conto che è prevista la cessazione di n.2 unità in corso d'anno per pensionamento e delle nuove assunzioni programmate nel Piano triennale dei fabbisogni di personale, approvato con deliberazione della Giunta Camerale n.84 del 27/07/2021, in virtù della rimozione del divieto di per le Camere di Commercio già accorpate attuato dalla previsione dell'art.1 co.450 della L.145/2018. Tale piano ha avuto la sua compiuta attuazione nel corso dell'anno 2021, mediante l'assunzione di n.6 unità di categoria C, a valere sugli indici assunzionali delle annualità 2019, 2020, 2021, come risultante dallo stesso, e sarà completato con l'assunzione di ulteriori n.3 unità di categoria giuridica C, le cui procedure saranno bandite entro la fine del corrente anno.

Entro il mese di Gennaio 2022 poi l'Ente provvederà all'approvazione della programmazione dei fabbisogni di personale relativa al periodo 2022 – 2024, integrata nel nuovo documento di cui all'art.6 del D.L.80/2021, convertito dalla L.113/2021, denominato "Piano Integrato di attività ed organizzazione".

Si rappresenta di seguito la dotazione organica e la situazione del personale in servizio alla data del 1° Gennaio 2022, che sarà integrato con le nuove unità da assumere nel corso dell'anno:

Tabella n.1 Personale in ruolo alla data del 1/1/2022

<b>Categoria</b>	<b>Dotazione organica (DM 16/2/2018)</b>	<b>Dotazione organica (D GC 84 27/07/2021)</b>	<b>Personale in servizio al 1 gennaio 2022</b>	<b>Posti vacanti</b>
<b>Segretario Generale</b>	1	1	1	0
<b>Dirigenti</b>	3	3	2	1
<b>D1</b>	25	25	20*	5
<b>C</b>	33	36	33*	3
<b>B3</b>	15	12	9*	3
<b>B1</b>	6	6	6	0
<b>A</b>	1	1	1	0
<i>Totale</i>	<b>84</b>	<b>84</b>	<b>72</b>	<b>12</b>

\* N.1 unità di categoria D in comando presso altra Amministrazione; N.1 unità di categoria D in comando presso CC;

\* N.1 unità di categoria C in distacco sindacale;

\* N.1 unità di categoria B3 in aspettativa sindacale;

\* N.1 unità di categoria B3 in comando presso altra Amministrazione;

\*\*N.14 unità di personale, appartenenti alle diverse categorie, sono titolari di un rapporto di lavoro a tempo parziale.

Il trattamento tabellare di riferimento per il personale dirigente e non dirigente è quello previsto dai rispettivi CC.CC.NN.L. del comparto Funzioni Locali, sottoscritti rispettivamente in data 17 dicembre 2020 ed in data 21 maggio 2018, cui si aggiunge l'indennità di vacanza contrattuale ex art. 2, comma 35, della L. n. 203/2008, ex art.2 co.6 del CCNL FL 2016 2018 per il personale non dirigente *(a decorrere dal 1/4/2018 l'indennità di vacanza contrattuale cessa di essere corrisposta come specifica voce retributiva ed è conglobata nello stipendio. A decorrere dal mese di aprile dell'anno successivo alla scadenza del contratto 2016 -2018, qualora lo stesso non sia ancora stato rinnovato e non sia stata disposta l'erogazione di cui all'art. 47-bis comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001, è riconosciuta, entro i limiti previsti dalla legge di bilancio in sede di definizione delle risorse contrattuali, una copertura economica che costituisce un'anticipazione dei benefici complessivi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale. L'importo di tale copertura è pari al 30% della previsione Istat dell'inflazione, misurata dall'indice IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati, applicata agli stipendi tabellari. Dopo sei mesi di vacanza contrattuale, detto importo sarà pari al 50% del predetto indice)* ed ex art.54 co.2 del CCNL Area F.L. Dirigenza 2016 2018 *(a decorrere dal mese successivo a quello di sottoscrizione del presente CCNL, l'indennità di vacanza contrattuale riconosciuta con decorrenza 2010 cessa di essere corrisposta come specifica voce retributiva ed è conglobata nello stipendio tabellare).*

Lo stanziamento per i compensi collegati alle prestazioni di lavoro straordinario è pari a € 42.448,00. Il trattamento accessorio del personale dirigente e non dirigente è stato quantificato in applicazione delle misure di contenimento previste dall'art. 23, comma 2, della L. n. 75/2017 (Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 165/2001), in base al quale, nelle more dell'approvazione dei contratti collettivi nazionali di comparto, che dovranno operare la graduale convergenza dei trattamenti economici accessori dei dipendenti pubblici, al fine della loro progressiva armonizzazione, *"a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, co.2 del D.Lgs. 165/2001 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'art. 1 co. 236 della L.208/2015 è abrogato.* Si rileva tuttavia che l'art.151 del disegno di legge di bilancio per l'anno 2022, ancora in corso di approvazione, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art.3, comma 2 del D.L.80/2021, convertito dalla L.113/2021, detta nuove disposizioni in tema di trattamento accessorio, prevedendo che le risorse destinate allo stesso possano essere incrementate, rispetto a quelle destinate a tali finalità nel 2021, con modalità e criteri stabiliti dalla contrattazione collettiva nazionale relativa al triennio 2019 – 2021, di una misura percentuale del monte salari 2018 da determinarsi ed a valere sul bilancio degli enti.

La previsione per l'anno 2022 del fondo per la corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti camerale (€ 406.396,81) e del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse

umane e per la produttività destinato al personale non dirigente (€ 688.693,14), comprensivo del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative (€ 108.880) è stata effettuata al momento tenendo conto del limite sopraindicato vigente (divieto di superamento dell'importo determinato per l'anno 2016): considerato che la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno si è costituita in corso di anno 2016 (01/09/2016), mediante accorpamento tra le Camere di Grosseto e di Livorno, e che i fondi delle due Camere preesistenti hanno mantenuto la loro vigenza per l'intero anno 2016, come previsto dal parere reso dall'Aran all'Unioncamere con nota n.18640 del 22 maggio 2015, il limite è rappresentato dalla somma degli importi complessivi dei due fondi sopradetti a suo tempo quantificati per l'anno 2016, con le riduzioni operate in base alla normativa al momento vigente. Potrà essere suscettibile però di una diversa quantificazione al momento dell'entrata in vigore della nuova previsione soprarichiamata.

Nel limite di tale previsione, l'esatta quantificazione dei suddetti fondi sarà effettuata nel corso del 2022 dagli organi camerali competenti con la specifica delle necessarie motivazioni per le risorse di natura variabile collegate al raggiungimento di specifici obiettivi di produttività e di qualità, previsti nel Piano della Performance e correlati ad un ampliamento delle prestazioni del personale.

Più in particolare per il fondo della dirigenza, la determinazione tiene conto dell'incremento contrattuale di cui all'art.56 co.1 del CCNL 2016 2018 del 17/12/2020, pari ad € 9.853,12 (incremento dell'1,53% del monte salari della dirigenza riferito all'anno 2015).

La determinazione del fondo risorse decentrate del personale non dirigente, come previsto dall'art.67 del nuovo CCNL 2016 – 2018, è costituita da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili indicate dall'art.31 co.2 del CCNL del 22/01/2004 come quantificate nell'anno 2017, al netto delle risorse destinate nel medesimo anno alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative. Lo stesso può essere incrementato in misura stabile ai sensi del comma 2 dell'art.67 soprarichiamato ed in misura variabile ai sensi del comma 3, nel rispetto del limite di cui all'art.23 del D.Lgs.75/2017 (ammontare delle risorse decentrate dell'anno 2016) al momento vigente.

La possibilità di destinare risorse integrative alla contrattazione decentrata è condizionata, a norma dell'art. 67 co.6, all'insussistenza di condizioni di "dissesto" o di "deficitarietà strutturale", come disciplinate dalla normativa vigente, o al mancato avvio di riequilibrio finanziario, come definite e disciplinate da disposizioni di legge o attuative di queste ultime, in vigore per le diverse tipologie di enti del comparto. Al riguardo non si rilevano in ambito camerale disposizioni specifiche, come confermato dal Ministero dello Sviluppo Economico nella nota n. 88550 del 25 marzo 2020. A riguardo: tuttavia, con la suddetta nota il Ministero dispone che *"pur non avendo una disciplina di settore nel sistema camerale che regolamenti le procedure per la dichiarazione dello stato di dissesto, si ritiene che possano definirsi in situazione di squilibrio strutturale le camere di commercio"*

*che avranno ottenuto l'autorizzazione per la maggiorazione del diritto annuale nella misura del 50% ai sensi dell'articolo 1, comma 784 della legge 27 dicembre 2017, n. 205".*

In proposito si precisa che la Camera della Maremma e del Tirreno non rientra nella suddetta situazione come peraltro nella situazione di deficitarietà strutturale, per la quale occorre far riferimento alla situazione finanziaria e patrimoniale oltre che alla condizione di equilibrio economico finanziario.

Per quanto riguarda le facoltà assunzionali, in virtù dello sblocco operato dal soprariocordato art.1 co.450 della L.145/2018, si rinvia a quanto sopra rappresentato e deliberato dalla Giunta camerale con provvedimento n.84/2021 (approvazione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale). Non sono state previste risorse per il ricorso a contratti di lavoro flessibile, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, stante il perdurare del divieto contenuto nel D.Lgs. n. 219/2016. Entro il mese di Gennaio 2022, come sopra ricordato, l'Ente provvederà all'approvazione della programmazione dei fabbisogni di personale relativa al periodo 2022 – 2024, integrata nel nuovo documento di cui all'art.6 del D.L.80/2021, convertito dalla L.113/2021, denominato "Piano Integrato di attività ed organizzazione".

Gli oneri sociali, pari a complessivi € 677.963, comprendono i contributi previdenziali ed assistenziali calcolati sulla base delle attuali aliquote previste dai vari enti.

L'accantonamento per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità ammonta a € 199.487, tenendo presente quanto segue:

- i beneficiari del trattamento di fine rapporto sono i dipendenti assunti a decorrere dal 1 gennaio 2001, il cui importo viene rivalutato annualmente ai sensi dell'art. 2120 del codice civile ed incrementato di una percentuale (6,91%) della retribuzione utile percepita, oltre ai dipendenti che optano per il regime di trattamento di fine rapporto in seguito all'adesione al Fondo di Previdenza Complementare;
- i beneficiari dell'indennità di anzianità sono i dipendenti assunti prima del 1 gennaio 2001 ai quali, al momento della cessazione dal servizio, va corrisposto un importo pari a *"tante mensilità dell'ultima retribuzione fruita, a titolo di stipendio, di tredicesima mensilità ed altri eventuali assegni pensionabili e quiescibili per quanti sono gli anni di servizio prestati alle dipendenze delle Camere"* (art. 77 del Regolamento-tipo del personale delle Camere di Commercio approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982).

Gli altri costi relativi alle spese per il personale comprendono i contributi dovuti all'ARAN, il rimborso dei trattamenti economici del personale statale e del personale dei ruoli ex UPICA distaccati al servizio centrale delle Camere di Commercio presso il Ministero dello Sviluppo Economico che sono anticipati dalla Camera di Commercio di Roma e successivamente ripartiti tra tutti gli Enti camerali ai sensi dell'art. 3 della L. n. 557/1971, il costo per le attività previste nell'ambito della sorveglianza

sanitaria ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 comprese le visite mediche periodiche e le spese (€ 20.000) per la conclusione delle procedure concorsuali per l'assunzione del personale.

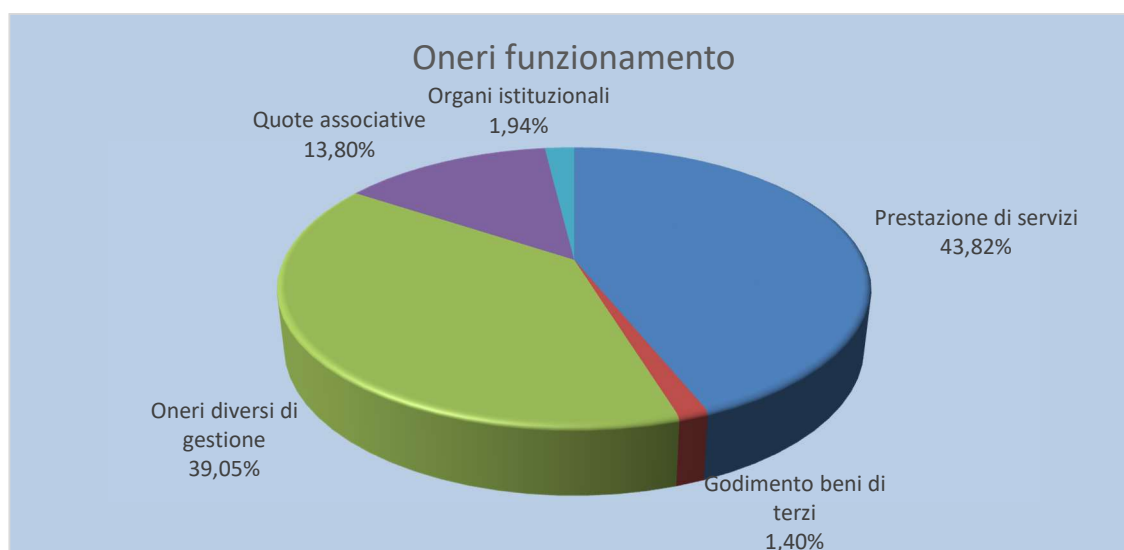
In conformità con le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico (circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007), i rimborsi per le trasferte dei dipendenti, le spese per l'acquisto dei buoni pasto e quelle per la formazione del personale sono inclusi tra le spese di funzionamento.

#### 4.1.2.3 Funzionamento

Le spese di funzionamento rappresentano, insieme a quelle di personale, la categoria di oneri maggiormente rilevante della gestione corrente. Qui sono ricompresi tutti i costi inerenti la gestione dell'attività istituzionale e commerciale della Camera e, sulla base della classificazione disposta dal regolamento di contabilità, include oltre alle normali spese di funzionamento (oneri telefonici, consumo acqua ed energia elettrica, riscaldamento, pulizie, vigilanza, manutenzione, assicurazioni, automazione servizi ecc.) anche spese per la formazione, per trasferte e rimborsi spese al personale, per l'acquisto di buoni pasto, imposte e tasse, oneri per versamento erariale al bilancio dello Stato, quote associative dovute ad organismi del sistema camerale e spese per gli organi istituzionali.

La previsione per le spese di funzionamento 2022 prevede i seguenti importi:

SPESE DI FUNZIONAMENTO	Previsione 2022
Prestazione di servizi	1.374.882
Godimento beni di terzi	43.790
Oneri diversi di gestione	1.225.131
Quote associative	433.000
Organi istituzionali	60.750
<b>Totale spese di funzionamento</b>	<b>3.137.553</b>





Tra le linee strategiche dell'ente, considerando l'attuale contesto economico e politico-istituzionale caratterizzato da una forte contrazione delle risorse disponibili, è ancora prevista l'individuazione e la realizzazione di azioni in grado di consentire all'Ente camerale di reperire risorse da destinare alle politiche di supporto delle imprese. In quest'ottica, è necessario continuare a lavorare sia in termini di potenziamento dei flussi economico-finanziari, che in ottica di riduzione dei costi, con particolare riferimento a quelli di funzionamento.

Relativamente ai suddetti costi, anche sulla scorta delle esperienze maturate nell'ambito delle preesistenti Camere di Livorno e Grosseto e utilizzando gli strumenti gestionali disponibili - quali il controllo di gestione e l'attività di benchmarking nell'ambito di cluster omogenei, è attivato un processo di monitoraggio continuo dei costi di produzione dei servizi.

L'analisi dei dati dovrà essere affiancata da un'attenta valutazione dei costi di acquisizione dei beni e servizi necessari, che sfrutti al massimo le potenzialità di accesso alle migliori condizioni di mercato mediante la valorizzazione del confronto concorrenziale, anche grazie al ricorso sempre più frequente alle centrali di committenza (convenzioni Consip, centrali regionali) ed al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

La politica di contenimento degli oneri di funzionamento, avviata sia per i vincoli imposti dalla normativa sia in modo autonomo, dovrà essere proseguita e consolidata nel corso del 2022 e, qualora l'analisi dei costi consenta di individuare spazi di miglioramento, dovranno essere implementati gli opportuni interventi di razionalizzazione ovvero elaborati specifici piani, anche pluriennali. La completa realizzazione di tali interventi, tuttavia, non potrà che essere in parte vincolata alle potenzialità di spesa, anche in termini di investimenti, che la Camera di Commercio potrà effettuare nel rispetto dei vincoli normativi. Gli effetti delle azioni collegate a questa linea strategica dovrebbero contribuire a ridurre il disavanzo della gestione corrente ed a destinare maggiori risorse alle politiche di promozione e sostegno del territorio.

Deve comunque considerarsi che l'ente, nell'ambito delle funzioni istituzionali attribuite, continua a svolgere ed intraprende nuove attività in favore ed al servizio delle imprese, quali ad esempio quelle relative all'arbitrato, alla composizione delle crisi da sovra-indebitamento, alla gestione olivicola, i cui costi non sono ricompresi nella categoria degli interventi economici bensì tra gli oneri di funzionamento.

Gli interventi di contenimento della spesa saranno perseguiti, pur nella consapevolezza che tali politiche trovano compensazione nell'esigenza di sostenere oneri di manutenzione per mantenere la sicurezza e la funzionalità della struttura dell'immobile camerale della sede di Livorno, edificio storico e soggetto a vincoli architettonici, che poco si adatta alle nuove esigenze di risparmio energetico, nonché delle esigenze di manutenzione straordinaria della sede secondaria di Grosseto che, tralasciate da anni per l'ipotesi di costruzione di una nuova sede, risultano spesso indifferibili.

Allo stesso tempo l'impegno profuso dall'ente, in coerenza con la nuova funzione istituzionale e i progetti ministeriali per favorire la digitalizzazione delle imprese e la semplificazione amministrativa estesa a tutti i servizi camerale, non favoriscono la riduzione degli oneri per automazione componente rilevante delle spese di funzionamento. La digitalizzazione della struttura pubblica, realizzata anche mediante importanti percorsi formativi nei quali è coinvolto tutto il personale dipendente, ed il supporto alle imprese nel processo di transizione digitale sono infatti parte essenziale della mission dell'ente.

La completa realizzazione di tali interventi, tuttavia, non potrà che essere in parte vincolata alle potenzialità di spesa, anche in termini di investimenti, che la Camera di Commercio potrà effettuare nel rispetto dei vincoli normativi.

Gli effetti delle azioni collegate a questa linea strategica dovrebbero contribuire a ridurre il disavanzo della gestione corrente ed a destinare maggiori risorse alle politiche di promozione e sostegno del territorio. D'altra parte una gestione corrente tendenzialmente in pareggio è condizione per chiudere gli esercizi in pareggio e garantire l'equilibrio economico dell'ente.

La politica di contenimento delle spese della Camera sarà indirizzata prevalentemente su:

- ✓ Contratti pluriennali: Nel mese di giugno 2020, a seguito scadenza della convenzione CONSIP Facility Management che comprendeva una buona parte dei servizi relativi alla conduzione dell'immobile (pulizia, accoglienza, manutenzione impianti elettrici, facchinaggio, ecc), l'ente ha aderito ad alcune convenzioni su mercato elettronico regionale (START) per le forniture più importanti e relative al servizio di pulizia e sanificazione e di accoglienza stipulati a tariffe ridotte rispetto ai precedenti e con razionalizzazione delle prestazioni. Tale scelta si è resa necessaria per cercare di contenere gli oneri di funzionamento e riportarli all'interno del limite di spesa previsto dalla nuova normativa.;
- ✓ Contratti annuali: sono in fase di rinnovo previa valutazione del loro mantenimento o di una modifica delle prestazioni richieste oltre all'ampliamento del numero di preventivi acquisti, ove possibile, al fine di ottenere un minor prezzo.
- ✓ Contratti servizi informatici con la società Infocamere: sono stati recentemente rivisti in funzione del processo di accorpamento, che consentirà in parte un risparmio su alcune tipologie di canoni mentre l'ente beneficerà con ogni probabilità di alcune riduzioni di tariffe che la società Infocamere applicherà sui propri servizi per agevolare gli enti camerale.
- ✓ Revisione dei vari contratti di servizi al fine di valutarne una diversa modalità di fruizione che risulti più funzionale per l'ente e più economica.

Come già detto, alcune voci di costo comprese nella categoria degli oneri di funzionamento sono già da alcuni anni soggette a vincoli disposti da leggi finanziarie e altri decreti, a fronte dei quali la Camera ha adottato provvedimenti di riduzione degli stanziamenti; in questo caso tuttavia tali riduzioni, non rappresentano una vera e propria economia per il bilancio camerale in quanto i

“risparmi di spesa” devono essere versati al bilancio dello Stato. Tali misure di fatto, unitamente alla riduzione del gettito da diritto annuale, riducono drasticamente la capacità degli enti di progettare e sostenere la realizzazione di interventi promozionali a favore delle imprese; infatti, per quanto la camera di commercio possa attivarsi per contenere gli oneri di funzionamento, questi rappresentano una fattispecie oltre certi limiti incompressibile in funzione della dimensione e della struttura stessa degli Enti, nonché per l’osservanza di specifiche normative sulla sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro.

Riguardo agli oneri per manutenzione degli immobili, rientrano nella categoria in oggetto solamente le manutenzioni ordinarie, mentre quelle di carattere straordinario, finalizzate prevalentemente all’adeguamento della struttura alle normative, specie quella in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, risultano inserite nel piano degli investimenti.

Prima di evidenziare la ripartizione delle spese di funzionamento tra le diverse funzioni istituzionali, si precisa che buona parte dei costi inclusi in questa categoria sono costi indiretti, cioè oneri trasversali che interessano l’attività di tutta la struttura; tali oneri, in sede di assegnazione del budget direzionale saranno attribuiti dalla funzione istituzionale B “Servizi di supporto” mentre, in sede di preventivo economico, vengono allocati tra le diverse funzioni istituzionali sulla base di criteri di ripartizione opportunamente individuati.

I criteri di ripartizione dei costi indiretti utilizzati sono stati adottati dalla Camera come segue:

- Spese per buoni pasto, assicurazioni (ad eccezione di quelle direttamente imputabili ai singoli centri di costo) in base al numero del personale
- Spese telefoniche, energia elettrica, riscaldamento, acqua, vigilanza, pulizie e manutenzioni in base ai metri quadri della superficie degli immobili.

Rispetto alla previsione aggiornata e al preconsuntivo 2021, la previsione 2022 evidenzia la seguente situazione:

SPESE DI FUNZIONAMENTO	PREVENTIVO AGG.TO 2021	PRE CONSUNTIVO 2021	PREVISIONE 2022
Prestazione di servizi	1.683.942	1.303.332	1.374.882
Godimento beni di terzi	47.510	42.118	43.790
Oneri diversi di gestione	1.290.975	1.191.390	1.225.131
Quote associative	449.819	425.778	433.000
Organi istituzionali	66.250	51.500	60.750
<b>Totale spese di funzionamento</b>	<b>3.538.496</b>	<b>3.014.118</b>	<b>3.137.553</b>

Da un confronto tra i dati risulta che tutte le categorie sono sostanzialmente invariate ad eccezione

I costi per **Prestazione di servizi**, rappresentati in ordine di consistenza, comprendono:

PRESTAZIONE DI SERVIZI	PREVISIONE 2022	%
Spese Automazione Servizi	364.286	26,50
Oneri Pulizie Locali	161.900	11,78
Oneri per funzionamento servizio di composizione delle crisi	100.000	7,27
Oneri per Manutenzione Ordinaria	71.370	5,19
Oneri vari di funzionamento	70.400	5,12
Oneri per Servizi di Vigilanza e accoglienza	68.500	4,98
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	66.000	4,80
Spese consumo acqua ed energia elettrica	61.200	4,45
Oneri per assicurazioni	50.200	3,65
Controlli prodotti delle filiere del made in Italy - PANEL OLIO	41.000	2,98
Oneri Riscaldamento e Condizionamento	41.000	2,98
Spese legali	40.000	2,91
Spese tecniche	37.000	2,69
Oneri per la formazione	32.000	2,33
Oneri postali e di Recapito	27.200	1,98
Buoni pasto	25.000	1,82
Spese gestione attività arbitrato	25.000	1,82
Oneri per la Riscossione di Entrate	18.000	1,31
Oneri Telefonici	15.250	1,11
Spese per servizi bancari	13.000	0,95
Spese per missioni e rimborsi dipendenti	9.720	0,71
Spese autocarri e mezzi di trasporto non soggetti al limite	7.500	0,55
Spese di pubblicità	7.000	0,51
Oneri per facchinaggio	7.000	0,51
Consulenti ed esperti	5.000	0,36
Costi gestione sale riunioni	3.900	0,28
Oneri esercizio autovetture	2.656	0,19
Costi organizzazione corsi	2.000	0,15
Oneri di Rappresentanza	1.500	0,11
Rimborso spese missioni - attività ispettive	300	0,02
<b>TOTALE PRESTAZIONE DI SERVIZI</b>	<b>1.374.882</b>	<b>100,00</b>

La voce di spesa più significativa riguarda l'automazione dei servizi che comprende i servizi informatici forniti da Infocamere e, marginalmente da altri fornitori diversi, relativamente a:

- anticorruzione, trasparenza, realizzazione e manutenzione sito web, gestione organi e Oiv (euro 32.436);
- trattamento economico del personale (euro 9.600);
- O.C.CRI (euro 4.000):
- protocollo generale (Gedoc euro 8.540)
- contabilità (programma Con2, fatturazione elettronica, assistenza professionale (euro 31.300);
- gestione diritto annuale e ruoli e invio mailing alle imprese (euro 21.500);
- Voip, gestione e manutenzione hardware e software, manutenzione rete (euro 64.700);
- servizi connessi all'Agenda Digitale e altri servizi digitali, carte tachigrafiche (euro 132.670)
- gestione registro imprese (attività di sportello, istruttoria pratiche, aggiornamenti, interrogazioni (euro 25.270);
- funzioni ispettive e di vigilanza (gestione controlli casuali e in contraddittorio euro 12.300);
- Occs (euro 10.000);
- servizi per l'export (euro 3.500);
- gestione servizi promozionali (euro 7.000)

Gli investimenti in servizi informatici sono spinti sempre più dalle politiche nazionali che pongono come obiettivo strategico quello della digitalizzazione della pubblica amministrazione; in questo settore le Camere di commercio - e Infocamere con esse - hanno sempre rivestito un ruolo di primaria importanza spingendo l'innovazione tecnologica, l'interoperabilità dei dati, l'accessibilità dei servizi, i servizi on line ai cittadini, molto in anticipo rispetto ad altre realtà pubbliche.

I gestionali informatici utilizzati dai vari uffici camerali, presentano un elevato livello di integrazione fra di loro consentendo all'ente un servizio più efficiente e "garantito" nei confronti degli utenti rappresentati prevalentemente da imprese.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, come l'intero il sistema camerale, sta tentando di individuare politiche e strategie per incrementare i proventi derivanti da attività commerciali, riconducibili alle funzioni assegnate dalla normativa, al fine di compensare almeno in parte la riduzione dei proventi da Diritto annuale in vigore dal 2015. Da rilevazioni elaborate dall'Unione regionale emerge comunque che, tranne singoli casi particolari, l'attività commerciale delle Camere di commercio è comunque residuale rispetto a quella istituzionale e soprattutto gestita con prevalente finalità di copertura dei costi e quindi con limitati margini di guadagno; questo sia per la natura stessa di ente pubblico non economico sia per il rischio di interferire con attività in concorrenza con soggetti terzi.

Le spese per **Godimento di beni di terzi**, risultano composte da:

GODIMENTO BENI DI TERZI	PREVISIONE 2022	%
Affitti passivi	27.250	62,23
Canoni noleggio	16.540	37,77
<b>TOTALE GODIMENTO BENI DI TERZI</b>	<b>43.790</b>	<b>100 ,00</b>

Gli affitti passivi si riferiscono ai canoni di locazione di due locali nel comune di Grosseto utilizzati come magazzino ed archivio. I canoni di noleggio riguardano fotocopiatrici, stampanti ed altre attrezzature in convenzione CONSIP. Le due sedi utilizzano per lo più fotocopiatrici multifunzione in rete, condivise da più postazioni di lavoro in modo da ridurre gli oneri per toner e le manutenzioni.

I costi inerenti gli **Oneri diversi di gestione**, sono rappresentati da:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	PREVISIONE 2022	%
Versamenti erariali al bilancio dello Stato	433.865	35,41
IMU	248.400	20,28
Imposta IRAP	238.256	19,45
Imposta IRES	95.000	7,75

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	PREVISIONE 2022	%
Materiale informatico e tecnico	75.700	6,18
Imposta comunale rifiuti	75.000	6,12
Altre imposte e tasse	13.910	1,14
Materiale di consumo	12.850	1,05
Abbonamento riviste e quotidiani	12.250	1,00
Acquisto libri e quotidiani	6.800	0,56
Acquisto cancelleria	5.300	0,43
Acquisto carnet ata	3.000	0,24
Oneri acquisto certificati di origine e altri documenti per l'export	3.000	0,24
Materiale informativo	1.800	0,15
<b>TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>1.225.131</b>	<b>100,00</b>

In questa categoria sono rilevanti costi di natura incompressibile riferiti ad imposte, tasse e versamenti erariali obbligatori al bilancio dello Stato che rappresentano complessivamente oltre il 90% degli oneri diversi di gestione.

Riguardo alle spese di funzionamento è possibile, mediante la tabella sotto riportata, evidenziare l'incidenza sulle medesime di talune significative voci di spesa:

TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO			3.137.553
Incidenza Imposte e tasse	670.566	21,37%	
Incidenza versamenti erariali	433.865	13,83%	
Incidenza spese per servizi alle imprese:	166.000	5,29%	
<i>Oneri per funzionamento servizio di composizione delle crisi euro 100.000</i>			
<i>Spese gestione attività arbitrato euro 25.000</i>			
<i>Controlli prodotti delle filiere e certificazione olio euro 41.000</i>			

Si rileva che oltre il 35% delle spese di funzionamento è rappresentato da imposte, tasse e oneri per versamento al bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa mentre per la gestione di attività la cui ricaduta è a diretto beneficio del sistema delle imprese, gli oneri di funzionamento rappresentano il 5,29%. In sostanza quindi, si può affermare che escludendo le voci di spesa sopra indicate, il rimanente 59,51% rappresenta l'entità effettiva degli oneri riferibili, in senso proprio, al funzionamento e alla gestione dell'apparato amministrativo dell'Ente.

Il panorama sopra delineato evidenzia come una buona parte delle spese di funzionamento è rappresentato da oneri incompressibili che risultano indipendenti dalle politiche adottate dall'ente

stesso. Tale situazione genera notevoli difficoltà in quanto l'amministrazione si trova a dover gestire dei tagli certi e rilevanti sul fronte dei proventi a fronte di costi che, invece, sono per buona parte "fissi", in quanto legati ad una struttura consolidata negli anni la cui modifica è stata avviata ma che manifesterà i propri effetti nel medio lungo periodo. L'impegno dell'ente è comunque rivolto ad individuare nuove politiche di contenimento che tuttavia non vadano a scapito della qualità ed efficienza del servizio prestato.

Gli oneri per **Quote associative** riguardano:

Quota finanziamento del Fondo perequativo Unioncamere	140.000
Quota consortile Infocamere	56.000
Contributo ordinario Unioncamere	142.000
Quota associativa Unione regionale camere di commercio della Toscana	95.000
<b>Quote associative 2021</b>	<b>433.000</b>

Le quote associative da alcuni anni presentano un andamento decrescente, sia perché sono state dismesse le partecipazioni in strutture di sistema diverse da Unioncamere nazionale e regionale, sia perché anche le stesse quote associative dovute alle Unioni sono diminuite in relazione ai minori importi dei proventi da diritto realizzati dagli enti, che rappresentano la principale componente per la quantificazione delle quote stesse.

Tra le quote associative è compreso il contributo consortile di Infocamere a fronte di servizi "strategici" collegati prevalentemente al Registro Imprese. Negli ultimi due anni Infocamere ha adottato una diversa modalità di erogazione dei servizi decidendo di azzerare i canoni di alcune piattaforme camerali (come Gedoc per la gestione documentale e piattaforma amministrativo contabile e pago pa), innalzando però la misura del contributo consortile il cui andamento negli anni è stato il seguente:

Contributo consortile Infocamere	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
	15.315	29.648	54.013	56.000

Le spese per **Organi istituzionali** sono così composte:

ORGANI ISTITUZIONALI	PREVISIONE 2022
Rimborsi spese	7.000
Indennità e rimborsi al Collegio dei revisori	36.000
Commissioni istituzionali (compresi oneri inps e irap)	5.500
Compensi OIV	5.000
IRAP e INPS su compensi	7.250
<b>TOTALE ORGANI ISTITUZIONALI</b>	<b>60.750</b>

Riguardo alla spesa per gli Organi istituzionali si rinvia a quanto detto in proposito nella sezione “Normativa contenimento spese pubblica amministrazione”.

Nell’ambito delle spese di funzionamento nel corso degli esercizi 2020 e 2021, in coincidenza con l’evolversi della situazione pandemica da Covid 19, si è reso necessario allocare in bilancio risorse aggiuntive per l’adeguamento alle normative di sicurezza; anche per l’esercizio 2022 sono state presenti in bilancio risorse straordinarie che hanno riguardato in particolare:

Conto	Previsione 2022	Descrizione beni e servizi
Oneri Pulizie Locali e sanificazione	63.000	Interventi straordinari di sanificazione ambienti di lavoro
Oneri per Servizi di Vigilanza e accoglienza	27.000	Servizio di controllo accessi
Oneri per Manutenzione Ordinaria	8.800	Sanificazione straordinaria fan coil
Materiale di Consumo	6.000	Materiale per sanificazione, mascherine, gel ecc.
<b>Oneri per forniture beni e servizi connessi all'emergenza COVID</b>	<b>104.800</b>	

#### 4.1.2.4. Interventi economici

Le risorse destinate agli interventi economici per il 2022 sono pari ad € 2.367.253 rispetto ad una previsione assestata 2021 di € 3.095.579 e una previsione di preconsuntivo 2021 di € 1.518.843.

Le strategie sugli interventi economici della camera di commercio sono allineate alle disposizioni della riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 che ha modificato i compiti e le funzioni assegnate alle camere di commercio, intervenendo in modo significativo sulle relative modalità di intervento sul tessuto economico territoriale e imponendo loro di rivedere la propria “vision”. La stessa riforma prevede la ridefinizione dei compiti delle camere, con particolare riferimento all’individuazione degli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell’economia locale, che sono stati individuati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019. Le attività di supporto al territorio trovano da qualche anno il loro limite anche nelle minori risorse finanziarie disponibili a seguito inoltre del dimezzamento dei proventi da diritto annuale, che ostacola fortemente la possibilità da parte dell’ente di destinare risorse significative alle politiche di supporto, risorse che possono essere reperite applicando la maggiorazione del diritto annuale ai sensi dell’art. 18 co. 10 della Legge 580/1993 con vincolo di destinazione a specifici progetti a carattere nazionale e/o regionale a supporto delle imprese.

In tale contesto, caratterizzato inoltre da una situazione economica instabile anche a seguito dell’emergenza pandemica, la Camera ha comunque individuato le proprie linee di indirizzo contenute nel programma di mandato approvato con la recente delibera del Consiglio camerale n.



dell'11 novembre 2021 e più dettagliatamente esposte nella Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2022.

La nuova politica strategica è incentrata ancora sull'adesione ai progetti nazionali approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico, che hanno consentito all'ente di applicare la maggiorazione del 20% della misura del diritto annuale.

Le linee strategiche all'interno delle quali sono collocati gli interventi promozionali e le relative risorse partono dal sostegno dell'innovazione, dello sviluppo sostenibile e della transizione "green". Su questa linea si incentrano la maggior parte delle risorse che alimentano il progetto per la digitalizzazione delle imprese, i progetti europei a sostegno dell'ambiente e dell'economia circolare oltre a quelle per sostenere la ripartenza delle imprese in sofferenza per l'emergenza pandemica. Altra linea strategica fondamentale nella *vision* camerale è quella che abbraccia la valorizzazione del patrimonio culturale, lo sviluppo del turismo e la promozione integrata del territorio, all'interno della quale troviamo gli interventi collegati al progetto Turismo della maggiorazione 20% e la valorizzazione del patrimonio bibliotecario dell'ente.

Gli altri interventi saranno incentrati sulla nuova imprenditorialità e sulle politiche del lavoro e dei giovani, oltre che sull'internazionalizzazione vista come opportunità e percorso di crescita imprenditoriale.

Nel 2022 sono confermate le attività sul territorio attraverso la partecipazione ai numerosi progetti europei nei vari settori ricompresi nella programmazione strategica. Lo sviluppo di tali progetti consente infatti alla camera di realizzare azioni a supporto delle imprese del territorio e di reperire le risorse necessarie per il loro completamento. La maggior parte delle iniziative collegate ai progetti europei sono svolte con la collaborazione dell'azienda speciale e della società in house della camera Imp.Ri.In. srl, che sempre assumono un ruolo significativo all'interno degli stessi.

Le azioni di supporto al territorio saranno sempre accompagnate da un importante piano di comunicazione, sul quale la camera investe risorse umane professionalizzate nel settore. La comunicazione istituzionale infatti è un'attività che è cresciuta in modo costante e significativo sia in termini quantitativi che qualitativi nell'arco degli ultimi anni, trovando uno spazio qualificato all'interno dei servizi della Camera di Commercio. Obiettivo dell'ente è il miglioramento della qualità della comunicazione, attraverso l'utilizzo di un ampio ventaglio di linguaggi e registri per raggiungere in modo più capillare le imprese, facendo loro conoscere attività e servizi offerti dalla Camera di Commercio. A tale fine è previsto il consolidamento di rapporti di collaborazione con i mass media locali e non solo e con gli organi di informazione del sistema camerale e per il 2022 proseguirà il rilancio dell'immagine della Camera.

La comunicazione istituzionale affianca di fatto tutte le attività dell'Ente individuando di volta in volta i linguaggi ed i mezzi più adatti, all'interno dell'ampio ventaglio di strumenti di comunicazione a disposizione, tra cui la nuova piattaforma CRM, la newsletter, i social network.

L'impegno della struttura camerale alla più efficiente gestione delle risorse economiche per la realizzazione di questi obiettivi è fondamentale per continuare a sostenere le imprese anche in considerazione dalle notevoli difficoltà che le stesse incontrano in questo periodo di "crisi economica", causata dalla pandemia Covid-19, che si innesta tra l'altro su una situazione particolare già critica del territorio della provincia di Livorno ed il cui superamento risulta adesso ancora più lontano.

**Le risorse assegnate per la promozione del territorio sono così ripartite** in dettaglio, nell'ambito delle nuove funzioni camerali di cui all'art. 2 della Legge n. 580/1993:

<b>INTERVENTI ECONOMICI</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>
Gestione biblioteche per la valorizzazione del patrimonio documentale camerale	20.000
Servizi di informazione economica a supporto della competitività delle pmi	10.000
Progetto Internazionalizzazione FP 2019-20	36.400
Sostegno al turismo FP 2019-20	18.500
Vetrina Toscana	30.000
Progetto Sostenibilità ambientale FP 2019-20	16.900
Distretto rurale della Toscana del sud	35.000
Iniziative per la ripartenza delle imprese	1.000.000
Progetto Infrastrutture FP 2019-21	7.500
Progetto "Crescita piccola pesca"	15.000
Servizi di informazione economica a supporto della competitività delle pmi	5.000
Progetto Giovani e mondo del lavoro FP 2019-20	52.900
Progettazione europea - Progetto R-Itinera	38.000
Progettazione europea Progetto MARE	35.000
Progettazione europea Servizi per la ricerca ed accesso alle fonti di finanziamento europei	15.000
Progettazione europea Progetto Marittimotech plus	60.000
Progettazione europea Progetto Techlog	50.000
Contributo Azienda speciale	260.000
Progetto "Politiche attive per il lavoro e i giovani"	100.000
Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario 2022 finanziato con maggiorazione del 20% del diritto annuale	89.800
Punto impresa digitale (PID) 2022 finanziato con maggiorazione del 20% del diritto annuale	250.384
Formazione lavoro 2022 finanziato con maggiorazione del 20% del diritto annuale	67.900
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali 2022 finanziato con maggiorazione del 20% del diritto annuale	77.463
Turismo 2022 finanziato con maggiorazione del 20% del diritto annuale	76.506
<b>TOTALE INTERVENTI ECONOMICI</b>	<b>2.367.253</b>

Relativamente ai progetti europei si evidenzia, di seguito, la situazione con riferimento ai proventi e agli oneri ad essi riferiti:

PROGETTI EUROPEI	PROVENTI	COSTI DIRETTI
Progetto R-Itinera	50.000	38.000
Progetto MARE	40.000	35.000
Progetto Marittimotech plus	80.000	60.000
Progetto Techlog	70.000	50.000
<b>TOTALI</b>	<b>240.000</b>	<b>183.000</b>

Relativamente ai progetti finanziati dal fondo perequativo Unioncamere, la situazione si presenta come segue:

PROGETTI FONDO PEREQUATIVO	PROVENTI	COSTI DIRETTI
Progetto Internazionalizzazione FP 2019-20	35.500	36.400
Sostegno al turismo FP 2019-20	30.000	18.500
Progetto Sostenibilità ambientale FP 2019-20	24.000	16.900
Progetto Infrastrutture FP 2019-21	14.500	7.500
Progetto Giovani e mondo del lavoro FP 2019-20	52.900	52.900
<b>TOTALI</b>	<b>156.900</b>	<b>132.200</b>

I costi sono iscritti nel mastro "Interventi economici" e si riferiscono ai costi "diretti" connessi alla singola progettualità per la cui realizzazione l'Ente sostiene anche dei costi "indiretti" rappresentati principalmente dalle spese del personale.

I proventi dei progetti europei e quelli finanziati dal fondo perequativo Unioncamere sono correlati al grado di realizzazione dei progetti stessi nel corso del singolo esercizio e sono imputati secondo il criterio della competenza economica e dell'inerenza tra oneri e proventi.

Riguardo all'impiego delle risorse derivanti dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale si osserva la seguente situazione:

PROGETTO MAGGIORAZIONE 20%	Risorse nette 2022	COSTI DIRETTI
Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario 2022	95.633	89.800
Punto impresa digitale (PID) 2022	312.980	250.384
Formazione lavoro 2022	95.633	67.900
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali 2022	95.633	77.463
Turismo 2022	95.633	76.506
<b>TOTALI</b>	<b>695.511</b>	<b>562.053</b>

I proventi sono stati individuati come descritto nella sezione relativa alla previsione del diritto annuale come differenza tra il valore della maggiorazione 20% riferita al solo tributo principale, al netto del relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti; gli oneri, anch'essi iscritti al mastro "interventi economici" sono iscritti al netto dei costi del personale che risultano allocati nel relativo mastro.

## **L' Azienda Speciale**

Il D.Lgs. n. 219/2016 ha introdotto delle importanti novità anche per le Aziende Speciali delle camere di commercio, prevedendo un piano di razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali mediante accorpamento o soppressione; detto piano deve seguire il criterio dell'accorpamento delle aziende che svolgono compiti simili o che comunque possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica azienda.

In ottemperanza alle indicazioni MiSE, dal 1° gennaio 2019 è stata istituita l'Azienda Speciale Centro Studi e Servizi, per accorpamento della ex azienda speciale Centro Studi e Ricerche di Livorno con il COAP di Grosseto.

Il progetto di preventivo economico 2022, approvato dall'Amministratore unico con provvedimento del \_\_\_\_ 29 novembre 2021, comprende proventi ed oneri necessari per il perseguimento degli obiettivi strategici e lo svolgimento dell'attività ordinaria.

In particolare l'azienda speciale articolerà le proprie attività sulle seguenti linee strategiche:

- ✓ Giustizia alternativa
- ✓ Formazione e Orientamento
- ✓ Assistenza tecnica alle imprese
- ✓ Studi e Ricerche

Alle suddette linee d'azione si aggiunge la linea "Struttura" che raggruppa proventi ed oneri non strettamente riconducibili ad attività e progetti.

L'azienda speciale opera a supporto ed integrazione delle iniziative camerali rappresentandone un "braccio operativo" determinante per la piena funzionalità dell'ente.

Per il 2022 la previsione di contributo a favore dell'azienda speciale è confermata in € 260.000.

## **IMP.RI.IN S.R.L – (ex Fondazione camerale IRI)**

Nel mese di dicembre 2020 si è concluso il progetto di modifica della natura giuridica della Fondazione camerale, trasformata in una società a responsabilità limitata in house al fine di ottenere dalla stessa il massimo dell'operatività al servizio dell'ente camerale, acquisendo lo status di braccio operativo della Camera di Commercio.

L'impresa, totalmente partecipata dalla Camera di Commercio della maremma e del Tirreno, è stata regolarmente inserita nell'elenco delle società in house, in modo da poter sfruttare in pieno le competenze e professionalità della stessa per la realizzazione delle iniziative camerali soprattutto in ambito di progettazione comunitaria. L'impresa fornisce assistenza alla Camera nella pianificazione, gestione e rendicontazione dei progetti stessi e collabora con l'ente nelle iniziative a supporto del sistema camerale

Ultimato il processo di trasformazione in società in house, la Camera sta valutando ulteriori misure di razionalizzazione delle proprie strutture di servizio.

#### 4.1.2.5. Ammortamenti ed accantonamenti

Questa categoria comprende gli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali di proprietà della Camera il cui costo storico non sia ancora completamente ammortizzato. L'importo pari ad € 399.409 è determinato considerando invariate le aliquote di ammortamento riferite ad ogni categoria patrimoniale; si è tenuto conto, relativamente all'ammortamento dei fabbricati, degli interventi di manutenzione straordinaria sui fabbricati concluse nel corso del 2021 e nuove acquisizioni 2022, che tuttavia si compensa in parte la diminuzione della stessa a seguito del completamento del piano di ammortamento di altri beni presenti nell'ente.

La posta più significativa di questa categoria di oneri è rappresentata dall'accantonamento a fondo svalutazione crediti (destinato interamente alle perdite per crediti su diritto annuale) che è stato quantificato in complessivi € 2.352.183 secondo i criteri esplicitati nella sezione della presente relazione relativa al diritto annuale.

#### 4.1.3 RISULTATO GESTIONE CORRENTE

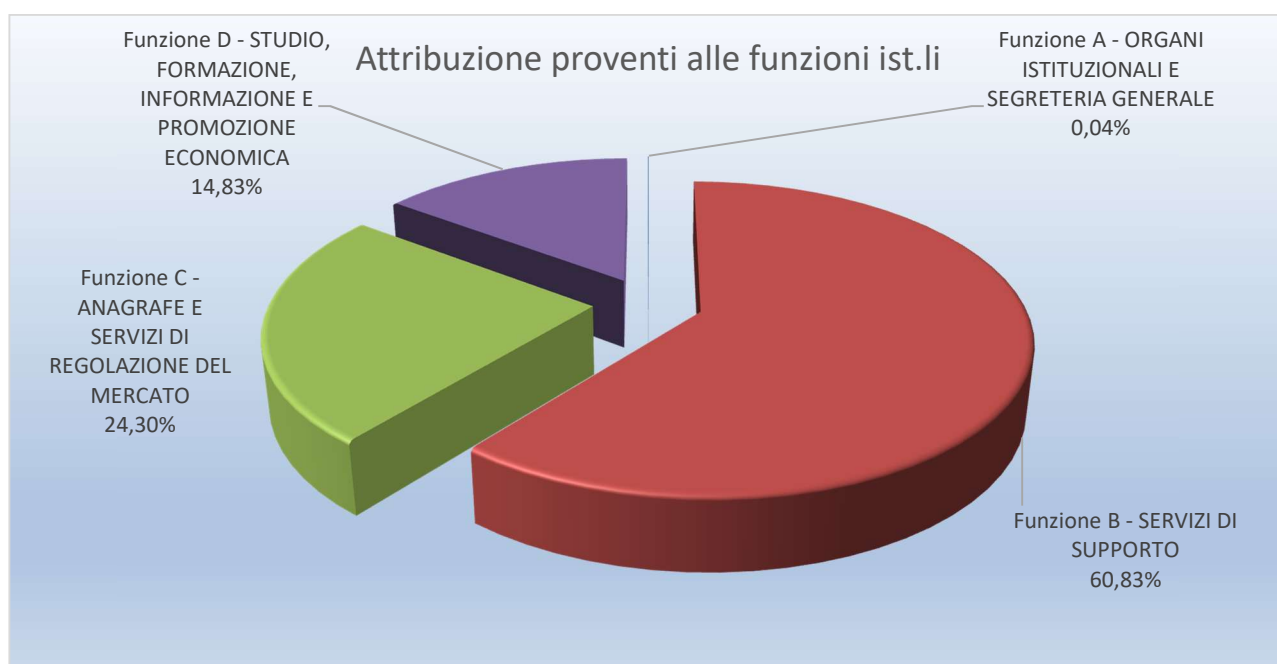
Dalla differenza tra i proventi e gli oneri correnti definisce il risultato delle gestione corrente, che risulta in disavanzo per euro 2.018.540. Tale risultato evidenzia il permanere della difficoltà della camera a coprire gli oneri correnti con i proventi della gestione ordinaria; le politiche messe a punto per l'incremento dei ricavi, tra cui quella di completamento della messa a reddito delle proprietà immobiliari, solo in parte riescono a compensare gli effetti delle recenti politiche fiscali e la dinamica degli oneri correnti non direttamente imputabili a scelte dell'ente.

#### **Ripartizione per funzioni istituzionali**

I proventi e gli oneri della gestione corrente sono attribuiti alle funzioni istituzionali riferite al centro di costo di imputazione tranne gli oneri comuni che sono imputati pro-quota alle funzioni istituzionali secondo specifici parametri o "drivers" di ripartizione come detto nella prima parte della presente relazione. Analizzando le imputazioni per funzioni istituzionali si osserva:

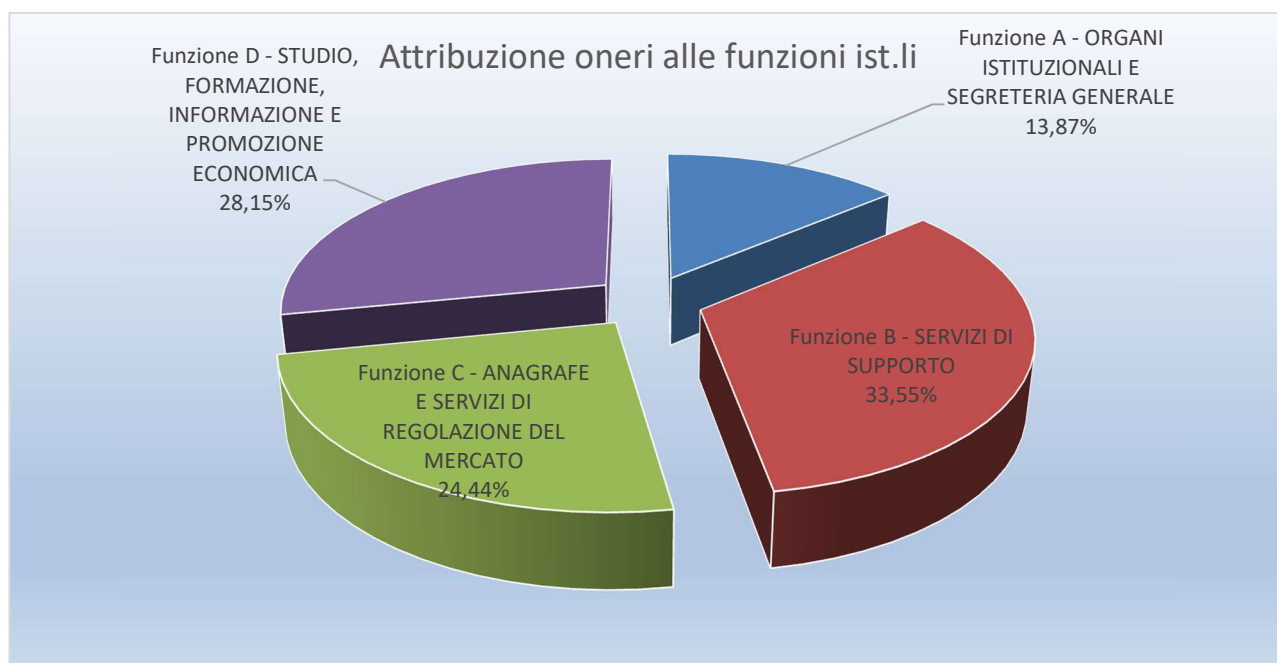
PROVENTI CORRENTI	Importi	%	Note
Funzione A - ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	3.871	0,04	Rimborsi ufficio legale
Funzione B - SERVIZI DI SUPPORTO	6.100.364	60,83	Diritto annuale imputato tutto alla funzione B cdc BB02

PROVENTI CORRENTI	Importi	%	Note
Funzione C - ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO	2.436.978	24,30	Diritti di segreteria e sanzioni registro imprese e tutela del mercato e consumatore, servizi per l'export, Occs
Funzione D - STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA	1.486.827	14,83	Maggiorazione 20% diritto annuale, diritti segreteria rilascio cns e carte tachigrafiche, contributi e trasferimenti (progetti europei, progetti fondo perequativo)
<b>Totale proventi correnti</b>	<b>10.025.339</b>	<b>100,00</b>	



ONERI CORRENTI	Importi	%	Note
Funzione A - ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	1.670.687	13,87	Oneri personale assegnato alla funzione, spese autovetture (assicurazione, esercizio, amm.to), comunicazione istituzionale, quote associative e Organi istituzionali
Funzione B - SERVIZI DI SUPPORTO	4.041.283	33,55	Oneri personale assegnato alla funzione, oneri diretti (escluso BB04 oneri comuni) relativi a vigilanza e accoglienza, manutenzione, oneri riscossione delle entrate, spese autocarri, gestione sale, affitti passivi e accantonamento a f.do svalutazione crediti da diritto annuale
Funzione C - ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO	2.944.071	24,44	Oneri personale assegnato alla funzione, certificazione olivicola, oneri gestione OCCS, automazione servizi, costi servizio arbitrato, servizi certificativi per l'export, interventi economici correlati alla

ONERI CORRENTI	Importi	%	Note
			maggiorazione del diritto annuale (crisi d'impresa e supporto finanziario, formazione lavoro) e relativi accantonamenti a fondo svalutazione crediti
Funzione D - STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA	3.390.538	28,15	Oneri personale assegnato alla funzione, progetti europei, progetti promozionali, contributo azienda speciale, interventi economici correlati alla maggiorazione del diritto annuale (preparazione PMI per mercati internazionali e progetto turismo) e relativi accantonamenti a fondo svalutazione
<b>Totale oneri correnti</b>	<b>12.046.579</b>	<b>100,00</b>	



Gli importi assegnati al centro di costo BB04 "oneri comuni" e relativi ad investimenti oneri non direttamente riferibili ad uno specifico processo camerale, ma trasversale alle varie funzioni dell'ente, sono stati imputati alle funzioni istituzionali secondo i seguenti parametri:

RIPARTIZIONE - CDC BB04 "Oneri comuni"	IMPORTO RIPARTITO	PARAMETRO DI ATTRIBUZIONE
110000 - Software	7.000	n. dipendenti
111003 - Fabbricati	30.000	Metri quadri
111007 - Manutenzioni straordinarie su fabbricati	690.000	Metri quadri
111100 - Impianti Generici	100.000	Metri quadri

<b>RIPARTIZIONE - CDC BB04 "Oneri comuni"</b>	<b>IMPORTO RIPARTITO</b>	<b>PARAMETRO DI ATTRIBUZIONE</b>
111114 - Attrezzature audio video	25.000	n. dipendenti
111300 - Hardware	6.000	n. dipendenti
111400 - Mobili	5.000	n. dipendenti
111410 - Arredi	3.000	n. dipendenti
<b>INVESTIMENTI RIPARTITI</b>	<b>866.000</b>	
314000 - Rimanenze Iniziali	33.000	n. dipendenti
314003 - Rimanenze Finali	38.000	n. dipendenti
<b>RIMANENZE RIPARTITE</b>	<b>- 5.000</b>	
324006 - Altre Spese per il Personale	- 16.500	n. dipendenti
325000 - Oneri Telefonici	- 15.000	n. apparecchi telefonici
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica	- 61.200	Metri quadri
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento	- 41.000	Metri quadri
325010 - Oneri Pulizie Locali	- 161.900	Metri quadri
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza e accoglienza	- 68.500	Metri quadri
325020 - Oneri per Manutenzione Ordinaria	- 61.800	Metri quadri
325023 - Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	- 66.000	Metri quadri
325030 - Oneri per assicurazioni	- 44.300	n. dipendenti
325040 - Oneri Consulenti ed Esperti	- 5.000	n. dipendenti
325041 - Spese tecniche	- 37.000	Metri quadri
325044 - Oneri per la formazione del personale	- 5.400	n. dipendenti
325045 - Buoni pasto	- 25.000	n. dipendenti
325050 - Spese Automazione Servizi	- 64.700	n. dipendenti
325053 - Oneri postali e di Recapito	- 23.000	n. dipendenti
325066 - Oneri per facchinaggio	- 7.000	n. dipendenti
325068 - Oneri vari di funzionamento	- 7.300	n. dipendenti
325081 - Spese per servizi bancari	- 13.000	n. dipendenti
326007 - Canoni noleggio	- 14.435	n. dipendenti
327000 - Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	- 200	n. dipendenti
327003 - Abbonamento Riviste e Quotidiani	- 9.000	n. dipendenti
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria	- 4.500	n. dipendenti
327009 - Materiale di Consumo	- 11.000	n. dipendenti
327010 - Materiale informatico e tecnico	- 5.700	n. dipendenti
327013 - Materiale informativo	- 1.800	n. dipendenti
327018 - Irap	- 3.000	n. dipendenti
327021 - Ires	- 95.000	n. dipendenti
327024 - Imposta comunale rifiuti	- 75.000	Metri quadri
327025 - IMU	- 248.400	Metri quadri
327027 - Altre Imposte e Tasse	- 2.700	n. dipendenti
327033 - Arrotondamenti passivi	- 10	n. dipendenti
327050 - Riduzione ai sensi DL 78/2010 art. 6 c. 21	- 77.459	n. dipendenti



<b>RIPARTIZIONE - CDC BB04 "Oneri comuni"</b>	<b>IMPORTO RIPARTITO</b>	<b>PARAMETRO DI ATTRIBUZIONE</b>
327051 - Riduzione ai sensi DL 95/2012 art. 8 c.3 eDL 66/2014 art. 50, c 3	- 282.465	n. dipendenti
327052 - Oneri per organi da riversare allo Stato art. 61 c. 17 D.L. 112/2008	- 34.967	n. dipendenti
327053 - Versamento al bilancio dello Stato articolo 1 co. 594 Legge 27 dicembre 2019 n. 160	- 38.974	n. dipendenti
328001 - Quote associative	- 56.000	n. dipendenti
340000 - Amm.to Software	- 14.000	n. dipendenti
340020 - Amm.to altre spese pluriennali	- 1.000	n. dipendenti
341000 - Amm.to Fabbricati	- 260.000	Metri quadri
341001 - Amm.to attrezzature audio video	- 4.000	Metri quadri
341002 - Amm.to Impianti Generici	- 31.000	Metri quadri
341003 - Amm.to Impianti Specifici	- 32.000	Metri quadri
341013 - Amm.to Arredi	- 23.000	n. dipendenti
341018 - Amm.to hardware	- 18.000	n. dipendenti
341021 - Amm.to attrezzature non informatiche	- 12.000	n. dipendenti
341024 - Amm.to Autoveicoli e Motoveicoli	- 4.409	n. dipendenti
<b>TOTALE ONERI COMUNI RIPARTITI</b>	<b>-2.083.619</b>	

#### 4.2. GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria comprende proventi ed oneri derivanti dalla gestione della liquidità e delle partecipazioni dell'ente. La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno gode di una buona disponibilità di liquidità, che le consentirà di gestire le proprie attività e funzioni senza necessità di ricorrere ad anticipazioni di cassa, almeno nel medio periodo.

Nel periodo nel quale le Camere di Commercio non erano assoggettate al regime di tesoreria unica (2006-2014) è stato possibile, compatibilmente con gli impegni derivanti dalla programmazione strategica ed operativa, ottenere convenzioni con istituti di credito con tassi attivi più favorevoli rispetto al tasso interesse erogato sui conti di tesoreria unica e di effettuare investimenti in titoli di stato o garantiti di breve periodo con rendimenti superiori rispetto alle stesse convenzioni con gli istituti cassieri.

Con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi dal 392 al 395, della L. 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014 (Supplemento Ordinario n. 99) a decorrere dal 1° febbraio 2015 le Camere di Commercio sono state di nuovo assoggettate al sistema di tesoreria unica. A seguito del trasferimento di tutte le risorse liquide presso la tesoreria statale, i rendimenti delle giacenze liquide sono pressoché azzerati in quanto il tasso di interesse attualmente vigente sui depositi fruttiferi è dello 0,001%, come stabilito dall'ultimo Decreto del ministero dell'Economia e Finanze adottato in

merito che risale al 9 giugno 2016. La previsione dei proventi finanziari collegati agli interessi attivi per il 2022 tiene conto di quanto sopra evidenziato ed è stata valorizzata in € 300,00.

Gli interessi attivi 2022 ammontano ad € 11.064 e sono riferiti agli interessi sulle anticipazioni concesse al personale a valere sui fondi IFS maturati.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2022 potrebbe essere influenzata dalla conclusione del processo di liquidazione anticipata del Fondo Hat Infrastrutture (ex Fondo Orizzonte), fondo mobiliare chiuso del quale la Camera nel 2007 ha sottoscritto nel 2007 100 quote dal valore unitario di € 50.000. Come da Regolamento, il Fondo si è chiuso al 30/09/2014; data da cui decorrono i 9 anni per la realizzazione del disinvestimento che quindi avrebbe dovuto ultimarsi entro il 30/09/2023. La fase di disinvestimento avviata già da alcuni anni ha consentito alla Camera di recuperare recuperato completamente il capitale investito e di realizzare, per la parte eccedente, proventi finanziari di importo significativo. Nel mese di settembre 2021 l'assemblea degli investitori ha deliberato la liquidazione anticipata del Fondo, attraverso l'assegnazione delle partecipazioni ad una società fiduciaria appositamente individuata dal Fondo stesso, incaricata del collocamento sul mercato delle azioni rimaste; tale processo si concluderà con ogni probabilità entro il 31.12.2022. In via prudenziale non sono state tuttavia inserite tra i proventi finanziari previsioni collegati a tale operazione, rinviando tale valutazione in fase di Aggiornamento del preventivo 2022, nel caso in cui il quadro della situazione fosse meglio definito. .

Tra gli oneri finanziari non è stata inserita alcuna previsione in quanto è presumibile che la Camera non debba ricorrere ad anticipazioni di cassa o mutui passivi.

Il risultato della gestione finanziaria è previsto in € 11.364 e contribuirà pertanto positivamente al risultato economico d'esercizio.

#### **4.3 GESTIONE STRAORDINARIA**

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri che si manifestano eccezionalmente in un esercizio. Tra i proventi straordinari saranno contabilizzati i versamenti del diritto annuale su annualità pregresse, per le quali il credito a ruolo è stato scaricato, a fronte dei quali non è presente un credito corrispondente iscritto in bilancio.

L'ente prudenzialmente ha ritenuto opportuno non inserire alcuna previsione.

#### **4.4 RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA**

Il risultato economico dell'ente viene condizionato anche dalle rettifiche dei valori delle attività finanziarie, costituite in via esclusiva da partecipazioni societarie. Di regola in fase previsionale tale sezione non presenta valori né con riferimento a rivalutazioni che a svalutazioni, salvo i casi in cui

la Camera sia a conoscenza di fatti talmente rilevanti e certi da determinare effetti significativi sui valori delle partecipate le cui svalutazioni saranno tali da influenzare il risultato economico. Va precisato che le rivalutazioni di attività finanziarie sono collegate ad eventi eccezionali ad oggi mai verificatesi, in quanto gli importi delle eventuali rivalutazioni del valore delle partecipate non viene inserito a conto economico ma nello stato patrimoniale mediante iscrizione in una specifica riserva come da indicazioni del regolamento di contabilità delle CCIAA DPR 254/2005. Le svalutazioni invece vengono imputate direttamente a conto economico limitatamente alla parte eventualmente non coperta da riserva precedentemente costituita.

In fase di predisposizione del Preventivo economico per l'anno 2022 sono state esaminate pertanto le situazioni relative alle partecipazioni ritenute più rilevanti sia in termini di partecipazione dell'ente che per finalità strategiche rappresentate dalle seguenti società:

- 1) Ala Toscana spa
- 2) Porto Immobiliare srl
- 3) Porto 2000 srl
- 4) Interporto Industriale A. Vespucci spa
- 5) Porto Industriale spa
- 6) Grosseto Fiere spa
- 7) Grosseto Sviluppo spa

**Ala Toscana** – Il bilancio d'esercizio 2020, ultimo approvato e chiuso con un utile di € 10.931, conferma sostanzialmente il valore della partecipazione. Con riferimento all'anno 2020 dalla relazione dell'amministratore unico emerge che l'attività della società è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria che ha condizionato il trasporto aereo ed il turismo. Considerata la continua evoluzione ed il protrarsi della crisi pandemica che ha determinato un trend negativo dei traffici passeggeri nel primo semestre del 2021, si presume che anche tale esercizio non rappresenti ancora l'anno della ripresa del flusso dei voli turistici

**Porto immobiliare srl** - – Dal bilancio d'esercizio 2020, ultimo approvato, il valore della partecipazione risulta ulteriormente incrementato. La situazione della società, proprietaria di immobili ubicati in ambito portuale e con attività di mero godimento di beni immobili locati, nel 2020 è stata caratterizzata da una diminuzione dei proventi per effetto della riduzione dei canoni di locazione concessa per tale annualità agli operatori che, a causa dell'epidemia da Covid-19, hanno visto fortemente risotti i propri fatturati. Anche il 2021 sarà ancora indirettamente influenzata dalla situazione di emergenza sanitaria che continua a determinare effetti negativi su tutti gli operatori economici, specialmente quelli operanti nel comparto turistico e dei trasporti come in particolare i locatari della società stessa. Per il 2021 sono previsti interventi volti a valorizzare alcune unità immobiliari .

**Porto di Livorno 2000 srl** - Tra le società partecipate la situazione economica della società Porto di Livorno 2000 srl è sicuramente tra le più critiche, in quanto operante prevalentemente nel settore

crocieristico, tra i più colpiti dalla crisi pandemica. La criticità del quadro economico della società ha determinato un ritardo nell'approvazione dei bilanci relativi agli anni 2019 e 2020 chiusi con una perdita rispettivamente di € 2.329.14 ed € . 621.484. L'attività della società ha risentito infatti in misura determinante dell'emergenza pandemica che ha determinato il blocco totale del settore del crocierismo oramai da oltre un anno e limitato fortemente il traffico dei traghetti, ripreso nel periodo estiva seppur in misura ridotta, a cui si è aggiunta inoltre la criticità determinata dalla situazione del principale creditore della società. Per il 2022 si prevede una lieve ripresa del traffico crocieristico e dei traghetti anche se il ritorno al flusso ante pandemia è sicuramente lontano.

La svalutazione della partecipazione detenuta dalla camera derivante dai risultati degli anni 2019 e 2020 troverà adeguata copertura nelle riserve accantonate.

**Interporto Industriale A. Vespucci spa** - Il bilancio d'esercizio 2020, ultimo approvato, rileva un utile di oltre 4.000.000 di euro, da cui ne consegue un incremento nel valore della partecipazione. Tra le imprese strategiche della Camera è quella che meno ha risentito degli effetti della crisi economica a seguito emergenza pandemica da Covid-19.

Il settore della logistica infatti, pur manifestando inevitabili perdite nei volumi dei traffici, a non si è mai fermata a livello nazionale e internazionale anche nei mesi del lockdown confermando nei fatti il ruolo strategico che svolge per il sistema economico e la tenuta sociale del nostro Paese.

La società per il quarto anno consecutivo chiude con un utile d'esercizio, ha approvato in via definitiva il nuovo piano strategico e concordato un piano di ristrutturazione del debito verso il sistema bancario. Continua quindi la progressiva riduzione dell'indebitamento verso le banche perseguito il programma di dismissione dei cespiti non strategici e di contenimento dei costi .La visione strategica della società si mantiene accentrata su una gestione della struttura interportuale volta a mantenere e sviluppare i significativi livelli di qualità ed attrattività raggiunti. E' stato aggiornato il piano industriale mentre c'è una forte attenzione a nuove opportunità di investimento e sviluppo in ambito della piattaforma del freddo, del risparmio energetico. E' stato avviato l'iter urbanistico per l'espansione del perimetro dell'interporto ed in particolare lo sviluppo a sud del Terminal Ferroviario con binari operativi, aree di stoccaggio e servizi dedicati di riparazioni ecc mediante l'attivazione tavoli di lavoro con il Comune di Collesalveti, la società SPIL e Terminal italia. La situazione economica della partecipata pertanto non risulta problematica e senza effetti sulla gestione della camera.

**Porto Industriale spa** – Si tratta di una partecipazione per la quale la Camera di Commercio con deliberazione della Giunta camerale n. 93 del 9 luglio 2014 aveva deciso la cessione delle azioni detenute.. A seguito della mancanza di offerte da parte di alcuno degli altri soci, mediante esercizio il diritto di prelazione previsto dell'art. 11, comma 4, dello Statuto sociale, la Camera ha proceduto, conformemente all'art. 3, comma 29 della Legge finanziaria 2018, alla messa in vendita delle azioni detenute tramite procedura ad evidenza pubblica. L'avvio della procedura veniva comunque

comunicata sia alla società che ai soci, incluso il prezzo posto a base di asta che risultava pari ad € 1,316.188,09 (nota prot. 42464 del 17.11.2014). A seguito dell'esito della gara, andata deserta, la camera di commercio nel gennaio del 2015 ha provveduto a comunicare alla SPIL che la partecipazione societaria dell'ente doveva essere considerata cessata a decorrere dal 1° gennaio 2015, derivandone l'obbligo per la società stessa di deliberare in ordine al recesso dei soci pubblici minoritari. Stante l'inerzia della società la camera con nota prot 5475 del 18.2.2016 ha proceduto a sollecitare SPIL ad adottare tutti i provvedimenti volti alla liquidazione delle azioni cessate. L'azione della Camera volta all'ottenimento del valore delle quote di partecipazione alla data della decisione della cessione innanzi al tribunale delle imprese di Firenze ha avuto esito favorevole all'ente con la condanna della società al pagamento della somma di € 1.256.472,48, oltre ad interessi legali, corrispondente al valore delle azioni quantificata dal CTU. La sentenza è divenuta nel frattempo definitiva, per decorrenza dei termini per il ricorso da parte della parte soccombente, ma il procedimento non è ancora concluso in quanto sono ancora in corso trattative tra le parti per definire le modalità di esecuzione degli obblighi a carico di SPIL derivanti dalla sentenza stessa.

Si ricorda che nelle more del giudizio l'ente aveva provveduto a svalutare le quote in funzione del valore del patrimonio netto.

**Grosseto Fiere spa** – Il valore della partecipazione sulla base dell'ultimo bilancio approvato, quello relativo all'esercizio 2020, determinerà ancora una svalutazione. Il settore fieristico costituisce uno dei principali comparti economici che ha risentito maggiormente della crisi da emergenza pandemica. Gli effetti negativi sull'intero 2020 si sono prolungati al 2021 e sono ancora evidenti le difficoltà di tipo economico, in parte contrastate con una politica di forte contenimento dei costi, e di tipo finanziario a causa dalla mancanza di liquidità.

La società ha presentato anche una politica prospettica di nuovi eventi fieristici per il 2021 la cui realizzazione tuttavia è subordinata all'andamento della situazione da emergenza sanitaria.

Si tratta pertanto di partecipazione da monitorare con frequenza al fine di valutare significativi effetti sul bilancio camerale.

**Grosseto Sviluppo spa** – Si tratta di società in fase di liquidazione che chiude il bilancio al 31.12.2020 con una situazione patrimoniale pressoché invariata rispetto all'esercizio precedente. La società presenta una situazione in evoluzione, in quanto il processo di liquidazione appare molto più lungo del previsto ed ha come obiettivo la conservazione del patrimonio immobiliare, il riequilibrio finanziario e la successiva alienazione del patrimonio immobiliare stesso.

Anche per questa partecipata, che attualmente non dovrebbe causare effetti economici sfavorevoli sul bilancio camerale, la camera mantiene costante l'attenzione sull'evolversi degli eventi e di nuove proposte.

Nell'esposizione è stata data evidenza dell'attuale situazione delle principali partecipate dell'ente, facendo comunque rinvio, per un'analisi più dettagliata, al provvedimento in fase di approvazione

sulla partecipate. Sulla base delle informazioni la Camera ritiene al momento non necessario inserire importi per “svalutazione di attività finanziarie” rinviando tale eventualità in fase di aggiornamento del Preventivo 2022, quando saranno disponibili i Bilanci d’esercizio dell’anno 2021 e gli sviluppi della situazione economica generale.

#### 4.5 AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D’ESERCIZIO

Dalla somma algebrica dei risultati delle varie gestioni si ottiene il risultato economico dell’esercizio. Il Preventivo 2022 si chiude con un disavanzo economico di € 2.007.176 che sarà finanziato con l’utilizzo degli avanzi economici degli anni precedenti patrimonializzati. Il D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 all’art.2, comma 2, tra i principi generali, stabilisce che il preventivo deve essere redatto secondo il criterio del pareggio, che è conseguito anche mediante l’utilizzo degli avanzi patrimonializzati e di quello economico che si prevede di conseguire alla fine dell’esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo. La Camera pertanto, in considerazione delle particolari condizioni di contesto ed alla luce di una confortante dimensione della liquidità e degli indicatori patrimoniali, può prevedere un risultato economico negativo avendo realizzato avanzi economici negli anni precedenti.

La situazione degli avanzi patrimonializzati appare la seguente:

<b>AVANZO PATRIMONIALIZZATO</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>PRECONS. 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022</b>
	4.462.751	5.086.125	4.137.905	5.438.279	7.590.278	6.458.424	4.451.248



## 4.6 PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Nello schema di preventivo All. A, è prevista anche l'esposizione del programma degli investimenti della Camera, in minima parte derivante dal differimento temporale nell'utilizzo di risorse stanziato nel 2021 per il completamento di alcuni interventi di manutenzione straordinaria e per la realizzazione di altri interventi previsti per il suddetto esercizio.

Relativamente agli immobili presenti nel territorio di Grosseto, la formulazione delle previsioni di spesa per il 2022 risulta coerente con la Programmazione triennale dei lavori prevista dall'art 21 del D. Lgs 50/2016 nonché con il Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera che, riesaminato da ultimo dalla Giunta con deliberazione n. 81 del 27 luglio 2021, dovrà essere sottoposto a revisione in forza della situazione complessiva meglio descritta nell'allegato Piano triennale di razionalizzazione formulato ai sensi del comma 594, art. 2, della Legge finanziaria per il 2008.

Il piano degli investimenti per l'anno 2022 ammonta ad € 943.500 ed è articolato come segue:

### **Immobilizzazioni immateriali**

Per l'anno 2022 sono previsti investimenti in immobilizzazioni immateriali per € 7.500 che sono stati quasi interamente assegnati alla funzione istituzionale B) cdc BB04 "Oneri comuni". Le acquisizioni riguarderanno i rinnovi di licenze e sviluppi software di uso comune agli uffici camerale (zoom, team viewer ecc.). Tutte le nuove acquisizioni risponderanno all'obiettivo comune di migliorare, efficientare e digitalizzare i servizi forniti dall'ente camerale.

### **Immobilizzazioni materiali**

Nella previsione sono state inserite risorse che fanno parte della programmazione dei lavori sia sulla sede di Livorno, ma in modo particolare su quella di Grosseto.

L'importo destinato agli investimenti di questa categoria ammontano complessivamente ad € 936.000

**Fabbricati** – La previsione di € 30.000 si riferisce agli oneri di progettazione per interventi connessi alla riprogrammazione urbanistica dell'area di proprietà della Camera presso l'ex Foro Boario, ubicata nel comune di Grosseto.

**Opere di manutenzione straordinaria su immobili** – La legge n. 160 del 27.12.2019 (Legge finanziaria 2020) ha abrogato le disposizioni in materia contenimento delle spese per manutenzione straordinaria ed ordinarie immobili. Gli importi inseriti nella previsione si riferiscono ad una serie di interventi programmati necessari per il mantenimento delle unità ed il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza immobili ed impianti.

Le somme complessivamente previste, saranno utilizzate per alcune opere murarie e di impianti connessi all'immobile sulla sede di Livorno e su quella di Grosseto.

In particolare:

- a) Manutenzione straordinaria sede camerale Livorno - € 40.000. Presso la sede di Livorno nell'ultimo quinquennio sono stati realizzati significativi interventi di manutenzione straordinaria, pertanto per il 2022 si prevedono pochi interventi finalizzati al completamento dell'impianto antincendio, alla riorganizzazione degli spazi interni e al completamento delle opere di rifacimento dei servizi igienici di Largo Strozzi;
- b) Manutenzione straordinaria appartamento Via da Verrazzano - € 10.000 per i quali la Camera di riserva di verificare la possibilità di usufruire dei bonus per le ristrutturazioni previsti dalla legge finanziaria;
- c) Manutenzione straordinaria immobile via Cairoli - € 610.000. Investimenti consistenti riguarderanno in particolare il rifacimento dell'impianto elettrico (€ 100.000), la sostituzione dell'ascensore (€ 60.000), una nuova porta d'ingresso all'edificio (€ 20.000), la messa in sicurezza della facciata e dei cornicioni (€ 200.000), realizzazione impianti di climatizzazione centralizzata (€ 50.000), sostituzione infissi o schermature (€ 100.000), rifacimento ingresso piano primo e sala Mosaico (€ 30.000), rifacimento bagni (€ 50.000);
- d) Manutenzione straordinaria Foro Boario - € 30.000 da utilizzare per gli interventi di messa in sicurezza delle recinzioni murarie. Si tratta di una riprogrammazione in quanto non è stato ancora raggiunto un accordo con la proprietà confinante, necessario per la loro realizzazione;

***Impianti generici e speciali di telecomunicazione*** – In questa categoria di immobilizzazioni, previsti per € 100.000, sono incluse risorse prevalentemente destinate alla realizzazione di una centralina trattamento aria per l'auditorium di Livorno.

***Attrezzature informatiche e non informatiche*** – Sono previsti investimenti per € 53.000 destinati all'acquisizione di attrezzature audio/video per le sale camerali (€ 25.000), acquisto di totem per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza e di climatizzatori (€ 20.000), hardware per i servizi camerali (€ 6.000) e attrezzature per le funzioni ispettive e di vigilanza dell'Ente (€ 2.000).

***Arredi e mobili*** – Per questa categoria sono previsti € 23.000 per sostituzione di elementi di arredo obsoleti.

***Autoveicoli e motoveicoli*** - La Camera monitorerà lo stato d'uso e manutenzione degli autocarri in dotazione presso la sede di Livorno al fine di verificarne la necessità di sostituzione. Sulla categoria in oggetto è stata inserita una previsione di € 40.000.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

L'ente persegue già da alcuni anni, anche coerentemente alle disposizioni normative, una politica la politica di dismissione delle partecipazioni ritenute non più strategiche, per buona parte delle quali



ha già introitato il valore di realizzo, mentre per altre, tra cui la Società Porto Industriale di Livorno, è in attesa di perfezionare il relativo disinvestimento, per un valore atteso almeno pari a quello di iscrizione in bilancio al momento dell'avvio del procedimento.

In questa ottica non sono previsti anche per il 2022 nuovi investimenti di natura finanziaria

#### 4.7 BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE

Ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il D.M. 27 marzo 2013, all'articolo 1, dispone che gli enti in contabilità civilistica redigano il budget economico annuale e il budget economico pluriennale. Il budget economico pluriennale copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dal Consiglio.

Il budget economico annuale 2022 e pluriennale 2022, 2023, 2024 presenta la seguente situazione:

BUDGET ECONOMICO RICLASSIFICATO Art. 2, c. 3 DM 27/03/2013 - PLURIENNALE	ANNO 2022		ANNO 2023		ANNO 2024	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>9.534.164</b>		<b>9.658.900</b>		<b>9.602.693</b>
Corrispettivi da contratti di servizi	240.000		200.000		200.000	
Contributi in conto esercizio	228.050		226.900		228.050	
Proventi fiscali e parafiscali	8.808.414		8.960.000		8.908.943	
Ricavi per cessione di beni e prestazioni di servizi	257.700		272.000		265.700	
Variazione delle rimanenze		7.700		13.100		7.700
Altri ricavi e proventi		486.175		487.400		491.250
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>10.028.039</b>		<b>10.159.400</b>		<b>10.101.643</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>						
Per servizi		3.802.885		3.674.346		3.727.399
Erogazione di servizi istituzionali	2.367.253		2.360.000		2.322.053	
Acquisizione di servizi	1.369.882		1.248.596		1.339.596	
Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	5.000		5.000		5.000	
Compensi ad organi di amministrazione e controllo	60.750		60.750		60.750	
Per godimento di beni di terzi		43.790		44.100		43.790
Per il personale		3.790.180		3.818.152		3.810.937
Salari e stipendi	2.876.231		2.896.988		2.896.987	
Oneri sociali	677.962		686.677		677.962	
Trattamento di fine rapporto	199.487		199.487		199.487	
Altri costi	36.500		35.000		36.500	

BUDGET ECONOMICO RICLASSIFICATO Art. 2, c. 3 DM 27/03/2013 - PLURIENNALE	ANNO 2022		ANNO 2023		ANNO 2024	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
Ammortamenti e svalutazioni		2.751.592		2.731.441		2.725.441
Ammortamento imm.ni immateriali	15.000		15.000		15.000	
Ammortamento imm.ni materiali	384.409		360.409		352.409	
Svalutazione dei crediti	2.352.183		2.356.032		2.358.032	
Oneri diversi di gestione		1.658.131		1.665.131		1.658.131
Oneri per provvedimenti di contenimento spesa pubblica	433.865		433.865		433.865	
Altri oneri diversi di gestione	1.224.266		1.231.266		1.224.266	
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>12.046.579</b>		<b>11.933.170</b>		<b>11.965.698</b>
<b>DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>-2.018.540</b>		<b>- 1.773.770</b>		<b>-1.864.055</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>						
Altri proventi finanziari		11.364		12.300		13.300
<b>DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>-2.007.176</b>		<b>-1.761.470</b>		<b>-1.850.755</b>

#### 4.8 PREVISIONI DI CASSA

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. 27 marzo 2013 al budget economico annuale devono essere allegare le previsioni in termini di cassa secondo la codifica Siope e, per la parte delle uscite, secondo l'articolazione per missioni e programmi di cui all'art. 9, c. 3 del medesimo decreto. La codificazione e le modalità di attuazione del Siope alle Camere di commercio è stato disciplinato dal Decreto Ministeriale 12 aprile 2011

La previsione 2022 relativa alle entrate è rappresentata dalle seguenti voci di incasso:

Diritti	7.048.771,00
Entrate derivanti dalla prestazione di servizi e cessione di beni	248.300,00
Contributi e trasferimenti correnti	533.650,00
Altre entrate correnti	530.289,00
Operazioni finanziarie	9.000,00
<b>Totale consuntivo entrate</b>	<b>8.370.010,00</b>

Il consuntivo delle uscite è classificato oltre che sulla base dei codici SIOPE, anche sulla base delle missioni, programmi, divisioni e gruppi come di seguito indicato:

DESCRIZIONE			IMPORTO
Missione	11	Competitività e sviluppo delle imprese	3.017.787
Programma	5	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	12	Regolazione dei mercati	1.226.139
Programma	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
Missione	12	Regolazione dei mercati	1.490.826
Programma	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	463.066
Programma	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.362.583
Programma	2	Indirizzo politico	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri	
Missione	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.948.494
Programma	3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
Missione	90	Servizi per conto terzi e partite di giro	908.378
Programma	1	Servizi per conto terzi e partite di giro	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
<b>TOTALE USCITE</b>			<b>10.417.273</b>

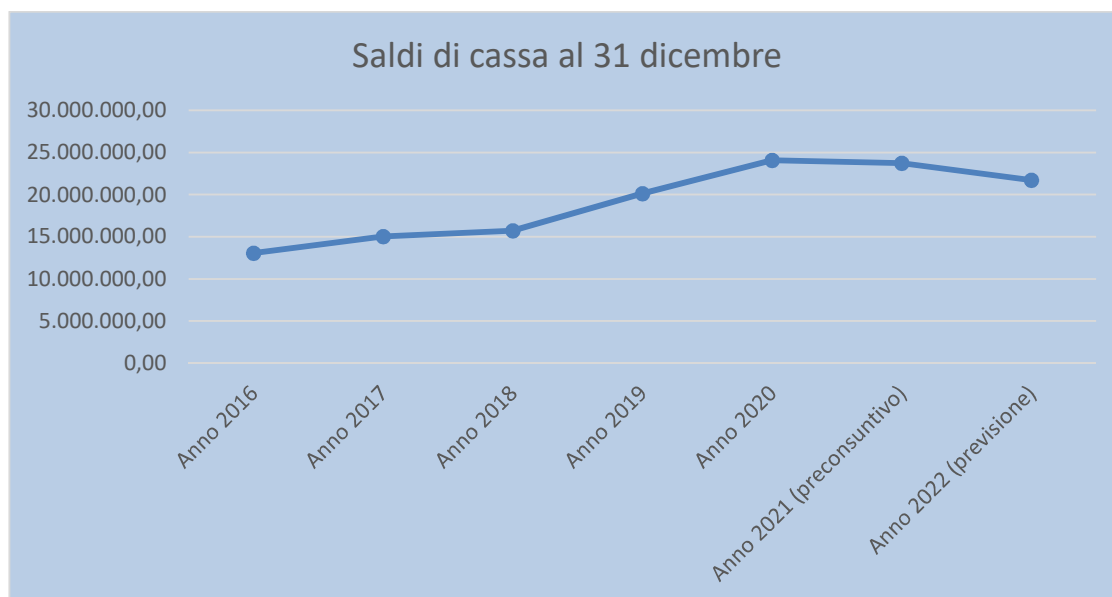
Considerando il saldo di cassa presunto al 31/12/2021 e le movimentazioni di cassa 2022 come da rispettivi prospetti di entrata e di spesa, si determina il seguente saldo di cassa finale presunto al 31/12/2022:

SALDO 31/12/2020	24.095.518,32
Previsione entrate 2021	8.200.000,00
Previsione uscite 2021	8.541.000,00
<b>Saldo presunto al 31/12/2021</b>	<b>23.754.518,32</b>
Previsione entrate 2022	8.370.010,00
Previsione uscite 2022	10.417.273,00
<b>Saldo presunto al 31/12/2022</b>	<b>21.707.255,32</b>

La maggiore previsione di uscita per l'esercizio 2022 è connessa a maggiori investimenti e a maggiori interventi economici programmati.

Esaminando l'andamento dei saldi di cassa a partire dalla data di costituzione della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, si osserva la seguente situazione:

Saldi di cassa al 31 dicembre	Totale
Anno 2016	13.064.610,00
Anno 2017	15.028.928,00
Anno 2018	15.738.777,82
Anno 2019	20.116.345,27
Anno 2020	24.095.518,32
Anno 2021 (preconsuntivo)	23.754.518,32
Anno 2022 (previsione)	21.707.255,32



L'attuale situazione finanziaria consentirà all'ente, seppur attraverso una gestione attenta della liquidità, di sostenere la propria gestione, almeno nel medio periodo, senza particolari rischi di crisi di liquidità.



### CONSIDERAZIONI FINALI

L'esercizio 2022 rappresenta per la Camera la prima annualità del nuovo programma di mandato adottato recentemente dal Consiglio camerale, la cui *vision* è così sintetizzata: "Think small do something great". Tale programma, definito in continuità rispetto al precedente, ha confermato una visione dell'attività camerale orientata al raggiungimento di specifici obiettivi e risultati - sempre più sfidanti - che prevedono tra l'altro un più razionale utilizzo delle risorse disponibili, nella consapevolezza che la ridefinizione delle funzioni disegnata dal processo di riforma del sistema nonché dal continuo evolversi della situazione economica chiama tutte le componenti della governance camerale ad un continuo aggiornamento ed adattamento delle strategie e dei programmi di intervento.

IL PRESIDENTE  
Riccardo BREDA



**Allegato 1**

<p align="center"><b>Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno</b>  <b>Fondo per il trattamento economico accessorio della Dirigenza - ANNO 2022</b>  <i>Fondo costituito in applicazione dell'art. 57 del CCNL del 17/12/2020 dell'Area Dirigenziale Funzioni Locali</i></p>			
DISPOSIZIONE	DESCRIZIONE		IMPORTO
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA A), CCNL 17.12.2020	<p><b>Unico importo annuale</b> di tutte le risorse certe e stabili, destinate a retribuzione di posizione e di risultato, comprese quelle di cui all'art 56 e le RIA</p> <p><i>a) unico importo annuale nel quale confluiscono tutte le risorse certe e stabili -negli importi certificati dagli organi di controllo interno di cui all'art. 40-bis, comma 1 del d. lgs. n. 165/2001 - destinate a retribuzione di posizione e di risultato nell'anno di sottoscrizione del presente CCNL, ivi comprese quelle di cui all'art. 56 e la RIA del personale cessato fino al 31 dicembre del suddetto anno</i></p>	<p>Importo unico consolidato comprensivo della RIA del personale cessato sino al 31.12.2020. Nell'importo confluiscono le quote già destinate al fondo nell'anno 2020 ai sensi dell'art. 26, del CCNL 23.12.1999: comma 1, let.a) (importo complessivamente destinato al finanziamento di tutte le funzioni dirigenziali per l'anno 1998); kt. d) (importo pari all'1,25% del monte salari 1997); kt. f) (somme connesse al trattamento economico accessorio del personale trasferito da altri enti per decentramento e delega di funzioni)</p>	€ 382.223,17
		<p>Quota ex art 26, comma 3, del CCNL 23.12.1999 per il finanziamento di posti dirigenziali di nuova istituzione successivamente effettivamente coperti</p>	€ 0,00
		<p>* Risorse ex art. 56, comma 1, del CCNL 17.12.2020 (incremento dell'1,53% del monte salari della dirigenza riferito all'anno 2015)</p>	€ 9.853,12
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA C), CCNL 17.12.2020	<p>Importo corrispondente alle R.I.A. non più corrisposte al personale cessato dal servizio dal 2021 (confluisce nel fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio)</p> <p><i>c) importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità non più corrisposte al personale cessato dal servizio dall'anno successivo a quello di sottoscrizione del presente CCNL, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo, dall'anno successivo alla cessazione dal servizio, in misura intera in ragione d'anno; solo per tale anno successivo, nel Fondo confluiscono altresì i ratei di RIA del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente, calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione, computandosi a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni</i></p>		€ 0,00
<b>TOTALE RISORSE STABILI</b>			<b>€ 392.076,29</b>
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA B), CCNL 17.12.2020	<p><i>b) risorse previste da disposizioni di legge, ivi comprese quelle di cui all'art. 43 della Legge n. 449/1997, di cui all'art. 24, comma 3 del D.Lgs. n. 165/2001</i></p>		€ 0,00
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA C), CCNL 17.12.2020	<p>Importo <i>una tantum</i> corrispondente ai ratei delle R.I.A. non più corrisposti al personale cessato dal servizio nell'anno precedente (con decorrenza dal 2021) nei limiti delle mensilità <i>post</i> cessazione dal servizio</p> <p><i>c) importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità non più corrisposte al personale cessato dal servizio dall'anno successivo a quello di sottoscrizione del presente CCNL, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo, dall'anno successivo alla cessazione dal servizio, in misura intera in ragione d'anno; solo per tale anno successivo, nel Fondo confluiscono altresì i ratei di RIA del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente, calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione, computandosi a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni</i></p>		€ 0,00
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA D), CCNL 17.12.2020	<p><i>d) le somme connesse all'applicazione del principio di onnicomprensività della retribuzione ai sensi dell'art. 60 del CCNL 17.12.2020</i></p>		€ 10.200,00
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA E), CCNL 17.12.2020	<p>Nella componente di finanziamento rientra la quota ex art. 26, comma 3, del CCNL 23.12.1999 per attivazione di nuovi servizi o processi di riorganizzazione finalizzati all'incremento quali-quantitativo dei servizi esistenti e le quote di cui all'art. 26, comma 2, del CCNL 23.12.1999 (1,2% del MS 1997), già subordinata alla sussistenza, nel bilancio dell'ente, della relativa capacità di spesa</p> <p><i>e) risorse autonomamente stanziate dagli enti per adeguare il Fondo alle proprie scelte organizzative e gestionali, in base alla propria capacità di bilancio, ed entro i limiti di cui al comma 1 oltretutto nel rispetto delle disposizioni derivanti dai rispettivi ordinamenti finanziari e contabili.</i></p>		€ 4.120,52
<b>TOTALE RISORSE VARIABILI</b>			<b>€ 14.320,52</b>
<b>TOTALE ANNO 2021</b>			<b>€ 406.396,81</b>
ARTICOLO 57, COMMA 3, CCNL 17.12.2020	Economie residue anno precedente		€ 0,00

**CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO**  
**FONDO PERSONALE NON DIRIGENTE ANNO 2022**

<b>RISORSE STABILI</b>		
<b>Disposizione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>
<b>RISORSE STABILI</b> Articolo 67, commi 1 e 2 del CCNL 2016-2018	1. UNICO IMPORTO CONSOLIDATO di tutte le risorse decentrate stabili, indicate dall'art. 31, comma 2 del CCNL 22/1/2004, relative all'anno 2017 il quale resta confermato con le stesse caratteristiche anche per gli anni successivi 2. INCREMENTI STABILI previsti dall'art.67 comma 2 del CCNL 2016-2018	
<b>SPECIFICA ARTICOLI CCNL 2016-2018</b>		
ARTICOLO 67, COMMA 1	1. A decorrere dall'anno 2018, il "Fondo risorse decentrate", è costituito da un <b>unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili</b> , indicate dall'art. 31, comma 2 del CCNL 22/1/2004, relative all'anno 2017, come certificate dal collegio dei revisori, ivi comprese quelle dello specifico Fondo delle progressioni economiche e le risorse che hanno finanziato le quote di indennità di comparto di cui all'art. 33, comma 4, lettere b) e c) del CCNL 22/1/2004.	€ 456.132,61
	Nell'importo consolidato di cui al presente comma confluisce altresì l'importo annuale delle risorse di cui all'art. 32, comma 7 del CCNL 22/1/2004, pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001, esclusa la quota relativa alla dirigenza, <b>nel caso in cui tali risorse non siano state utilizzate, nell'anno 2017, per gli incarichi di "alta professionalità"</b>	-
ARTICOLO 67, COMMA 2 LETTERA A	a) di un importo, su base annua, pari a Euro 83,20 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31/12/2015, a decorrere dal 31/12/2018 e a valere <b>dall'anno 2019</b>	€ 7.404,80
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA B	b) di un importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime di cui all'art. 64 riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali; tali differenze sono calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono gli incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data	€ 9.140,00
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA C	c) dell'importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità e degli assegni ad personam non più corrisposti al personale cessato dal servizio, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio in misura intera in ragione d'anno;	€ 9.758,94
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA D	d) di eventuali risorse riassorbite ai sensi dell'art. 2, comma 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165/2001;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA E	e) degli importi necessari a sostenere a regime gli oneri del trattamento economico di personale trasferito, anche nell'ambito di processi associativi, di delega o trasferimento di funzioni, a fronte di corrispondente riduzione della componente stabile dei Fondi delle amministrazioni di provenienza, ferma restando la capacità di spesa a carico del bilancio dell'ente, nonché degli importi corrispondenti agli adeguamenti dei Fondi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, a seguito di trasferimento di personale, come ad esempio l'art. 1, comma 793 e segg. delle legge n. 205/2017; le Unioni di comuni tengono anche conto della speciale disciplina di cui all'art. 70-sexies;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA F	f) dell'importo corrispondente agli eventuali minori oneri che deriveranno dalla riduzione stabile di posti di organico del personale della qualifica dirigenziale, sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,2% del monte salari annuo della stessa dirigenza; tale risorsa è attivabile <b>solo dalle Regioni</b> che non abbiano già determinato tale risorsa prima del 2018 o, per la differenza, da quelle che l'abbiano determinata per un importo inferiore al tetto massimo consentito;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA G	g) degli importi corrispondenti a stabili riduzioni delle risorse destinate alla corresponsione dei compensi per lavoro straordinario, ad invarianza complessiva di risorse stanziate; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA H e COMMA 5 LETTERA A	h) delle risorse stanziate dagli enti ai sensi del <b>comma 5, lett. a)</b> - Gli enti possono destinare apposite risorse alla componente stabile di cui al comma 2, in caso di <b>incremento delle dotazioni organiche</b> , al fine di sostenere gli oneri dei maggiori trattamenti economici del personale;	€ -
<b>TOTALE RISORSE STABILI</b>		<b>€ 482.436,35</b>

RISORSE VARIABILI					
Disposizione	Descrizione				Importo
RISORSE VARIABILI Articolo 67, comma 3 del CCNL 2016-2018	3. Il Fondo di cui al presente articolo continua ad essere alimentabile, con importi variabili di anno in anno:				
<b>SPECIFICA ARTICOLI CCNL 2016-2018</b>					
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA A	a) delle risorse derivanti dall'applicazione dell'art. 43 della legge n. 449/1997, anche tenuto conto di quanto esplicitato dall'art. 15, comma 1, lett. d) del CCNL 1/4/1999, come modificata dall'art. 4, comma 4 del CCNL 5/10/2001 - <b>Manifestazioni a premio</b> ;				€ -
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA B	b) della quota di risparmi conseguiti e certificati in attuazione dell'art. 16, commi 4, 5 e 6 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98; <b>PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA</b>				€ -
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA C	c) delle risorse derivanti da disposizioni di legge che prevedano specifici trattamenti economici in favore del personale, da utilizzarsi secondo quanto previsto dalle medesime disposizioni di legge - <b>Compensi ai legali</b> ;				€ -
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA D	d) degli importi una tantum corrispondenti alla frazione di RLA di cui al comma 2, lett. b), calcolati in misura vari alle mensilità residue dopo la cessazione, computandosi a tal fine, oltre ai ratei di				€ 1.055,63
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA E	e) degli eventuali risparmi accertati a consuntivo derivanti dalla applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14 del CCNL 1/4/1999; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo;				€ 38.380,85
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA F	f) delle risorse di cui all'art. 54 del CCNL 14/9/2000, con i vincoli di destinazione ivi indicati;				€ -
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA G	g) delle risorse destinate ai trattamenti economici accessori del personale delle case da gioco secondo le previsioni della legislazione vigente e dei relativi decreti ministeriali attuativi;				€ -
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA H e COMMA 4	h) di un importo corrispondente alle eventuali risorse stanziate dagli enti ai sensi del <b>comma 4</b> - In sede di contrattazione integrativa, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa, le parti verificano l'eventualità dell'integrazione, della componente variabile di cui al comma 3, sino ad un importo massimo corrispondente all' <b>1,2%</b> su base annua, del monte salari dell'anno 1997, esclusa la quota relativa alla dirigenza.	MS 1997	€ -	1,20%	€ 27.940,31
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA I e COMMA 5 LETTERA B	i) di un importo corrispondente alle eventuali risorse stanziate dagli enti ai sensi del <b>comma 5, lett. b)</b> - Gli enti possono destinare apposite risorse alla componente variabile di cui al comma 3, per il conseguimento di <b>obiettivi dell'ente, anche di mantenimento</b> , definiti nel piano della performance o in altri analoghi strumenti di programmazione della gestione, al fine di sostenere i correlati oneri dei trattamenti accessori del personale; in tale ambito sono ricomprese anche le risorse di cui all'art. 56-quater, comma 1, lett. c).				€ 30.000,00
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA J e COMMI 8 e 9	j) di un importo corrispondente alle eventuali risorse che saranno stanziate in applicazione della normativa di legge richiamata ai commi 8 e 9, a condizione che siano stati emanati i decreti attuativi dalla stessa previsti e nel rispetto di questi ultimi;				€ -
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA K	k) delle integrazioni alla componente variabile del fondo - a seguito dei trasferimenti di personale di cui al comma 2 lett. e) ed a fronte della corrispondente riduzione ivi prevista della componente variabile dei fondi - limitatamente all'anno in cui avviene il trasferimento, al fine di garantire la copertura, nei mesi residui dell'anno, degli oneri dei trattamenti accessori del personale trasferito, fermo restando che la copertura a regime di tali oneri avviene con le risorse di cui al citato comma 2 lett. e); le Unioni di comuni tengono anche conto della speciale disciplina di cui all'art. 70-sexies.				€ -
<b>TOTALE RISORSE VARIABILI</b>					€ 97.376,79
<b>TOTALE FONDO 2022</b>					€ 579.813,14
<b>TOTALE LIMITE FONDO 2022</b>					€ 524.887,49
<b>TOTALE FONDO PO</b>					€ 108.880,00
<b>TOTALE LIMITE FONDO 2022 CON PO</b>					€ 633.767,49
<b>Limite del fondo ex art. 23 D.Lgs. 75/2017 (Fondo anno 2016)</b>					€ 654.338,64
ARTICOLO 68 CO.1	Risorse residue non integralmente utilizzate in anni precedenti				



**PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE: COMMA 594 ART. 2 FINANZIARIA 2008  
Anni 2022/2024**

**L'art. 2, comma 594 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispone che:**

“ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il successivo comma 595 prevede che:

“nei piani di cui al comma precedente sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento di particolari attività che ne richiedano l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze”.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno pertanto, in ottemperanza alle disposizioni sopra richiamate adotta il piano di razionalizzazione per il triennio 2020/2022 di seguito individuato.

**a) Dotazioni strumentali**

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, costituita in data 1° settembre 2016 dall'accorpamento delle camere di Livorno e di Grosseto, svolge la propria attività sulle sedi di Livorno e di Grosseto.

Le stampanti attualmente sono tutte centralizzate, acquisite a noleggio mediante adesione a Convenzione Consip.

In totale, nella sede di Livorno sono presenti 12 multifunzione di rete, di cui due a colori, mentre in quella di Grosseto le multifunzioni disponibili sono in totale 9, di cui due a colori.

La gestione delle fotocopiatrici a colori è affidata all'ufficio Provveditorato che riceve le richieste degli uffici e supervisiona alla loro esecuzione.

Per quanto riguarda le attrezzature interne alla sede (pc fissi e stampanti), si prevede in linea generale il mantenimento delle dotazioni esistenti limitandosi alla sostituzione della strumentazione non più funzionante od obsoleta rispetto all'evoluzione dei sistemi informatici, garantendo comunque la dotazione minima necessaria alla funzionalità degli uffici nel rispetto della vigente normativa per la sicurezza sul lavoro. Il turn over delle attrezzature informatiche coincide almeno con il periodo di ammortamento determinato sulla base delle aliquote fiscali. Nel corso dell'anno 2021 sono infatti stati acquistati 10 pc in convenzione (lotto minimo) per sopperire alla necessità di sostituzione dei pc obsoleti.

Per quanto riguarda le attrezzature mobili (pc portatili), a causa dell'emergenza Covid tutti i portatili disponibili sono stati inizialmente assegnati ai dipendenti in lavoro agile; considerata l'alta percentuale di personale in lavoro agile nel corso dell'anno 2021 sono inoltre stati acquistati 30 portatili aggiuntivi da destinare a tale utilizzo. Sempre a tale scopo, nel corso del IV trimestre 2021, sono stati noleggiati in convenzione Consip 10 smartphone e 10 SIM per la navigazione e il collegamento con l'infrastruttura VDI; è da precisare che il numero degli smartphone e delle linee voce/dati è inferiore rispetto al numero dei portatili acquistati a causa del cambio di rotta del Governo, che, in un momento successivo all'acquisizione dei pc, ha ridimensionato in maniera notevole la percentuale del personale da assegnare allo smart working.

L'acquisizione delle attrezzature avviene esclusivamente tramite convenzioni Consip, Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione o con riferimento agli stessi

**Misure di razionalizzazione**

Per l'intero triennio 2022/2024 si prevede ancora l'acquisizione delle apparecchiature elettroniche e ordinarie tramite Consip o Mercato Elettronico. Gli acquisti riguarderanno sia una normale rotazione del 20-25% del parco macchine attualmente in uso, sia i kit che verranno individuati dall'ufficio di progetto per attrezzare le postazioni di lavoro agile.

Si prevede anche per il triennio 2022/2024 l'acquisto di un lotto minimo di scanner tramite convenzione Consip per la normale rotazione del materiale obsoleto presso gli sportelli al pubblico e gli agenti contabili

### **VDI (Virtual Desktop Infrastructure)**

Rappresenta un modello centrato su ambiente server che fornisce agli amministratori di sistema la possibilità di gestire centralmente nel data center macchine desktop virtuali pur offrendo una completa "esperienza desktop" agli utenti finali. Il Virtual Desk introdotto nella ex CCIAA di Livorno già dal 2015 ha comportato il passaggio ad una piattaforma in remoto "cloud" tramite scrivanie di lavoro virtuali connesse a server messi a disposizione da terzi ancora da individuare tra Infocamere ed imprese private.

A seguito dell'accorpamento il Virtual Desk è stato introdotto nel corso del 2018 anche presso la sede di Grosseto. I risparmi derivanti dall'introduzione di tale tecnologia saranno collegati al contenimento del numero di nuovi pc acquistati, alla riduzione dei costi di gestione e manutenzione dei personal computer, alla protezione centralizzata da attacchi informatici, al salvataggio continuo dei dati.

La Camera della Maremma e del Tirreno opera ormai completamente in un ambiente "CLOUD -VDI ". Da un'analisi di mercato effettuata dall'Ufficio, con l'ausilio degli assistenti di Infocamere, emerge tuttavia che attualmente non risulta ancora conveniente acquisire l'hardware "thin client" in quanto hanno dei prezzi sostanzialmente in linea con ordinari personal computer. Con ogni probabilità ciò deriva dal limitato mercato delle apparecchiature Thin client, legate ad una tecnologia non ancora molto diffusa, che non consente ancora la presenza di un prezzo contenuto collegato, tra l'altro, alle caratteristiche tecniche di tali unità, dotate di connessione internet e dischi di limitata memoria.

Nel 2021 sono stati acquistati nuovi personal computer che a parità di prezzo risultano avere, nonostante i maggiori consumi energetici e la necessità di qualche intervento di manutenzione, performance nettamente superiori ai thin-client.

Per il prossimo triennio non sono previsti significativi interventi di manutenzione della rete finalizzate a migliorare i tempi di lavoro attraverso il VDI.

### **VOIP**

Nell'ambito del processo di fusione con la consorella di Grosseto è stato adottato anche per la sede di Livorno il sistema di fonia su internet (VOIP) tramite Infocamere al fine di abbattere i costi di comunicazione tra le due sedi; non sono ancora quantificabili i costi e i benefici attesi.

**Rete intranet** dopo la sua creazione, e presenza su entrambe le sedi, è stata implementata la fase di sviluppo del portale attraverso l'incremento del numero di informazioni in esso contenute e condivise. L'utilità del portale Intranet è quello di migliorare la comunicazione interna consentendo una migliore organizzazione del lavoro e delle informazioni nonché, indirettamente, una riduzione di costi.

Nel triennio 2022/2024 proseguirà la fase di sviluppo dei contenuti condivisi.

Le sale conferenze, sia sulla sede di Livorno che su quella di Grosseto, ove è presente un unico locale, vengono concesse in uso sulla base di apposito regolamento, corredato di tariffario. In tal modo vengono così parzialmente recuperati, ove possibile, i costi di investimento per l'acquisto delle attrezzature, del loro mantenimento e della pulizia dei locali.

Alla luce delle nuove esigenze nate intorno all'emergenza Covid, per il triennio si delinea la necessità di ridefinire almeno una parte delle postazioni di lavoro svincolandole dalla necessità della presenza in sede; pertanto, mentre da una parte la Camera di Commercio proseguirà nell'azione intrapresa di razionalizzare al meglio l'utilizzo delle attrezzature attualmente presenti, dall'altra procederà ad intraprendere le azioni necessarie affinché almeno una parte del personale possa svolgere la propria attività direttamente dal proprio domicilio.

Nel corso del 2020 l'Auditorium di Livorno è stato oggetto di un rimodernamento che ha compreso, oltre allo sostituzione della vecchia moquette, la fornitura e posa in opera di nuovo proiettore full laser e di un nuovo impianto di illuminazione con la sostituzione delle vecchia lampade diacroniche con luci led e di nuovi proiettori led dedicati al palco oratori, questo intervento oltre a migliorare la visibilità in generale consente un minor consumo e un drastico abbattimento degli oneri di manutenzione.

Nel 2021 sono state sanificate le canalizzazioni, nel 2022 si prevede la sostituzione della Centrale trattamento aria la cui progettazione è stata affidata nel corso del 2021.

## **b) Autovetture di servizio**

La Camera ha attualmente in dotazione:

Per la sede di Livorno n. 2 autocarri di servizio: un Fiat Doblò, immatricolato nel Novembre 2010, ed un Volvo V60 immatricolato nel luglio 2014, entrambi ad uso promiscuo.

Il primo è destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi che hanno generalmente la necessità, per l'espletamento dell'attività, di trasportare materiale e strumenti. In alcuni casi l'autocarro può essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede di missione con mezzi pubblici) e soprattutto quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico. Il secondo viene utilizzato per gli altri spostamenti.

Per la sede di Grosseto n. 1 autocarro di servizio modello Renault Clio van ad uso promiscuo, il quale è anch'esso destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi per le medesime motivazioni sopra espresse. In alcuni casi l'autocarro potrà essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede con mezzi pubblici) e soprattutto quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico.

E' a disposizione, infine, a partire dal maggio 2019 un'autovettura Audi A4 del 2019, condotta da personale ausiliario con mansioni di autista e prevalentemente destinata alle esigenze di mobilità del Presidente per impegni istituzionali (spostamenti tra le due sedi, partecipazione ad eventi e riunioni organi delle unioni di sistema nazionale e regionale); viene promosso l'utilizzo condiviso in occasione delle trasferte del Presidente presso la sede di Livorno al fine di contenere i costi.

### **Misure di razionalizzazione**

Per quanto concerne l'acquisto del carburante la Camera ha aderito alla Convenzione CONSIP in vigore. Le modalità di utilizzo degli automezzi di proprietà dell'ente sono state regolamentate con determinazione del Segretario Generale e sono monitorate tramite l'ufficio Provveditorato.

Sulla base dello stato d'uso e del chilometraggio degli autocarri di servizio presso la sede di Livorno, va monitorata nel triennio la necessità di eventuale sostituzione.

## **c) Immobili ad uso abitativo o di servizio**

Relativamente agli immobili è doveroso rilevare che la presente sezione del piano si sovrappone, parzialmente, alle misure specificatamente previste dalla normativa relativa alla recente riforma del sistema camerale.

Nella stesura del Programma pluriennale di mandato 2016 – 2020, ha dedicato ampio spazio alla necessità di procedere alla valorizzazione ed alla gestione efficiente del cospicuo patrimonio immobiliare della neonata Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

In attuazione delle indicazioni programmatiche ed alla luce del nuovo contesto normativo, istituzionale ed economico-patrimoniale, la Giunta camerale ha effettuato una ricognizione di tutte le proprietà immobiliari possedute e, tenendo conto delle iniziative già avviate dalle preesistenti Camere di Livorno e Grosseto, ne ha valutato le prospettive di utilizzo; con deliberazione n. 33 del 15 marzo 2017, la Giunta ha approvato il Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

Le decisioni assunte dall'Ente per la razionalizzazione dei propri assets immobiliari, coerenti con il processo di riforma in atto ed in particolare con il D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, emanato in attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge n. 124/2015 di riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, sono state comunicate ad Unioncamere, che le ha recepite e quindi inserite nella più ampia proposta di riorganizzazione del sistema prevista all'art. 3 del richiamato decreto.

Il successivo decreto MiSE 8 agosto 2017, all'art. 5 (Razionalizzazione delle sedi delle camere di commercio e delle unioni regionali e disposizioni in materia di unioni regionali), ha approvato gli interventi di razionalizzazione delle sedi camerale e le modalità per la dismissione ovvero la locazione a terzi, mediante procedura ad evidenza pubblica, delle parti di patrimonio immobiliare non più ritenute essenziali alle finalità istituzionali, così come proposti da Unioncamere nel piano di cui al comma 2, lettera a) dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 219 del 2016; il contenuto del decreto, dopo il temporaneo stop alla riforma imposto dalla sentenza della Corte Costituzionale del dicembre 2017, è stato riproposto con la firma da parte del Ministro di un nuovo decreto in data 16 febbraio 2018.

Il Piano di razionalizzazione è così articolato:

N. progr.	Immobile		Destinazione d'uso	Attuale utilizzo	Strategia	Misure di razionalizzazione	Impatto economico (previsione)			Termine di realizzazione (anno)
							Costi cessanti	Maggiori ricavi da messa a reddito	Ricavi lordi da vendita	
1	SEDE CAMERALE LIVORNO	Livorno	sede e uffici	in uso proprio/terzi	Mantenimento proprietà	Conferma locazione parziale	/	/	/	/
2	APPARTAMENTO VIA DA VERRAZZANO 14	Livorno	civile abitazione	sfitto	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	10.000	/	2018
3	APPARTAMENTO VIA DA VERRAZZANO 14	Livorno	civile abitazione	sfitto	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	7.000	/	2018
4	MAGAZZINI DEL MARZOCCO	Livorno	capannoni ed uffici	in comodato gratuito scadenza 11/2017	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	310.000	/	2017
5	FORTEZZA VECCHIA	Livorno	magazzini sotterranei	concessione onerosa in convenzione ad Autorità Portuale	Mantenimento proprietà	Rinnovo concessione onerosa ad Autorità Portuale	/	/	/	2017
6	SEDE CECINA	Cecina	ex sede	inagibile dal 2005 - progetto di demolizione e ricostruzione	Alienazione	Vendita con progetto approvato	/	/	550.000	2018
7	SEDE CAMERALE GROSSETO	Grosseto	direzionale di interesse pubblico	in uso proprio (sede secondaria)	Alienazione	Variante destinazione (da direzionale di interesse pubblico) e successiva vendita con vincolo demolizione e ricostruzione parziale	/	/	1.500.000	2019
8	AREA EX FORO BOARIO (AREA DI TRASFORMAZIONE TRprgv_01A)	Grosseto	direzionale di interesse pubblico	a disposizione	Mantenimento proprietà (parziale) e alienazione (parziale)	Costruzione nuova sede secondaria e vendita cubatura eccedente il fabbisogno previa variante destinazione (da direzionale di interesse pubblico) - Dismissione archivio e magazzino in locazione	25.000	/	/	2019
9	AREA EX FORO BOARIO (AREA DI RECUPERO RCprgv_02A)	Grosseto	residenziale - commerciale di vicinato - direzionale	a disposizione	Alienazione	Vendita previa definizione, con procedura ad evidenza pubblica, di un'operazione immobiliare con partners privati, anche mediante la costituzione di una società di scopo	/	/	6.000.000	2019
n.a.	TERRENI VENTURINA	Campiglia Marittima	terreni arboricoli	locato fino ad aprile 2023	Mantenimento proprietà	Conferma locazione	/	/	/	/

Questo lo stato di attuazione del piano e le misure da intraprendere relativamente ai singoli immobili:

### **Immobile n. 1 – Sede camerale Livorno – Conferma locazione parziale**

L'immobile – Trattasi dell'edificio adibito a sede camerale in Piazza del Municipio a Livorno, con ingresso secondario in Largo Strozzi.

Situazione attuale - Sono state ultimati gli interventi necessari per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nel progetto depositato presso i locali VV.FF. al fine di ottenere il Certificato Antincendio. Nello specifico, terminata la sostituzione dell'impianto al servizio della biblioteca, sono stati eseguiti una serie di lavori di dettaglio (compartimentazioni, pannelli e porte REI 120, vernici ignifughe, ivi compresa la seconda uscita di sicurezza dall'autorimessa camerale ecc.). Tutti i locali liberi ubicati sulla parte dell'immobile camerale con accesso da largo Strozzi, tranne uno di cui dovranno essere ristrutturati e adeguati a norma i servizi igienici, che denotano perdite, sono locati a terzi. Relativamente alla restante parte del fabbricato, utilizzata quale sede camerale, è stata completata la ricollocazione degli uffici in modo da utilizzare solamente tre dei cinque piani a disposizione e precedentemente utilizzati. Questo ha già portato al conseguimento di economie nei costi di gestione (energia elettrica, riscaldamento, raffrescamento, pulizie), economie che potranno incrementarsi nel triennio.

Misure di razionalizzazione triennio 2022-2024 -

Nel 2021 saranno completate le opere per ottenere il Certificato Antincendio, salvo proroghe dovute all'attuale emergenza sanitaria. A seguito della richiamata ricollocazione degli uffici la Camera, proseguendo nella politica di razionalizzazione dell'utilizzo della sede, valuterà le soluzioni per una più efficiente destinazione dei locali liberi al quarto piano dell'edificio.

### **Immobili nn. 2 e 3 – Appartamenti di Via da Verrazzano, 14 (LI) – Locazione a terzi**

L'immobile – Trattasi di due appartamenti a uso civile abitazione.

Situazione attuale – Gli immobili sono stati messi sul mercato ed entrambi locati con contratto 4+4.

Misure di razionalizzazione triennio 2022-2024 – Nessuna ulteriore misura.

#### **Immobile n. 4 - Magazzini del Marzocco – Locazione a terzi**

L'immobile - Il complesso immobiliare dei Magazzini del Marzocco, consistente in capannoni ed uffici in area portuale, era stato concesso in comodato d'uso ventennale all'Autorità Portuale di Livorno (atto stipulato in data 17.11.1997), con impegno di provvedere alla demolizione dei vecchi e degradati magazzini e con autorizzazione alla successiva assegnazione degli stessi ad imprese operanti in ambito portuale, attraverso la sottoscrizione di contratti di locazione; alla scadenza del comodato, il complesso è tornato in possesso dell'Ente.

Situazione attuale - Il Piano di razionalizzazione degli immobili camerale prevedeva la "messa a reddito" del complesso, mediante locazione a terzi, allo scadere della convenzione ventennale con l'Autorità Portuale. Nel 2018 sono stati locati mediante asta pubblica i 2 capannoni per stoccaggio prodotti forestali e materie rinfuse mentre la palazzina uffici è stata locata a trattativa negoziata con decorrenza 1.11.2020.

Misure di razionalizzazione triennio 2022-2024 – nessuna

#### **Immobile n. 5 Fortezza Vecchia – Rinnovo concessione onerosa ad Autorità portuale**

L'immobile – Si tratta della porzione ipogea (magazzini sotterranei) della Fortezza Vecchia in Livorno.

Situazione attuale - La Camera, in ottemperanza ad un Protocollo di Intesa sottoscritto l'11 aprile 2013 con il Comune e l'Autorità portuale di Livorno, in cui quest'ultima si è fatta carico della promozione ed organizzazione, all'interno dell'immobile labronico, di eventi culturali e spettacoli nell'ambito di un processo di valorizzazione del bene storico, ha stipulato un contratto di concessione onerosa all'Autorità portuale; il contratto era scaduto il 31/12/2016 e l'Autorità Portuale ha richiesto alla Camera di Commercio il rinnovo della concessione / locazione fino al 29 febbraio 2020, come era stato stipulato sin dal 2016 con l'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Toscana e Umbria, proprietaria della parte esterna del complesso monumentale labronico; la Giunta camerale, con deliberazione n. 37 del 15 marzo 2017, aveva approvato il rinnovo fino al febbraio 2020 della convenzione scaduta. In data 05/03/2020 è stato sottoscritto tra Regione Toscana, Comune di Livorno ed Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS) un Protocollo di Intesa finalizzato all'elaborazione di un progetto di sviluppo culturale e turistico per la "Fortezza Vecchia"; l'accordo, che prevede l'avvio da parte della Regione Toscana e del Comune di Livorno del percorso di federalismo demaniale culturale ai sensi dell'art. 5 comma 5 D.Lgs. 85/2010 per il trasferimento della proprietà del complesso monumentale della "Fortezza Vecchia" di Livorno, individua un periodo ponte funzionale al completamento della procedura, preliminarmente individuato fino al 31/12/2020; durante il periodo ponte gli enti sottoscrittori concordano sull'importanza del mantenimento delle attività e dei servizi presenti all'interno della "Fortezza Vecchia", in continuità con l'esperienza gestionale degli ultimi anni (in particolare: prosecuzione dell'attività del Livorno Port Center presso la Palazzina del Capitano; potenziamento delle funzioni promozionali e didattiche di quest'ultimo; realizzazione di eventi culturali e turistici all'interno del complesso monumentale; svolgimento di iniziative ed eventi di varia tipologia ed a carattere principalmente pubblico, finalizzate alla promozione culturale turistica della città e dei traffici della sua area portuale; mantenimento dei servizi relativi all'utilizzo e fruizione della struttura). A valle dell'accordo La Camera di Commercio ha dato in concessione temporanea l'immobile all'AdSP MTS, a decorrere dal 01/03/2020 e fino al 31/12/2020, per le finalità indicate nel Protocollo di Intesa.

In ultimo si è giunti ad un nuovo contratto quadriennale con scadenza 28.2.2024.

Misure di razionalizzazione triennio 2022-2024 – Alla scadenza dell'ulteriore periodo di rinnovo della concessione / locazione dovranno essere valutate e perseguite le possibili ipotesi di valorizzazione.

#### **Immobile n. 6 - Ex sede di Cecina - Alienazione**

L'immobile – Si tratta dell'ex sede camerale di Cecina, Piazza della Libertà, attualmente inagibile.

Situazione attuale - Per l'immobile è stato approvato dal comune di Cecina un progetto di demolizione e ricostruzione con sopraelevazione (uso direzionale, residenziale e parcheggi - superficie totale commerciale 1563 mq - cubatura convenzionale 6500 mc). Le procedure di asta pubblica per l'alienazione dell'area con progetto approvato, gestite nel 2019 (determinazione del Dirigente Area I Gestione Risorse e Sistemi n.38 del 6 marzo 2019), non hanno avuto esito (asta fissata al 9 aprile 2019 deserta). Entro l'anno 2021 verrà avviata una procedura aperta per la verifica dell'interesse del mercato per l'immobile; la procedura sarà finalizzata a verificare le condizioni di vendita definite nell'esperimento d'asta andato deserto, in funzione della definizione di una nuova procedura a evidenza pubblica per l'alienazione.

Misure di razionalizzazione triennio 2022-2024 – Alla luce della predetta indagine di mercato, considerato altresì che il termine quinquennale di efficacia della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del Regolamento Urbanistico del Comune di Cecina è scaduto il 6 maggio 2019, deve essere definita una nuova procedura a evidenza pubblica per l'alienazione dell'immobile ovvero,

qualora non risulti interesse del mercato, deve essere riaperto un dialogo con l'amministrazione comunale per valutare e perseguire le possibili ipotesi di valorizzazione, tenendo presente che, nelle more del nuovo piano strutturale e conseguente regolamento urbanistico, rimangono valide le prescrizioni previgenti in particolare per la scheda D4 che riguarda l'ex sede.

### **Immobili di Grosseto (Immobili nn. 7, 8 e 9)**

L'immobile – Si tratta della sede camerale di Via Cairoli in Grosseto e dell'area ex Foro Boario, composta dall'area di recupero RCprgv\_02A e dall'area di trasformazione TRprgv\_01A.

La situazione attuale – Il piano impatta sia sulla sede camerale di Via Cairoli (immobile n. 7) che sull'area denominata ex Foro Boario (immobili nn. 8 e 9). In particolare, parte dell'area ex Foro Boario dovrà essere alienata (area di recupero RCprgv\_02A, nella quale è previsto un intervento edilizio per 15.575 mq di SUL a destinazione prevalentemente residenziale); lo strumento individuato è la vendita previa definizione, con procedura ad evidenza pubblica, di un'operazione immobiliare con partners privati, anche mediante la costituzione di una società di scopo.

Un'altra parte dell'area ex Foro Boario dovrebbe ospitare la nuova sede secondaria della Camera (area di trasformazione TRprgv\_01A); la cubatura eccedente il fabbisogno, dovrebbe essere alienata previa definizione di una variante dell'attuale destinazione a direzionale di interesse pubblico. Il fabbricato di Via Cairoli, conseguentemente, andrebbe ad essere alienato, previa definizione di una variante dell'attuale destinazione a direzionale di interesse pubblico; la vendita, come imposto da un atto d'obbligo a garanzia da tempo sottoscritto con il Comune di Grosseto per un valore di 1,2 milioni, dovrebbe essere vincolata alla demolizione e ricostruzione parziale.

Fino al 2020, purtroppo, il dialogo con il Comune di Grosseto, attivato sia a livello tecnico che politico-istituzionale, non ha dato i risultati sperati e l'importanza delle questioni sul tappeto ha imposto di procedere ad approfondimenti sia tecnici che giuridici a tutela del patrimonio camerale; ma procediamo con ordine.

Con deliberazione n. 36 del 27 marzo 2018, la Giunta camerale ha esaminato lo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione degli immobili; relativamente agli immobili di Grosseto, ha condiviso l'opportunità di proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto per verificare la sussistenza di ipotesi alternative di utilizzo che potessero risultare più vantaggiose per l'Ente camerale, dando mandato in tal senso alla struttura e riservandosi, all'esito della verifica, di procedere all'eventuale aggiornamento del Piano.

Tra le problematiche aperte ne spiccavano, in particolare, due. La prima relativa al citato atto unilaterale d'obbligo stipulato in data 5 marzo 2010 che, a compensazione di incrementi volumetrici ottenuti su un'area successivamente alienata (mediante specifica variante), prevedeva una serie di impegni urbanistico-edilizi a carico dell'Ente camerale tra i quali la costruzione della nuova sede camerale nell'area dell'ex Foro Boario e la demolizione e ricostruzione parziale dell'attuale sede di Via Cairoli; l'inadempimento di tali obblighi avrebbe comportato, come detto, l'attivazione di una penale di euro 1,2 mln a carico della Camera stessa. Il Comune di Grosseto, con lettera dell'11 maggio 2018 (nostro prot. n. 9594 del 14 maggio 2018), a fronte del mancato adempimento della Camera di Commercio, che nel frattempo aveva chiesto di aprire un confronto sulla questione, disponeva l'archiviazione della pratica edilizia consistente nel permesso a costruire per la nuova sede nell'area dell'ex Foro Boario ed avisava che avrebbe provveduto ad attivare le procedure di garanzia di cui all'atto d'obbligo, esigendo dall'Ente camerale il pagamento della relativa penale.

Il Comune, ha quindi sospeso, su richiesta della Camera di Commercio, il procedimento di recupero della penale, parallelamente allo svolgimento di una serie di incontri che hanno avuto luogo tra i funzionari e tecnici del Comune, da un lato, e quelli camerale, dall'altro lato, allo scopo di addivenire ad una soluzione condivisa della questione, come richiesto e fortemente auspicato dalla Camera di Commercio anche nell'interesse pubblico di cui entrambi gli Enti sono portatori.

L'amministrazione comunale, come comunicato con nota del 25 settembre 2018 (nostro prot. n. 17145 del 27 settembre 2018), dopo aver affermato che il credito complessivo vantato dal Comune di Grosseto nei confronti della Camera di Commercio ammonterebbe a circa € 1,5 mln (contro gli originari € 1,2 – valore peraltro indicizzato - previsti a titolo di penale nell'atto d'obbligo citato), ha formulato una proposta transattiva articolata in tre punti: a. la cessione in proprietà al Comune da parte della Camera di un

terreno posto all'interno del complesso immobiliare dell'ex Foro Boario; b. l'ulteriore cessione dei locali posti a piano terra della sede camerale (sala contrattazioni), all'interno del centro storico, "di particolare interesse per l'Amministrazione comunale che persegue l'obiettivo di riqualificazione del centro storico"; c. la corresponsione di una somma di denaro, da determinarsi nel suo preciso ammontare, per la differenza di valore, fino al raggiungimento del credito vantato dal Comune.

Inoltre, in tale occasione, - e questa era la seconda delle più scottanti problematiche aperte - il Comune ha comunicato che parte dell'area del Foro Boario di proprietà della Camera di Commercio (area di recupero

RCprgv\_02A) è stata declassata ad area non pianificata, essendo decorso il termine di 5 anni previsto dall'art.55, L.R. n. 1/2005.

Con la deliberazione n. 127 del 22 novembre 2018 la Giunta camerale ha stabilito di impugnare innanzi al TAR, entro il termine perentorio del 26 novembre 2018, l'avvenuta pretesa decadenza delle prescrizioni urbanistiche vigenti relative a parte dell'area del Foro Boario (area di recupero RCprgv\_02A). Con il medesimo atto la Giunta ha altresì dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, previa valutazione con il legale individuato allo scopo, a procedere senza indugio all'attivazione di ulteriori azioni contro il Comune di Grosseto, congiunte o disgiunte, a tutela del patrimonio camerale in relazione alle questioni evidenziate in premessa e connesse, in particolare, agli impegni dell'Ente camerale assunti con l'atto unilaterale d'obbligo del 5 marzo 2010.

Tuttavia, la Giunta ha ritenuto opportuno cercare, contestualmente, una riapertura del dialogo con il Comune, al fine di allargare il confronto ad una complessiva ridefinizione della disciplina delle aree interessate e dei correlati impegni urbanistici che la Camera di Commercio potrà assumere, anche attraverso l'utilizzo dello strumento dell'accordo di programma o, comunque, degli altri strumenti di cooperazione urbanistica tra Enti pubblici; la futura pianificazione urbanistica del territorio (il Comune di Grosseto, al pari di numerosi altri comuni della Toscana, è chiamato ad elaborare ed approvare in tempi brevi il Piano Operativo Comunale, in adempimento alle previsioni di cui agli artt. 222 ss, L.R. 65/2014), infatti, può senz'altro rappresentare un'importante occasione.

In questa chiave di lettura, la Giunta ha dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, anche in pendenza di eventuali giudizi promossi, a proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto, sia a livello tecnico che politico-istituzionale, per l'individuazione di soluzioni extra giudiziali alle predette questioni che possano soddisfare le esigenze di entrambe le amministrazioni.

Il quadro andato a delinearsi nei successivi confronti, in estrema sintesi, era questo:

- ✓ per la sede camerale di Via Cairoli fu approvata una variante al PRG (deliberazione
- ✓ consiliare n. 99 del 02/10/2008) che ne imponeva la demolizione e ricostruzione parziale su due elevazioni con diminuzione di volumetria per circa 3.150 mc (intervento correlato all'avvenuta realizzazione di un complesso residenziale in via Fiesole - ex Campo della Fiera - con incremento di pari volumetria); tale previsione di demolizione e ricostruzione parziale non è stata esplicitamente riproposta dal Regolamento Urbanistico del 27.5.2013 (DCC n. 48/2013). In merito, il Comune la ritiene tuttora vigente in forza del richiamo previsto all'art. 171 del RU agli strumenti urbanistici di dettaglio approvati in applicazione della previgente disciplina di PRG e convenzionati alla data di adozione del Regolamento Urbanistico; la Camera di commercio, da parte sua, la ritiene decaduta con l'approvazione del RU per il fatto che la Scheda normativa (n. 384) di dettaglio, che prevale sulle altre NTA, non richiama l'art. 171 e che il fabbricato di Via Cairoli non è mai stato sottoposto a piano attuativo, progetto unitario convenzionato o altri strumenti urbanistici di dettaglio in applicazione della previgente disciplina di PRG.
- ✓ Sulla Camera di commercio, inoltre, gravano i potenziali effetti del richiamato Atto unilaterale d'obbligo del 5 marzo 2010 per la definizione degli impegni connessi alla correlazione degli interventi previsti per la sede camerale di via Cairoli e per il complesso immobiliare di via Fiesole. In merito, il Comune pretende l'adempimento dell'obbligo a garanzia nella misura di circa 1,5 milioni di euro comprensivi di interessi legali e rivalutazione monetaria, preso atto che sono ampiamente trascorsi i termini ivi previsti e che il titolo edilizio per la nuova sede camerale non è stato ritirato (P.E. 2012/1304). La Camera di commercio, che pure non ha mai volutamente inteso disconoscere gli impegni assunti, ritiene che la previgente disciplina di PRG del '96, variata con DCC n.99 del 2.10.2008 all'art. 66 delle NTA per consentire l'intervento di via Fiesole correlato alla riduzione volumetrica del fabbricato di via Cairoli (entrata in regime di salvaguardia, tra l'adozione e l'approvazione del RU stesso, e in particolare tra le date del 28.03.2011 e il 27.05.2013 per effetto della doppia conformità ex art. 12 c. 3 del DPR 380/2001) sia decaduta definitivamente con l'approvazione del RU in data 27.5.2013 (DCC n. 48/2013), con la conseguenza che le previsioni dell'Atto unilaterale d'obbligo siano superate e inattuabili a partire dal 2011, per la stretta correlazione tra loro dei singoli interventi.
- ✓ Relativamente all'area di recupero dell'ex Foro Boario, già caratterizzata dalla previsione di interventi edilizi residenziali per circa 15.575 mq di SUL, il Comune ha ritenuto che in data 3 luglio 2018 sia venuto a scadenza il termine quinquennale di
- ✓ efficacia della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del Regolamento Urbanistico, approvate con DCC 48/2013, tra le quali quelle dell'ex scheda normativa

RCprgv\_02A - Ex Foro Boario; da tale data, pertanto, le aree contraddistinte al Foglio n. 89, particelle 1105 e 1933 sono ritenute "destinate ad area non pianificata ai sensi dell'art. 55, co. 6, L.R.T. 1/2005". Avverso tale interpretazione la Camera di commercio ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana; la scheda normativa RCprgv\_02A - Foro Boario, infatti, pur se inizialmente approvata con delibera C.C. n. 48/2013, è stata successivamente modificata (in modo sostanziale) da una variante adottata con D.C.C. n. 14/2015 e approvata con D.C.C. n. 35/2015.

- ✓ Quanto all'area di trasformazione dell'ex Foro Boario (scheda normativa TRprgv\_01A – Ex Foro Boario), caratterizzata dalla previsione di realizzabilità di interventi edilizi direzionali di interesse pubblico per circa 8.300 mq di SUL, essa è l'area dove avrebbe dovuto trovare realizzazione la nuova sede camerale. La potenzialità edificatoria ivi riconosciuta è riferita all'intero comparto (così come, conseguentemente, i relativi oneri di urbanizzazione), nel quale insistono le aree contraddistinte al Foglio n. 89, particelle 1918 e 1914, rispettivamente di proprietà della Camera di commercio (oltre quattro quinti della superficie totale) e del Comune di Grosseto (meno di un quinto della superficie totale).

Considerata la situazione sopra delineata, con Deliberazione n. 17 del 28 febbraio 2019, la Giunta camerale ha autorizzato il Presidente e il Segretario Generale, nell'ambito del mandato già conferito con deliberazione della Giunta camerale n. 127 del 22 novembre 2018, alla formalizzazione al Comune di Grosseto di una proposta di accordo. Tale proposta di accordo, formulata con nota n. 3902 del 05 marzo 2019, prevedeva che, con gli strumenti giuridicamente idonei da condividere tra le parti, fossero chiuse contestualmente le questioni relative all'atto d'obbligo ed alla sede camerale di via Cairoli, con l'impegno a recepire il contributo per una nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario. Allo scopo, l'Ente camerale avrebbe compensato l'indebito vantaggio ottenuto con la correlazione degli interventi previsti per la sede camerale di via Cairoli e per il complesso immobiliare di via Fiesole attraverso una combinazione di strumenti, quali: apporti finanziari, disinvestimenti (cessione in proprietà di terreno insistente sulla particella 1918 dell'ex Foro Boario, dal lato prospiciente la particella 1914 di proprietà comunale), investimenti (anticipo della realizzazione all'ex Foro Boario dell'asse viario di collegamento tra la via Monterosa e il viale Europa). Di contro, era stato richiesto: il definitivo superamento dell'atto d'obbligo, la decadenza dell'obbligo di demolizione e ricostruzione parziale del fabbricato di via Cairoli, prevedendone una destinazione più elastica nel redigendo Piano Operativo, il recepimento nel medesimo piano di un contributo per una nuova pianificazione dell'intera area dell'ex Foro Boario per la realizzazione di un intervento di rigenerazione urbana, senza riduzione volumetrica, con destinazione multifunzionale al fine di consentire soluzioni attuative con ampie possibilità di scelta, per rispondere adeguatamente alle condizioni di mercato del momento.

Con successiva nota n. 6149/U del 03 aprile 2019 è stato trasmesso al Comune il contributo per la nuova pianificazione dell'area. La risposta del Comune, largamente insoddisfacente, si è limitata alla convocazione di un incontro informale a livello tecnico, effettuato in data 15 aprile 2019, dall'esito non incoraggiante; da una parte, la cessione di terreno nell'area dell'ex Foro Boario, che era il fulcro della nostra proposta, è stata ritenuta impraticabile in forza dei limiti normativi vigenti per gli enti locali (solo acquisti indispensabili e indilazionabili), dall'altra è emersa una netta chiusura a definire un accordo quadro che includa sia la controversia sull'atto d'obbligo da 1,2 milioni che la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario e della sede di via Cairoli (le questioni, si sostiene, devono rimanere formalmente separate). Pertanto, le ipotesi messe sul tappeto erano due: la prima, semplice, pagare 1,2 milioni più interessi, con ampia possibilità di rateazione fino a 10/15 anni (con garanzia fidejussoria) nonché di destinazione vincolata delle risorse a specifiche opere pubbliche; la seconda, più articolata, realizzare la strada di collegamento al Foro Boario come da nostra proposta, aggiungendo opere tipo parcheggi e una o entrambe le rotatorie alle intersezioni con i viali Monterosa ed Europa, per un valore di aggiudicazione di 1,2 milioni più interessi, con spese tecniche a nostro carico e conguaglio in denaro per l'eventuale differenza (anche in questo caso con impegni garantiti da fidejussione).

La situazione sopra descritta è stata rappresentata alla Giunta camerale la quale, con deliberazione n. 69 del 18 giugno 2019 "Piano di razionalizzazione del patrimonio immobiliare camerale - esame dello stato di attuazione e determinazioni conseguenti": ha autorizzato il Presidente e il Segretario Generale, nell'ambito del mandato già conferito con deliberazioni della Giunta camerale n. 127 del 22 novembre 2018 e n. 17 del 28 febbraio 2019 e previa formalizzazione da parte del Comune della mancata accettazione della proposta presentata e meglio descritta sopra, a presentare al Comune di Grosseto una nuova proposta di accordo per la contestuale chiusura delle questioni relative all'atto d'obbligo ed alla sede camerale di via Cairoli, che preveda la realizzazione da parte della Camera, al Foro Boario, dell'asse viario di collegamento tra la via Monterosa e il viale Europa, con relative opere di sottoservizi e altre opere da individuare in sede di progettazione e condivise tra le parti (eventuali rotatorie, parcheggi ecc.);



Con nota 112073 del 12 luglio 2019, il Comune ha trasmesso una controproposta, irricevibile per l'Ente camerale, chiedendo l'esecuzione di opere compensative per il riassetto viario dell'area artigianale nord della città.

Infine, in data 6 dicembre 2019, è stato notificato alla Camera il ricorso presentato al TAR dal Comune per l'accertamento dell'inadempimento dell'atto d'obbligo e la condanna al pagamento della somma di 1,2 milioni oltre interessi e rivalutazione. La Camera si è costituita nei termini di legge ed il giudizio è a tutt'oggi pendente.

Considerato lo sviluppo del procedimento per il nuovo Piano Strutturale del Comune, la Camera ha comunque formalizzato la presentazione del proprio contributo per la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario, adeguando allo scopo la proposta già presentata e descritta (note n. 983/U del 16/01/2020 e n. 9802 del 26/05/2020).

Sul finire del 2020 il dialogo ha ripreso vigore, sulla scorta di una condivisione di fondo dei livelli politici dei due enti e di una ritrovata capacità di interlocuzione dei vertici amministrativi, assistiti dai rispettivi tecnici e legali.

Con nota n. 3937/U del 18/02/2021 la Camera ha presentato, previa condivisione informale con il Comune, ulteriori elaborati tecnici redatti dal nostro consulente Arch. Pettini ad aggiornamento, integrazione e specificazione della documentazione già trasmessa per la valutazione tecnica del contributo n. 142 al PS/PO presentato dalla Camera per la riqualificazione dell'Area dell'ex Foro Boario.

Quindi la Giunta camerale, con Deliberazione n. 81 del 27/07/2021, ha autorizzato il Presidente e il Segretario Generale, a parziale modifica del mandato già conferito con deliberazioni della Giunta camerale n. 127 del 22 novembre 2018, n. 17 del 28 febbraio 2019 e n. 69 del 18 giugno 2019, nonché dei contributi ad oggi presentati al Comune di Grosseto per la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario nell'ambito del procedimento di definizione dei nuovi Piano Strutturale e Piano Operativo, a presentare al Comune di Grosseto un nuovo ulteriore contributo, riferito all'intero comparto - che come detto comprende alcune particelle di proprietà del Comune stesso - e coerente con le esigenze di continuità della viabilità urbana, con particolare riferimento al nuovo collegamento tra il viale Monterosa e il viale Europa ed alla relativa intersezione che, in proseguimento della via privata Moncenisio, aprirà al collegamento con la via Monte Leoni. Con lo stesso atto la Giunta ha altresì confermato ai medesimi il mandato a proseguire nel confronto con il Comune di Grosseto per la positiva soluzione di tutte le questioni ancora aperte (con la consueta riserva, all'esito delle azioni di cui ai precedenti punti, di procedere all'eventuale formale aggiornamento del Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà camerale). Con successiva nota n. 17498/U del 30/07/2021 la documentazione relativa al contributo n. 142 al PS/PO è stata ulteriormente aggiornata con la presentazione dei nuovi elaborati.

La nuova formulazione del contributo, frutto di un difficile ma inevitabile percorso di condivisione, sembra aver colto nel segno.

La Giunta Comunale, con Deliberazione n° 299 del 04/08/2021 avente ad oggetto "Proposta della Camera di commercio - Contributo tecnico per la redazione della nuova pianificazione urbanistica dell'area dell'ex Foro Boario", dichiara il contributo camerale ammissibile e in linea con le linee strategiche di governo del territorio comunale. Tuttavia, nello stesso atto, la Giunta precisa di ritenere utile alla indagine di merito sulla proposta che l'Ente camerale si impegni formalmente e definitivamente alla sua attuazione, auspicando che la stessa venga implementata con l'offerta definitiva e irrevocabile di cedere gratuitamente al Comune di Grosseto l'area di proprietà camerale individuata come unità minima di intervento n. 1 (UMI 1); al Dirigente del Settore Gestione del Territorio è stato conferito mandato per lo svolgimento dell'istruttoria tecnica di merito, unitamente alla progettista del Piano Operativo, al fine di valutare ogni aspetto della proposta ricevuta, per poi eventualmente inserirla nello strumento urbanistico in corso di definizione mediante la redazione di una specifica scheda normativa e consentirne l'esame e l'eventuale approvazione da parte del Consiglio Comunale, fatta salva la competenza degli Enti sovracomunali individuati dalla LRT 65/2014 per l'iter di definizione degli strumenti urbanistici. In tal senso la nota del predetto dirigente in data 11 agosto 2021.

Misure di razionalizzazione triennio 2022-2024 – Dovranno essere risolte le questioni sul tappeto relativamente agli immobili di Grosseto, anche in assenza dell'auspicato raggiungimento di un accordo complessivo con il Comune; nella malaugurata ipotesi contraria, dovrà essere assicurata la tutela degli interessi camerali in sede giudiziale. Conseguentemente, dovrà essere aggiornato il Piano di razionalizzazione degli immobili già approvato con decreto MiSE 8 agosto 2017.

## **Art. 2, comma 595: Apparecchiature di telefonia mobile in dotazione al personale per esigenze di servizio**

Il presente comma prevede che nei piani triennali di razionalizzazione siano indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba

assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy, forme di verifica anche a campione, sul corretto utilizzo delle relative utenze.

L'uso del telefono cellulare viene quindi concesso solamente quando la natura delle prestazioni e dell'incarico richiedono pronta e costante reperibilità o quando sussistono particolari ed indifferibili esigenze di comunicazione che non possono essere soddisfatte con gli strumenti di telefonia fissa e posta elettronica da postazione permanente.

### **Misure di razionalizzazione**

E' in corso la migrazione alla nuova convenzione consip 8 con noleggio di cellulari di nuova generazione.

In tale occasione, verrà rivista la dotazione di telefoni cellulari ai dipendenti e/o amministratori come segue:

- 1) Segretario generale
- 2) Dirigente Area I Gestione Risorse e Sistemi (solo SIM)
- 3) Dirigente Area III Promozione e Regolazione dell'Economia e del mercato (solo SIM)
- 4) Responsabile posizione organizzativa Regolazione del mercato
- 5) Provveditore di Livorno (cellulare e SIM)
- 6) Addetto informatico Livorno (cellulare e SIM)
- 7) Autista (cellulare e SIM)
- 8) N. 2 Ispettori metrici (cellulare e SIM)
- 9) Ufficio comunicazione/Segreteria (cellulare e SIM)
- 10) "Jolly" a disposizione Ufficio Provveditorato (cellulare e SIM)

Oltre alle dotazioni sopra indicate, è stata prevista la dotazione di cellulari nell'ambito dei "kit" per il lavoro agile; la definizione delle relative assegnazioni sarà conclusa al momento della stipula dei singoli contratti di lavoro.

Al fine di evitare l'uso improprio del telefono cellulare la Camera, oltre ai controlli a campione, ha messo in atto le azioni per l'uso personale del telefono mediante la possibilità di digitare uno specifico codice prima del numero interessato in modo che il costo di tale telefonata venga addebitato sul conto corrente personale con relativa possibilità di controllo dai tabulati.

L'assegnazione, per esigenze di servizio, di telefoni cellulari anche ad uso temporaneo, è disposta, in presenza dei requisiti sopra indicati, dal Segretario Generale, sulla base di apposita richiesta. In base alla suddetta autorizzazione l'Ufficio Provveditorato effettua la consegna dell'apparecchio.

Terminata l'esigenza, in relazione alla quale il telefono cellulare è stato assegnato, il personale assegnatario li dovrà restituire all'ufficio Provveditorato.

Anche la revoca delle assegnazioni è disposta dal Segretario Generale.

L'utilizzo del cellulare è disposto solo per esigenze di servizio. Le chiamate a titolo personale sono consentite esclusivamente quando è possibile la fatturazione separata, a proprio carico, delle telefonate e delle connessioni private.

Non sono, altresì, ammesse chiamate a titolo personale dai telefoni cellulari quando sono assegnati in via temporanea dall'ufficio Provveditorato.

E' fatto assoluto divieto di cessione in uso a terzi del telefono cellulare (compreso SIM).

In caso di furto o smarrimento del telefono cellulare, SIM, l'assegnatario dovrà darne tempestiva comunicazione all'Ufficio Provveditorato, ai fini dell'immediato blocco dell'utenza.

In caso di impossibilità a comunicare, tempestivamente, il furto o lo smarrimento all'Ufficio Provveditorato, l'assegnatario provvederà personalmente all'immediato bloccodell'utenza.

L'assegnatario dovrà, successivamente, presentare formale denuncia di furto o di smarrimento e farne pervenire una copia all'Ufficio Provveditorato.

Sistema di verifiche e controlli

La Camera di Commercio, nel rispetto della normativa sulla tutela e riservatezza dei dati personali, attiva un sistema di verifiche sull'utilizzo corretto delle utenze di telefonia mobile.